
Unite' des Communes Valdotaines Evancon

Regione Autonoma Valle d'Aosta

IL BILANCIO FINANZIARIO ARMONIZZATO:

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI**

PROGRAMMAZIONE

2023 - 2025

Indice

Nota Tecnica introduttiva

Popolazione dell'Ente

Struttura dell'Ente

Sezione Strategica (SeS)

Indicatori utilizzati

Grado di autonomia finanziaria

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Rigidità del bilancio

Grado di rigidità pro-capite

Costo del Personale

Propensione agli investimenti

Elementi di valutazione della Sezione strategica

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Sezione Operativa (SeO)

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

Analisi Entrate: Politica Fiscale

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 2 - Giustizia

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 7 - Turismo

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Missione 13 - Tutela della salute
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Missione 19 - Relazioni internazionali
Missione 20 - Fondi e accantonamenti
Missione 50 - Debito pubblico
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie
Missione 99 - Servizi per conto terzi
Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti
Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni
Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale
Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale
Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali
Programma biennale degli acquisiti di forniture e servizi
Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili
Programma incarichi di collaborazione autonoma

Considerazioni Finali

- Nota tecnica introduttiva -

Dal 1° Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, le Unité sono tenute a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Il D.U.P. dovrebbe essere, di norma, predisposto dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 31 luglio.

Con D.M 3.7.2015 la scadenza del 31 luglio, per il solo anno 2015, è stata prorogata al 31 ottobre 2015.

Poiché il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha un popolazione pari a 11.366 abitanti alla data del 01/01/2022, la redazione del presente D.U.P. seguirà la forma prevista per il D.U.P. completo.

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dall'ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli;

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (quanto ai macroaggregati) o dei dirigenti (quanto alle articolazione di entrate e spese al livello IV

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, l’unità di voto elementare da parte della Giunta è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

L’altra novità del bilancio armonizzato è la voce, in spesa, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Il FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l’entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull’importo determinato secondo l’applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2023 100%
- Anno 2024 100%
- Anno 2025 100%

- Popolazione dell'Ente -

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011		n. _____
1.1.2 – Popolazione residente al fine del penultimo anno precedente (art.170 D.L.vo 267/2000)		n. _____
Di cui : maschi		n. _____
femmine		n. _____
nuclei familiari		n. _____
comunità/convivenze		n. _____
1.1.3 – Popolazione all'1.1. <i>Anno-3</i> (penultimo anno precedente)		n. _____
1.1.4 – Nati nell'anno	n. _____	
1.1.5 – Deceduti nell'anno	n. _____	
saldo naturale		n. _____
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n. _____	
1.1.7 – Emigrati nell'anno	n. _____	
saldo migratorio		n. _____
1.1.8 – Popolazione al 31.12. <i>Anno-3</i> (penultimo anno precedente) di cui		n. _____
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. _____
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. _____
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. _____
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. _____
1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni)		n. _____
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno <i>Anno-7</i> <i>Anno-6</i> <i>Anno-5</i> <i>Anno-4</i> <i>Anno-3</i>	Tasso _____ _____ _____ _____ _____
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno <i>Anno-7</i> <i>Anno-6</i> <i>Anno-5</i> <i>Anno-4</i> <i>Anno-3</i>	Tasso _____ _____ _____ _____ _____
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti Entro il	n. _____ n. _____
1.1.17 – Livello di istruzione della popolazione residente:		
1.1.18 – Condizione socio – economica delle famiglie:		

- Struttura dell'Ente -

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1.3.2.1 - Asili nido n. 1	Posti n. 36	Posti n. 52	Posti n. 52	Posti n. 52
1.3.2.2 - Scuole materne n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.3 - Scuole elementari n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.4 - Scuole medie n. 2	Posti n. 0	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. 3	Posti n. 68	Posti n. 68	Posti n. 68	Posti n. 68
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. ____ hq. ____	n. ____ hq. ____	n. ____ hq. ____	n. ____ hq. ____
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale
1.3.2.13 - Rete gas in Km.				
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q: - civile - industriale - racc. diff.ta	61.800	70.000	70.000	70.000
	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.17 - Veicoli	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.19 - Personal computer	n. 23	n. 25	n. 25	n. 25
1.3.2.20 - Altre strutture: Terreno adibito stazione di posizionamento di apparecchi per le teleradiocomunicazioni; Cucina centralizzata attrezzata per fornire pasti alle strutture per anziani del comprensorio sita nel Comune di Verres; Palestra di roccia di Machaby sita nel Comune di Arnad; stazione di transfer RSU fraz. Oley Comune di Montjovet; sito depuratori Loc. Glair Arnad;				

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

2023 - 2025

Sezione Strategica (SeS)

Premessa

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni ha introdotto il “Nuovo sistema contabile armonizzato”, che prevede la stesura del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), quale strumento di guida strategica ed operativa e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'impostazione metodologica del D.U.P. risponde a tutti i dettami del principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato al sopra citato decreto legislativo, secondo il quale “*La programmazione, il processo di analisi e valutazione che, comparando ed ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*”.

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**.

La **Sezione Strategica (SeS)** ha carattere generale e sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati in un arco temporale corrispondente al bilancio di previsione.

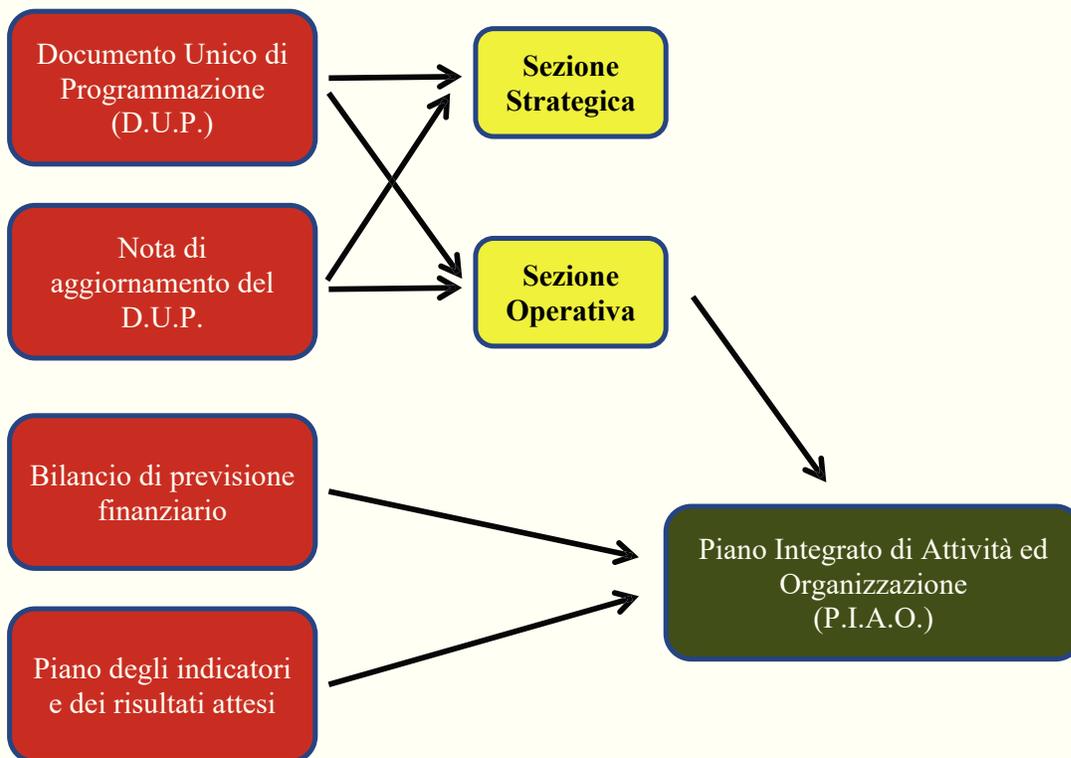
Il principio contabile concernente la programmazione di bilancio prevede che la SeO individui, per ogni Missione, i Programmi che l'Ente intende realizzare per consentire i propri obiettivi strategici e che per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del D.U.P., oltre agli aspetti finanziari, siano definiti gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Il D.U.P. e la sua nota di aggiornamento rappresentano, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'attenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistematico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli atti di programmazione*.

L'articolo 170 del T.U.E.L. stabilisce che entro il 31 luglio di ogni anno la giunta approva il D.U.P. e che, entro il 15 novembre se necessario, sia approvata la Nota di Aggiornamento al D.U.P.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE



La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, così come disciplinato dall'articolo 46, comma 3 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 ed individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte della Giunta, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione nazionale e regionale, in coerenza con le procedure ed i criteri stabili dall'Unione Europea.

In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo e le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La sezione è suddivisa nei seguenti ambiti:

- ✓ analisi delle condizioni esterne: evidenzia gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionale ed il contesto socio – economico del territorio dell'Ente;

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

- ✓ analisi delle condizioni interne: rappresenta l'andamento dell'Ente sotto molteplici aspetti (finanziario, economico – patrimoniale ed organizzativo), compresa la situazione economica e finanziaria delle società partecipate;
- ✓ indirizzi ed obiettivi generali e strategici.

Nella SeS sono indicati anche gli strumenti attraverso i quali dell'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento in un arco temporale sia annuale sia pluriennale. Il suo contenuto, inoltre, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente ed è strutturata in due parti:

Parte 1:

- ✓ analisi dei principali dati finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente sia per la parte degli investimenti;
- ✓ sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui al bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'Ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'Ente intende intraprendere e della relative risorse stanziare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi ne rappresentano la declinazione annuale e pluriennale e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2:

- ✓ programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice dei Contratti Pubblici;
- ✓ programmazione del fabbisogno del personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie;
- ✓ piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

SEZIONE STRATEGICA

Premessa

Questa sezione si propone il fine di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dell'amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di economia e finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio;
2. lo scenario regionale al fine di realizzare i riflessi della programmazione regionale sull'Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio – economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si riferisce l'azione di Unité.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato, tenendo in considerazione che quest'ultimo ha scadenza nell'anno 2025.

Visione e missione

La **visione** (proiezione di uno scenario futuro) e la **missione** (realizzazione di obiettivi concreti e presenti) rappresentano un orientamento generale e costituiscono un criterio di fondo che indirizza tutte le scelte e le attività poste in essere dall'Amministrazione.

Visione

L'aspirazione dell'Unité è di essere l'interlocutore privilegiato per la gestione associata dei servizi dei Comuni del comprensorio Évançon. La carenza di risorse finanziarie e la necessità di ridurre la pressione economica sui cittadini ed a carico delle attività economiche rende sempre più necessaria la razionalizzazione delle strutture e la riduzione delle spese per i Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni che sono ubicati in vallate laterali che hanno un difficile accesso ai servizi.

Missione

La missione dell'Unité è di cercare di rappresentare il più possibile un livello ottimale di gestione dei servizi, competenze attribuite con la legge regionale n. 6/2014, in attuazione dell'indirizzo politico dei due livelli di governo titolari delle funzioni, quello regionale e quello comunale. In un momento in cui le risorse finanziarie tendono sempre più a diminuire l'obiettivo è quello di rappresentare un momento di coordinamento delle politiche locali sul territorio, nonché di sintesi di una proposta unitaria rappresentativa degli interessi del territorio, mantenendo inalterati il più possibile gli standard qualitativi dei servizi, nel perseguimento di obiettivi tesi ad un reale sviluppo delle comunità locali.

Analisi S.W.O.T. del contesto

L'analisi S.W.O.T. (Strengths (Forze)/Weaknesses (Debolezze)/Opportunities (Opportunità)/Threats (Minacce) è uno degli strumenti utili per prevedere l'efficacia delle decisioni da prendere in ambito di pianificazione strategica.

Questa tecnica mette assieme la valutazione dei fattori positivi e negativi, sia esterni sia interni, che caratterizzano la situazione dell'Ente.

L'analisi S.W.O.T. si può attuare solo dopo aver ben fissato un obiettivo economico o di marketing da raggiungere in modo da stabilire meglio le procedure decisionali da seguire. Questa indagine si svolge su due coppie di poli opposti: da una parte aspetti positivi e criticità e dall'altra fenomeni che avvengono all'interno dell'Ente e altri che avvengono all'esterno.

Una volta raccolti tutti i dati dell'analisi essi vengono solitamente disposti in una tabella che presenta quattro caselle disposte su due righe (aspetti esterni/interni) e due colonne (aspetti positivi/negativi).

I **punti di forza** (Strengths) sono fattori interni positivi e rappresentano gli attributi dell'Ente che possono favorire il raggiungimento dell'obiettivo.

I **punti di debolezza** (Weaknesses) sono invece fattori sempre interni ma negativi, trattandosi di quelle attribuzioni che possono mirare il percorso verso il target. Nei fattori esterni, quelli positivi sono le **opportunità** (Opportunities), cioè le condizioni del mercato o del contesto socio-economico che possono favorire gli scopi prefissati; quelli negativi sono le **minacce** (Threats), i rischi e le condizioni esterne sfavorevoli che potrebbero compromettere la performance organizzativa ed economica.

L'analisi S.W.O.T. è utile in quanto aiuta a monitorare la situazione esistente e, partendo da questa, prevedere la possibilità di evoluzione del mercato e della struttura dell'Ente per meglio mirare ai propri obiettivi: ciò significa mirare a mettere a frutto i punti di forza riaffermandoli con le opportunità che nascono nel mercato e risolvere le proprie debolezze per meglio affrontare le minacce che possono incombere. Per essere efficace questa analisi deve essere precisa, puntuale, realistica e soprattutto sincera. Molto spesso è utile che sia l'Ente a suggerire per prima quali siano i fattori da inserire in ogni casella e spesso molti Enti fanno ai loro cittadini/clienti dei questionari per iniziare a fare un bilancio delle condizioni vigenti. Ciò va compensato con un'indagine più oggettiva condotta dall'Ente stesso sulla struttura aziendale e sulle caratteristiche del mercato. Solo in seguito a queste valutazioni è possibile mettere a punto soluzioni di marketing e comunicazione che si inseriscano coerentemente nella situazione dell'Ente attuale, ma soprattutto nei suoi sviluppi futuri.



Fonti interne

PUNTI DI FORZA

Gestione di servizi essenziali alla persona con possibilità di garantire anche ai Comuni di più piccole dimensioni e dotati di meno risorse (umane e finanziarie) la stessa quantità e qualità dei servizi erogati

PUNTI DI DEBOLEZZA

Mantenimento delle precedenti risorse economiche con totale dipendenza economica da trasferimenti regionali e comunali

Fonti esterne

OPPORTUNITA'

Riorganizzazione in forma associata dei servizi sovracomunali con ottimizzazione delle risorse umane e con possibilità di crescita e di specifica specializzazione delle stesse risorse umane impiegate nell'erogazione dei vari servizi

MINACCE

Difficoltà ad assumere decisioni a fronte della variabilità delle scelte centrali di riorganizzazione di alcuni servizi e della mancanza di autonomia economica che potrebbe non garantire il mantenimento qualitativo e quantitativo dei servizi erogati

Analisi delle condizioni esterne dell'Ente

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione: a) lo scenario nazionale e internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare, dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la Legge di Stabilità sul comparto degli enti locali; b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente; c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce l'azione amministrativa. Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'ente da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato. Con riferimento alle condizioni esterne si evidenziano i seguenti elementi di valutazione:

L'economia nazionale internazionale e regionale

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Secondo le più recenti analisi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), nel 2021 è in corso una significativa ripresa dell'economia mondiale, anche se in rallentamento e nonostante essa risulti piuttosto disomogenea e nel breve periodo condizionata dalle persistenti strozzature dal lato dell'offerta e dalla diffusione di alcune varianti del coronavirus (COVID-19). La crescita ha beneficiato del forte sostegno dei Governi, della diffusione dei vaccini e della ripartenza di molte attività economiche. L'OCSE stima che il PIL mondiale nel 2021 aumenterà del 5,7% e nel 2022 del 4,5%; per l'area Euro la crescita nel 2021 è stimata essere inferiore di quella attesa per l'insieme dei paesi G20, di quella degli Stati Uniti e anche di quella dell'economia mondiale. Attualmente il PIL globale si colloca al di sopra del livello pre-pandemia, al contrario della produzione che risulta invece essere ancora inferiore del 3,5% rispetto al periodo precedente il COVID-19. L'analisi evidenzia, inoltre, significativi divari di produzione e occupazione in molti paesi, in special modo nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, dove i tassi di vaccinazione risultano bassi. D'altro canto, diversi sono gli indicatori che evidenziano segnali di rallentamento nella dinamica di crescita. Infatti, le vendite al dettaglio mostrano una flessione, così come una forte contrazione interessa le vendite mondiali di automobili; rallentamenti della crescita si osservano poi anche per la produzione industriale e per gli scambi mondiali, in parte spiegati con le carenze in settori chiave, come i semiconduttori e le spedizioni, e con l'allungamento dei tempi di consegna, fattori che ostacolano la produzione in alcuni settori, in particolare nell'industria automobilistica. L'inflazione è cresciuta notevolmente negli Stati Uniti, in Canada, nel Regno Unito e in alcune economie di mercato emergenti, ma rimane relativamente contenuta in molte altre economie avanzate, in particolare in Europa e Asia. L'aumento delle materie prime e dei costi di spedizione sono i fattori che spiegano la maggior parte dell'incremento dell'inflazione nell'ultimo anno. L'aumento dei prezzi al consumo nei paesi del G20 dovrebbe tuttavia scendere sia nel 2021 che nel 2022, ma attestandosi su valori superiori ai tassi osservati prima della pandemia. In sostanza, si ritiene che i rischi per le prospettive dell'attività a livello mondiale siano orientati verso il basso per quanto riguarda la crescita e verso l'alto per quel che concerne l'inflazione. A fronte di un quadro in generale miglioramento, permangono ancora significative incertezze perlopiù connesse con il futuro corso della pandemia e delle riaperture. Se un più rapido miglioramento della situazione pandemica potrebbe determinare un'espansione maggiore rispetto alle attuali previsioni, al tempo stesso, le prospettive economiche potrebbero deteriorarsi se la pandemia dovesse peggiorare, rischiando di ritardare l'ulteriore riapertura

dell'economia. Le proiezioni macroeconomiche formulate per l'area dell'euro a settembre 2021 dagli esperti della Banca Centrale Europea (BCE) concordano sostanzialmente con quanto prospettato dall'analisi dell'OCSE. Queste stime indicano, infatti, che la ripresa dell'attività economica prosegue a livello mondiale, sebbene venga segnalato un lieve indebolimento del ritmo della crescita determinato da criticità sul lato dell'offerta e dalla persistenza della pandemia. La domanda estera dell'area dell'euro è stata rivista al rialzo rispetto alle proiezioni precedenti, in quanto si attende un'espansione del 9,2% quest'anno, poi del 5,5% nel 2022 e del 3,7% nel 2023. Ciò si deve principalmente al maggior vigore delle importazioni mondiali all'inizio del 2021 rispetto a quanto previsto, alle prospettive più favorevoli per la crescita mondiale e alla maggiore prociclicità dell'interscambio che si osserva durante le fasi di ripresa economica. Secondo lo studio della BCE, nel secondo trimestre dell'anno l'economia dell'area dell'euro avrebbe segnato un recupero del 2,2%, superiore alle attese, procedendo verso una forte crescita nel terzo trimestre. Il recupero si fonda essenzialmente sul successo delle campagne di vaccinazione in Europa, le quali hanno consentito una significativa riapertura dell'economia. In particolare, il settore dei servizi sta beneficiando della revoca delle restrizioni, che hanno determinato un ritorno della clientela nei negozi e nei ristoranti, e della ripresa nel settore di viaggi e turismo. Il settore manifatturiero mostra un andamento positivo, sebbene la produzione continui a essere frenata dalla scarsità di materiali e attrezzature. L'analisi sottolinea poi come la spesa per consumi stia aumentando, il mercato del lavoro stia migliorando rapidamente, facendo presagire un incremento dei redditi e della spesa, la disoccupazione stia diminuendo e il recupero della domanda interna e mondiale accresca ulteriormente l'ottimismo delle imprese, sostenendone gli investimenti. Tuttavia, il pieno recupero dei danni economici causati dalla pandemia richiede ancora del tempo per un loro pieno superamento. D'altro canto, basti pensare a questo proposito che l'occupazione è ancora inferiore di oltre due milioni di unità rispetto al periodo antecedente la pandemia e che il numero dei beneficiari delle misure di integrazione salariale resta cospicuo. Come detto, le proiezioni macroeconomiche formulate dalla BCE a settembre 2021, stimano le prospettive per il 2021 al rialzo, principalmente per effetto dei risultati più solidi del previsto nel primo semestre dell'anno, mentre quelle relative al 2022 e al 2023 rimangono sostanzialmente invariate. Anche l'analisi della Banca d'Italia, sebbene elaborata precedentemente quelle richiamate, afferma che, dopo la contrazione osservata all'inizio del 2021, che ha interessato tutti i maggiori paesi tranne l'Italia, nell'area dell'euro il prodotto è in ripresa nel secondo trimestre e che una crescita significativa è possibile nella seconda parte dell'anno, pur a fronte delle incertezze legate all'evoluzione della pandemia. L'inflazione ha registrato un rialzo a seguito dei rincari energetici, che tuttavia dovrebbe però essere temporaneo. La decisione di mantenere condizioni monetarie estremamente espansive, come dichiarato dal Consiglio direttivo della BCE, risulta essere un fattore importante per sostenere l'economia e assicurare la stabilità dei prezzi nel medio termine.

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

L'Istat, con una recente nota, ha fornito un aggiornamento del quadro macroeconomico, confermando la crescita sostenuta del PIL italiano nel secondo trimestre del 2021, con aumenti del 2,7% in termini congiunturali e del 17,3% in termini tendenziali. Le stime provvisorie diffuse a fine ottobre, indicano poi che nel terzo trimestre dell'anno per l'economia italiana si conferma una crescita ancora molto sostenuta. L'incremento tendenziale del PIL risulta infatti marcato nel terzo trimestre dell'anno (+2,6% rispetto al trimestre precedente e +3,8% in termini tendenziali) e segue il recupero eccezionalmente ampio del secondo trimestre. L'incremento del PIL è risultato superiore di quello medio dell'area Euro e di quello di Francia e Germania. La crescita acquisita per il 2021, secondo le stime provvisorie diffuse a ottobre, è pari al 6,1%, valore questo ultimo che riduce ulteriormente il divario rispetto al periodo pre-crisi. Il significativo recupero dell'attività produttiva riflette il sensibile aumento del valore aggiunto sia nell'industria, sia nel terziario. Nel secondo trimestre si registrano infatti andamenti congiunturali positivi dell'1,2% nell'industria in senso

stretto, del 3,2% nelle costruzioni, dell'8,3% nel commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione, del 2,6% nei servizi di informazione e comunicazioni, del 2,4% nelle attività immobiliari e del 7,7% nelle attività artistiche, di intrattenimento e negli altri servizi. Per contro, il valore aggiunto nelle attività finanziarie e assicurative diminuisce del -0,1%, nelle attività professionali del -1% e nell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità del -0,3%. Infine, risulta stazionario il valore aggiunto in agricoltura silvicoltura e pesca. Dal lato della domanda, a sostenere la crescita del PIL sono state le componenti interne dei consumi e degli investimenti. Nello specifico, l'Istat sottolinea che i consumi finali nazionali sono aumentati in termini congiunturali del 3,4%, gli investimenti fissi lordi del 2,4% e le esportazioni di beni e servizi del 3,2%. Le importazioni sono aumentate del 2,3%; nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è cresciuta del 5%. In particolare, gli acquisti di beni durevoli sono aumentati dello 0,6%, quelli di beni non durevoli dello 0,7%, quelli di servizi del 9,4% e quelli dei beni semidurevoli del 4,7%. La ripresa degli investimenti è stata determinata dalla spesa per impianti, macchinari e armamenti cresciuta in misura pari al 2,8%, con la componente dei mezzi di trasporto cresciuta del 3,3%, da quella per abitazioni e fabbricati non residenziali e altre opere aumentate, rispettivamente, del 3% e del 2,9%, e dagli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale saliti dello 0,3%. La componente in risorse biologiche coltivate è invece rimasta stazionaria. Segnali positivi vengono poi dal mercato del lavoro, considerato che, nel secondo trimestre del 2021, le ore lavorate hanno registrato un aumento del 3,9% rispetto al trimestre precedente, crescita che ha interessato tutti i comparti produttivi. In aumento sono anche le unità di lavoro. I redditi da lavoro dipendente pro-capite per il complesso dell'economia aumentano dello 0,1%, per effetto di crescite contenute in tutti i comparti. Anche la Banca d'Italia attesta che nel primo trimestre del 2021 la crescita in Italia risultava debole, mentre si è accentuata dalla primavera, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni. In particolare, al nuovo aumento dell'attività nell'industria si è accompagnato un parziale recupero nei servizi. Inoltre, sia gli indici relativi alle PMI, sia quelli che misurano la fiducia di famiglie e imprese, hanno registrato un deciso incremento. Inoltre, l'istituto confermerebbe che l'aumento del PIL nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese e che questo trend sarebbe proseguito nei mesi estivi. Dopo il calo del primo trimestre, i consumi sono tornati a crescere nel secondo, sostenuti dal rapido progredire della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità. I consumi delle famiglie nel primo trimestre 2021 sono infatti scesi del -1,2%, soprattutto per la contrazione della spesa per servizi, che ha risentito delle misure di contenimento, mentre le informazioni congiunturali più recenti segnalano una ripresa nel secondo trimestre. Secondo la Banca d'Italia, se l'aumento del PIL nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese, questo trend sarebbe proseguito nei mesi estivi. Sulla base degli indicatori disponibili, nel terzo trimestre la produzione industriale sarebbe cresciuta di circa un punto percentuale e il PIL di oltre il 2%. La propensione al risparmio è nuovamente cresciuta, rimanendo su valori molto superiori a quelli precedenti la pandemia. Il reddito disponibile in termini reali, che ha continuato a beneficiare dei provvedimenti di sostegno, è aumentato dello 0,9%. Nel primo trimestre del 2021 l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato, raggiungendo il 65,1%. L'Istat ha inoltre operato una revisione dei conti nazionali annuali, relativa al triennio 2018-2020, effettuata per tenere conto dei dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione, da cui si ricava una conferma dell'eccezionale entità della contrazione dell'economia nel 2020, con un tasso di variazione del PIL del -8,9%, a fronte di un incremento dello 0,4% nel 2019. Dal lato della domanda, a trascinare la caduta del PIL è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi molto più limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, si confermano le forti contrazioni del valore aggiunto in agricoltura, nelle attività manifatturiere ed in alcuni comparti del terziario. La caduta del PIL è stata accompagnata da una diminuzione in volume del -12,9% delle importazioni di beni e servizi; nel complesso, le risorse disponibili sono scese del -9,8%. Dal lato degli impieghi si registrano cali del

-7,8% per i consumi finali nazionali per la spesa per consumi finali delle famiglie residenti, del-9,2% per gli investimenti fissi lordi e del -14,0% per le esportazioni di beni e servizi. Il valore aggiunto nel 2020 ha segnato un calo del -8,7% in volume per il complesso dell'economia, per effetto di contrazioni del -6,3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del -10,9% nell'industria in senso stretto, del -6,4% nelle costruzioni e del -8,3% nei servizi. All'interno del comparto dei servizi, l'unico incremento si registra nei servizi di informazione e comunicazione (+1,8%). Il calo più significativo ha riguardato il comparto che raggruppa commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione (-16,6%). Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici ha segnato nel 2020 una diminuzione del -2,9% in valore e del -2,6% in termini di potere d'acquisto. La contestuale marcata diminuzione dei consumi privati (-11%) ha generato una crescita della propensione al risparmio delle famiglie pari al 15,6%, dall'8% del 2019. Per quanto attiene il mercato del lavoro, dopo aver registrato tra il 2014 e il 2019 una crescita costante, seppure con ritmi via via meno intensi, l'occupazione nel 2020 ha subito un forte calo per effetto della pandemia, con conseguenze che si sono estese ai primi mesi del 2021. D'altro canto, si tratta di una dinamica che ha accomunato una buona parte dei paesi del mondo a causa della profondità e pervasività della pandemia da COVID-19. L'emergenza sanitaria e la conseguente sospensione delle attività di interi settori produttivi hanno determinato anche nel nostro Paese uno shock improvviso e senza precedenti sulla produzione di beni e servizi e, di conseguenza, sul mercato del lavoro. Nella prima fase, la perdita di occupazione ha interessato principalmente i dipendenti a termine e gli indipendenti, successivamente ha coinvolto anche i lavoratori a tempo indeterminato. In particolare, nel secondo trimestre 2020, si è assistito a un crollo dell'attività economica, seguito da un recupero, per certi aspetti superiore alle aspettative, nel terzo trimestre e una nuova riduzione nel quarto dovuta alla recrudescenza della diffusione dei contagi. Una recente nota segnala poi che nel secondo trimestre 2021 l'occupazione stimata, al netto degli effetti stagionali, è pari a 22 milioni 785mila persone, in aumento in termini congiunturali (+1,5%) e su base annua (+2,3%). Contestualmente, il numero dei disoccupati cala in termini congiunturali ed è ancora in crescita nel confronto annuale, mentre quello degli inattivi diminuisce in entrambi i confronti. Inoltre, la domanda di lavoro dipendente regolare, riferita all'intera economia nei dati destagionalizzati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mostra un nuovo e più intenso aumento delle posizioni lavorative. Questi andamenti hanno determinato una crescita congiunturale e tendenziale del tasso di occupazione, il calo congiunturale e l'aumento su base annua del tasso di disoccupazione, la diminuzione congiunturale (-0,8 punti) e, soprattutto, tendenziale (-3 punti) del tasso di inattività. Conferme di queste dinamiche vengono poi da analisi più recenti, sulla base del confronto tra il trimestre giugno-agosto 2021 con il precedente (marzo-maggio), che evidenziano come il livello dell'occupazione sia più elevato dell'1,1%, con un aumento di 241mila unità. La crescita dell'occupazione si associa alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-6,5%, pari a -163mila unità) e a quella degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1%, pari a -135mila unità). A seguito della ripresa dell'occupazione registrata tra febbraio e giugno, il numero di occupati ad agosto 2021 è superiore a quello di agosto 2020 dello 0,7%. Inoltre, sempre con riferimento ad agosto 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-7,2%, pari a -180mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,7%, pari a -230mila), che era aumentato in misura eccezionale dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Infine, ulteriori segnali positivi si possono trarre da quanto indicato nella recente nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021 del Ministero dell'economia e finanza. Infatti, il documento indica che nel primo semestre dell'anno in corso si registra un recupero del PIL nettamente superiore alle attese, frutto di un lieve incremento nel primo trimestre (0,2% sul periodo precedente), a cui è seguito un aumento del 2,7% nel secondo ed una previsione di crescita nel terzo trimestre pari al 2,2%. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6%, dal 4,5% del quadro programmatico del DEF 2021. Dal punto di vista settoriale si osserva che, nella prima metà del 2021, il valore aggiunto dell'industria e delle

costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e nel caso dell'industria di recuperare tale livello. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale. Dal lato della domanda, viene osservato un importante rimbalzo dei consumi e significativi incrementi degli investimenti. Anche le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo. Inoltre, coerentemente con l'andamento del prodotto, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Le dinamiche recenti dell'economia regionale

Al momento attuale, i dati di contabilità nazionale stabilizzati relativi alle dimensioni macroeconomiche regionali non sono ancora disponibili, i più recenti, diffusi a fine 2020 dall'Istat, sono quindi quelli relativi al 2019. L'analisi che segue, trattandosi di fatto di un aggiornamento dell'analisi prodotta ad inizio 2021, farà pertanto necessariamente riferimento prevalentemente a stime previsionali. Nella prima metà del 2021, le conseguenze dell'emergenza sanitaria caratterizzavano ancora il quadro economico e sociale regionale. La recessione, seppure di carattere globale, è stata particolarmente violenta per il sistema economico valdostano, in quanto caratterizzato da specializzazioni settoriali e aspetti dimensionali che lo hanno reso più vulnerabile di altri territori alle conseguenze della pandemia. Per il PIL regionale, dopo la caduta dell'anno passato, stimata nel - 9,3%, è previsto un rialzo nel 2021 di circa il 6%. La crescita dovrebbe poi proseguire nel triennio successivo (+4% nel 2022, +2,9% nel 2023 e +1,9% nel 2024), seppure con un ritmo progressivamente meno intenso (Grafico 1). In sostanza nel triennio 2022-2024 viene stimato che il prodotto cresca a un tasso medio annuo del 2,9%. La contrazione del prodotto regionale nel 2020 risulterebbe superiore di quella media italiana (- 8,9%), ma allineata a quella del Nord Ovest (-9,1%). Le attese per il quadriennio 2021-2024, con la sola eccezione dell'ultimo anno, evidenzerebbero una crescita leggermente più marcata dell'economia regionale rispetto all'Italia e alla ripartizione di riferimento; l'aumento si prevede possa inoltre essere non molto dissimile da quello della Provincia di Trento, mentre risulterebbe inferiore per tutto il periodo, con l'esclusione del 2022, di quello della Provincia di Bolzano. Come già indicato in un precedente documento, questi dati vanno letti con una certa cautela, in quanto sono elaborati in un quadro caratterizzato ancora da una significativa incertezza. Va peraltro precisato che il modello macroeconomico utilizzato prospetta stime nell'ipotesi che prosegua il miglioramento del quadro sanitario a livello regionale e nazionale, favorito dalle campagne di vaccinazione, e che ciò si traduca nella conferma dell'allentamento delle restrizioni alla mobilità. Stante dunque questo scenario, nel 2021 il prodotto regionale dovrebbe recuperare in parte la perdita registrata nel 2020 e nel triennio successivo dovrebbe proseguire una fase di crescita, favorita presumibilmente anche da un forte sostegno della politica di bilancio, in particolare attraverso l'utilizzo di risorse nazionali e di fondi europei. D'altro canto, come già più volte evocato in precedenti note, l'economia regionale si trova nella condizione, non soltanto di dover recuperare le perdite conseguenti alla crisi pandemica, ma anche di colmare il gap di crescita generatasi a seguito della crisi finanziaria avviata nel 2008. A questo proposito, va ricordato che in termini reali il livello del prodotto regionale nel 2019 era ancora inferiore di circa il 9,1% rispetto al 2007. Peraltro, è opportuno richiamare il fatto che, nel triennio immediatamente precedente l'insorgere dell'emergenza sanitaria, l'economia valdostana procedeva con un lento recupero, dopo avere attraversato sei anni consecutivi di contrazione.

Il quadro degli aggregati macroeconomici

Nel 2020, in ragione soprattutto dell'impatto dell'emergenza sanitaria, si stima che la domanda interna per consumi possa registrare una rilevante contrazione (-11,5%), dopo un biennio 2018-2019 di crescita. Si tratta di una variazione sostanzialmente in linea con le attese previste per il Nord Ovest (-11,6%) e leggermente inferiore alla media italiana (-11,7%), ma superiore di quelle delle Province trentine (-9,6% Trento e -11,3% Bolzano). I dati previsionali indicano però una nuova ripresa dei consumi e, anche in questo caso, con un effetto rimbalzo già nel 2021 (+4,2%) ed una crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente del +4,4%, del +2,8% e del +2,7%. Nel prossimo triennio (2022-2024) la crescita media annua dei consumi si potrebbe dunque attestare attorno al +3,3%. Si tratta di variazioni che risultano in questo caso non molto dissimili da quelle medie italiane, da quelle della ripartizione Nord Ovest e da quelle delle Province di Bolzano e di Trento. Poiché nel 2019, ultimo anno per cui si dispone dei dati stabilizzati, il livello dei consumi delle famiglie risultava in termini reali ancora inferiore di quello pre-crisi (-0,3), l'ulteriore caduta attesa per il 2020 porterà ad ampliare questo gap, che tuttavia dovrebbe essere compensato dalla crescita prevista nel quadriennio successivo. Nel 2020 anche la domanda estera, per il secondo anno consecutivo, registra un'importante battuta di arresto (-19,5% in termini nominali), dovuta anche in questo caso soprattutto alla crisi sanitaria. Questo trend sembra interrompersi nel primo semestre 2021, quando l'export della Valle d'Aosta registra una crescita tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del +31,2%. Va peraltro notato che il valore dello scambio commerciale con l'estero del primo semestre 2021 è però ancora inferiore del 5,2% rispetto al livello medio dell'export del triennio 2017-2019. Infine, la domanda interna appare essere condizionata negativamente anche dalla caduta degli investimenti, i quali nel 2020 registrerebbero un saldo significativamente negativo (-14,8%). Anche per questa dimensione è però previsto un rimbalzo nel 2021 (+8%) e, relativamente al triennio 2022-2024, un'espansione media annua del +6,6%. Inoltre, anche in questo caso, la velocità di crescita degli investimenti a livello regionale non si differenzia significativamente da quanto previsto per le altre realtà territoriali considerate. La prevista caduta degli investimenti nel 2020 frena tuttavia il percorso di recupero di questa componente rispetto ai livelli pre-crisi finanziaria. Come abbiamo più volte evidenziato, infatti, gran parte degli effetti depressivi sul PIL regionale sono connessi proprio alle cattive performance degli investimenti, le quali sono state peraltro significativamente condizionate dalla riduzione del bilancio regionale. I conti territoriali dell'Istat ci segnalano che in Valle d'Aosta gli investimenti fissi lordi, relativamente al complesso del settore amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, sono diminuiti tra il 2007 ed il 2018 (ultimo anno consolidato) del -72,9% in termini reali, contro il -44,7% dell'Italia nel suo complesso, il -45,4% del Nord Ovest e soprattutto il -9,2% della Provincia di Bolzano e il -43% della Provincia di Trento. Peraltro, il crollo degli investimenti pubblici nella nostra regione spiega circa il 45% della caduta complessiva degli investimenti, contro circa il 17% dell'Italia e il 15% del Nord Ovest. Venendo al lato dell'offerta, osserviamo che il risultato negativo del 2020 è attribuibile a tutti i settori economici, anche se con significative differenze quantitative. Il valore aggiunto dell'agricoltura, il solo settore di cui si dispone del dato stabilizzato per il 2020, pur provvisorio, registra una perdita del -21,9%, mentre le stime indicano per il settore dell'industria in senso stretto una contrazione del -13,7%, per quello delle costruzioni una riduzione del -5,8% e per quello dei servizi una caduta del -8,3%. Per il 2021 si prevede che l'effetto rimbalzo, atteso per l'economia regionale, interessi tutti i settori, ma anche in questo caso con intensità differenziate. Nello specifico il prodotto del settore primario dovrebbe crescere del +15,8%, quello dell'industria in senso stretto del +9,6%, quello dell'edilizia del +20,6% e infine quello dei servizi del +4,3%. I dati previsionali ipotizzano poi per il triennio 2022-2024 una fase di recupero per tutti i settori, in particolare si dovrebbe realizzare una crescita media annua più elevata per il settore edile (+6,2%), seguita da quella del terziario (+2,9%), da quella industriale (+1,3%), e infine da quella dell'agricoltura (+1%).

Alcuni approfondimenti del quadro economico

A completamento del quadro economico esposto nei paragrafi precedenti, osserviamo come nel 2020 l'indice generale dei prezzi abbia proseguito un trend di rallentamento, considerato che ha registrato un valore negativo (-0,8%), a fronte dell'aumento medio nel 2019 dello +0,4% e del +0,9% nel 2018. Tuttavia, a partire dal mese di febbraio 2021 si registra invece un'inversione di tendenza, con un progressivo aumento dei prezzi, tanto che secondo i dati diffusi da Istat la variazione tendenziale ad agosto 2021 è pari al +2,1% ed a settembre del +2,7%. Si tratta di un andamento che ci accomuna al trend nazionale (+2% e +2,5%), ma anche a territori con caratteristiche di similarità con la Valle d'Aosta, come la Provincia di Trento (+2,4% e +2,9%) e quella di Bolzano (+2,3% e +2,6%), seppure con intensità inferiore. I dati evidenziano a livello regionale un aumento generalizzato per gran parte delle voci di spesa, ma le crescite tendenziali più importanti si osservano in particolare per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+8,3%), trasporti (+5,4%) e servizi ricettivi e di ristorazione (+2,1%). Per contro, le variazioni negative sono limitate a istruzione (-2,5%), comunicazioni (-1,7%) ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%). Non disponendo al momento degli aggiornamenti dei dati di contabilità nazionale, si conferma quanto già evidenziato in occasione dell'analisi di accompagnamento al DEFR presentato a inizio 2021, per cui ci limitiamo a richiamare che con circa 38.800 euro (37.687 euro se lo si considera in termini di valori concatenati), il PIL per abitante della Valle d'Aosta si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto dalla Provincia di Bolzano (48.075 euro) e dalla Lombardia (39.694 euro) ed essendo sostanzialmente allineato a quello della Provincia di Trento (38.776 euro). Il PIL pro capite della Valle d'Aosta nel 2019 risulta superiore, in termini reali, del 32% rispetto al corrispondente dato italiano e di circa il 6% con riferimento alla ripartizione Nord Ovest.

Stime preliminari dell'impatto della pandemia sul turismo e relative ricadute sull'economia regionale

Come noto, la pandemia da COVID-19 a partire dai primi mesi del 2020, e i successivi provvedimenti di limitazione della mobilità e di chiusura selettiva di specifiche attività, hanno comportato una forte riduzione dei flussi turistici. Appare pertanto opportuno soffermarsi su questi aspetti sia per offrire un breve approfondimento sulle dinamiche del settore, sia per valutare l'impatto della crisi del turismo innescata dalla pandemia sull'economia della Valle d'Aosta, fornendo alcune prime stime per il 2020. La pandemia da COVID-19 ha peraltro determinato un'intensa flessione nel 2020 dei flussi turistici in tutto il territorio nazionale. Il calo ha riguardato in misura più marcata la componente internazionale e, tra le aree geografiche, il Centro e il Mezzogiorno. La crisi pandemica si è riflessa in un deterioramento delle condizioni occupazionali e in una contrazione del fatturato più marcati per il settore turistico rispetto agli altri comparti. L'impatto economico della crisi turistica è stato particolarmente forte per le regioni che hanno una forte specializzazione turistica, come la Valle d'Aosta, ed ha assunto un'intensità ed un profilo temporale differente a seconda della tipologia prevalente (montagna, mare, città d'arte, ecc.), del profilo stagionale e della rilevanza e struttura dei flussi turistici dall'estero. Nello specifico della Valle d'Aosta, va sottolineato che le presenze turistiche nel 2020 sono inferiori del 39,2% rispetto a quelle medie annue registrate nel triennio 2017-2019 e di una percentuale sostanzialmente analoga se riferita al solo 2019. A loro volta gli arrivi si sono contratti del 42,7%. In termini assoluti, lo scorso anno gli arrivi sono stati complessivamente oltre 721.000, mentre le presenze si sono attestate su circa 2.200.000 unità, a fronte di valori medi annui del triennio precedente (2017-2019) pari, rispettivamente, a circa 1.259.000 arrivi e a circa 3.610.000 presenze. Sia per gli arrivi che per le presenze, la perdita ha riguardato la componente italiana (-31,5% in termini di presenze e -35,1% in termini di arrivi), ma soprattutto quella straniera (-50,2% presenze e -54,2% arrivi); poiché la variazione della seconda è stata decisamente più intensa della prima, la caduta delle presenze complessive è pertanto spiegata prevalentemente dai flussi dei turisti stranieri (52,8%), mentre nel caso degli arrivi è equamente ripartita. Il confronto tra i dati 2020 e la media dell'ultimo triennio

mostra che le presenze negli esercizi alberghieri (-38,5%) hanno registrato una contrazione inferiore di quelle extralberghiere (-40,9%), così come gli arrivi (-41% a fronte del -46,4%). Va notato che anche con riferimento alla sola stagione estiva (qui intesa come giugno-settembre) si conferma che il comparto alberghiero presenta performance relativamente meno gravi di quello extralberghiero, seppure sempre inferiori al dato medio annuo del periodo precedente e nonostante si siano registrati numeri significativi che portano ad avere dinamiche parzialmente migliori rispetto al dato annuale. Venendo ai dati più recenti, è importante sottolineare che la stagione estiva 2021 (in questo caso i mesi considerati sono giugno-agosto) mostra risultati positivi. Infatti, sebbene le presenze della stagione 2021 siano ancora inferiori alla media annuale del triennio 2017-2019 (-18,7%), ma il gap è peraltro decisamente più contenuto rispetto a quello osservato per l'intero periodo, eccedono del 22% quelle del 2020. La stessa dinamica si osserva per gli arrivi (-24,1% rispetto al triennio precedente e +17,5% rispetto al 2020). La variazione nelle presenze di turisti stranieri permane peggiore di quella relativa ai turisti italiani (-44,8% rispetto al triennio precedente), ma si evidenzia un recupero superiore rispetto all'anno precedente 2020 (+47,5% a fronte del +17,5% dei turisti italiani). Parallelamente, emerge che il comparto alberghiero mostra una caduta rispetto al triennio precedente inferiore di quello extralberghiero, a fronte di una variazione positiva superiore rispetto al 2020. A partire da giugno e fino ad agosto (l'ultimo dato attualmente disponibile) la dinamica dei flussi turistici è dunque stata sostenuta anche rispetto ai livelli del 2020, ma soprattutto nel mese di agosto si è tornati verso i livelli pre-pandemici in quanto le presenze di italiani hanno raggiunto il 98,4% del valore del 2019. La ripresa delle presenze di stranieri invece è ancora limitata (30,9% dei valori 2019) probabilmente per le perduranti difficoltà nei viaggi internazionali. Tuttavia, non va sottovalutato che, considerando i risultati cumulati dei primi otto mesi del 2021, permane un gap importante rispetto al periodo precedente la pandemia, in quanto le presenze, non solo sono inferiori del 56,6% rispetto al dato medio annuale del triennio pre-covid (2017-2019), ma lo sono anche rispetto all'analogo dato del 2020 (-34,2%). Parimenti gli arrivi registrano contrazioni non molto dissimili. Va d'altro canto ricordato che questi risultati sono la conseguenza diretta delle restrizioni alle attività economiche che si sono protratte per buona parte dei mesi iniziali del 2021, ma che sono state particolarmente rilevanti nel primo trimestre quando i flussi si sono di fatto sostanzialmente quasi azzerati. Disaggregando i dati in base alla provenienza dei turisti, si osserva che la componente straniera si conferma essere quella che mostra le perdite più importanti, sia con riferimento al triennio precedente sia rispetto al 2020. Inoltre, le strutture alberghiere registrano saldi peggiori di quelle extralberghiere in entrambi i periodi considerati. Si può dunque affermare che nell'anno in corso il settore turistico mostra segnali di ripresa, avendo beneficiato delle riaperture e della riduzione delle restrizioni, con un tendenziale aumento dei volumi di attività che si riportano verso i livelli pre-covid. Tuttavia, le pur buone performance registrate nella stagione estiva non hanno ancora permesso il pieno recupero delle perdite accumulate nei primi mesi dell'anno in corso e, d'altra parte, va anche osservato che è una ripresa che viaggia ancora a ritmi decisamente inferiori di quelli del periodo pre-pandemico, considerando anche che "la capacità produttiva" non può essere utilizzata a pieno regime per effetto delle attuali regole (utilizzo green pass) e del mantenimento delle disposizioni di cautela (distanziamento) che portano a limitare il volume della clientela potenziale. Venendo alle stime degli impatti economici, sulla base di un'analisi realizzata per l'Amministrazione regionale dall'Istituto Prometeia attraverso il "modello IO" per la Valle d'Aosta, costruito partendo da una valutazione provvisoria della riduzione della spesa turistica regionale calcolata utilizzando come base di partenza il Conto Satellite del Turismo (CST) elaborato su base nazionale dall'Istat, la cui versione più aggiornata si riferisce attualmente ai dati 2017. Appare opportuno rimarcare che, secondo quanto specificato dall'Istat, il Conto Satellite del Turismo (CST) è lo strumento internazionalmente riconosciuto e raccomandato per valutare la dimensione economica dell'industria turistica, in quanto offre una rappresentazione congiunta del settore sia dal lato della domanda che dell'offerta. Attraverso il CST è possibile valutare la dimensione e l'impatto diretto del turismo, le cui caratteristiche lo rendono difficilmente misurabile attraverso statistiche di tipo settoriale, riferite generalmente a singole attività

economiche o a loro limitati raggruppamenti. Sono considerate, infatti, attività produttive caratteristiche del turismo quelle che ricadono in diverse branche di attività economica quali alberghi, pubblici esercizi, servizi di trasporto passeggeri, agenzie di viaggio, servizi ricreativi e culturali, commercio al dettaglio e, infine, i servizi abitativi per l'uso delle seconde case di vacanza. Attraverso le informazioni organizzate nel CST si riescono a valutare gli effetti direttamente attivati dal consumo turistico sull'economia di riferimento, vale a dire quanta ricchezza interna viene originata dalla domanda di beni e servizi da parte dei visitatori. Questa misura, rappresentando l'effetto diretto del turismo, è il risultato principale che si ottiene con il CST. Tuttavia, oltre all'impatto "diretto" misurato attraverso il CST, altre misurazioni inglobano anche gli effetti "indiretti" e quelli "indotti". L'Istat produce il CST per l'Italia, mentre l'Istituto Prometeia ha elaborato un primo modello di CST per la Valle d'Aosta per gli anni 2017, 2019 e 2020 realizzato a partire dal CST nazionale prodotto dall'Istat. Su queste basi si può osservare che il consumo turistico interno della Valle d'Aosta nel 2017 viene stimato che ammonti a 1 miliardo e 310 milioni di euro. Il turismo internazionale, detto anche turismo inbound, rappresenta una parte rilevante della domanda turistica della nostra regione, incidendo infatti per circa il 39% sul totale della spesa interna per turismo, percentuale superiore a quella italiana (33,5%). Nel 2017 i turisti stranieri si stima abbiano speso più di 500 milioni di euro in Valle d'Aosta. Oltre il 50% di questo importo è stato destinato ad alloggio e ristorazione. Il turismo domestico e quello afferente le altre componenti (include le spese per viaggi di affari a carico dei datori di lavoro, il valore dei servizi resi dall'utilizzo per vacanza delle seconde case di proprietà e i consumi turistici sostenuti dalle amministrazioni pubbliche) ammonta nel complesso a quasi 800 milioni di spesa nel 2017, rappresentando il 60,5% della spesa interna turistica. Le spese per alloggio e ristorazione sono la componente principale di spesa anche per i turisti italiani (42,3%), ma l'incidenza del solo servizio ricettivo è molto inferiore rispetto a quanto rilevato per il turismo inbound. Anche le spese di trasporto assorbono una quota non indifferente (10,6%) del turismo domestico e tra le varie modalità quella del servizio di trasporto su strada passeggeri è la più rilevante (3,5%). Nel complesso il 13,1% del consumo turistico interno riguarda lo shopping, ovvero gli acquisti di beni effettuati dai turisti. Le prime stime provvisorie indicherebbero nel 2020 una rilevante contrazione della spesa turistica rispetto al 2019, complessivamente pari al 43,9%, di cui poco meno del 60% dovuta alla spesa per alloggio e ristorazione. Tuttavia, si deve osservare che in termini relativi si osservano riduzioni maggiori per i servizi delle agenzie di viaggio, servizi culturali e ricreativi (-70,6%) e minori per lo shopping e altri servizi (-29,9%). La caduta stimata per l'Italia (-39,2%) risulterebbe inferiore a quella regionale, così come sarebbe inferiore la parte di contrazione della spesa spiegata dai servizi di alloggio e ristorazione, che in questo caso incidono per circa il 47%. Inoltre, nel caso italiano la riduzione maggiore riguarderebbe le spese di trasporto (-58,5%). Prometeia utilizza da diversi anni modelli IO regionali e multiregionali per la realizzazione di analisi di impatto e per la predisposizione di scenari di previsione settoriali. I modelli IO regionali si basano sulla regionalizzazione delle tavole IO nazionali. Partendo dal modello elaborato per la Regione Valle d'Aosta, e utilizzando le stime del CST, è possibile fornire una misura del peso che il turismo ha nell'economia della Valle d'Aosta con riferimento ad un anno, il 2017, in quanto è attualmente l'ultimo per il quale si dispone di una documentazione statistica completa (tavole IO e CST regionali e nazionali). La produzione del settore turistico nella sua accezione più ampia varrebbe oltre 1 miliardo e inciderebbe per circa il 13% sul totale dell'economia. Analogamente il valore aggiunto del settore peserebbe per circa il 13% e fornirebbe un contributo del 12% al PIL regionale, oltre a incidere per circa 16% in termini di unità di lavoro. In sostanza, considerando gli effetti diretti e indiretti, la produzione del turismo risulterebbe superiore di quasi il 60% e il valore aggiunto di circa il 52% rispetto a quanto usualmente viene osservato.

Il tessuto produttivo

Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales, a fine 2020 lo stock delle imprese registrate in Valle d'Aosta si attestava su di un valore pari a 12.212 unità, ma quelle attive erano 10.858, valore questo ultimo che al netto delle imprese agricole si riduceva ulteriormente a circa 9.500 unità. Le iscrizioni di imprese nel 2020 ammontavano a 605, mentre le cessazioni totali sono state 710. Le aziende artigiane attive nel 2020 erano circa 3.500 e rappresentavano circa un terzo del sistema produttivo regionale. A giugno 2021 il numero delle imprese attive risultava essersi leggermente incrementato (+0,9%, pari a +96 unità). Con riferimento alla dinamica demografica, nel primo semestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva una lieve crescita delle iscrizioni ed una caduta delle cessazioni. Anche le imprese artigiane per l'anno in corso registrano un incremento, seppure marginale e più contenuto del dato generale, rispetto ai primi sei mesi del 2020 (+0,4%). Nonostante questi miglioramenti, i livelli degli aggregati considerati permangono sui livelli minimi, sia per quanto riguarda lo stock delle imprese attive, sia con riferimento alla dinamica della nati-mortalità. Relativamente ai diversi settori economici, osserviamo che la contrazione risulta abbastanza generalizzata. Nel corso del 2020 sono, infatti, diminuite del -1,6% il numero delle imprese turistiche (alloggio e ristorazione), del -2,3% quelle del commercio, del -1,9% quelle delle costruzioni e del -1,3% quelle manifatturiere; per contro risultano in espansione le imprese del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,9%) e quelle delle attività immobiliari, attività finanziarie e assicurative (+1,9%). Pur con le cautele del caso, considerato che le variazioni assolute frequentemente si sostanziano in numeri molto piccoli, nel primo semestre 2021 si registra l'espansione delle aziende del settore alloggio e ristorazione (+0,9%), di quelle edilizie (+0,6%) e di quelle del comparto assicurazioni e credito, a fronte della contrazione di quelle manifatturiere (-1%) e di quelle del commercio (-0,1%). Con riguardo alle forme giuridiche, nel 2020 è proseguita l'espansione delle società di capitale (+3,6%), a fronte di una nuova contrazione delle società di persone (-1,6%) e delle ditte individuali (-1,6%), mentre il numero aziende con altre forme giuridiche è rimasto sostanzialmente immutato. Appare utile ricordare che il trend di crescita delle società di capitale prosegue quasi ininterrottamente dal 2000, con le sole eccezioni degli anni 2013 e 2017. Alla fine del primo semestre del 2021 si osserva una nuova espansione delle società di capitale (+4,3%) e delle ditte individuali (+0,6%), mentre le altre forme giuridiche sono invariate e le società di persone registrano una contrazione (-1,1%). Se dunque i dati al momento non evidenzerebbero una significativa caduta dello stock delle imprese attive, come peraltro ci si sarebbe potuti attendere quale conseguenza della crisi pandemica, si deve considerare che sulla base di un recente studio dell'Istat si potrebbero invece potenzialmente manifestare alcune criticità per il sistema produttivo nel breve-medio periodo. L'analisi elaborata dall'Istat mette infatti in luce come l'impatto economico della pandemia sui territori sia stato ampio e diffuso, ma abbia colpito con intensità e durata differenti i vari segmenti del sistema produttivo, a seconda delle caratteristiche delle imprese e dei settori (possibilità di adattare i processi produttivi alle nuove condizioni di distanziamento sociale, presenza di attività interessate dalle chiusure amministrative). D'altro canto, anche i territori hanno subito in misura diversa le conseguenze della crisi, soprattutto a partire dall'autunno, quando le misure governative sono state applicate su base regionale, con provvedimenti diversificati in termini di chiusura o riduzione temporale delle attività e di restrizioni nei movimenti. La vulnerabilità di un territorio è pertanto dipesa sia dal grado di diffusione dei settori maggiormente colpiti dalla crisi, sia dal livello di specializzazione dell'economia locale in tali attività. Una prima evidenza degli elementi di fragilità è, quindi, ricavabile dal grado di specializzazione occupazionale delle regioni in alcuni settori specifici. In particolare, l'impatto dei provvedimenti amministrativi e le regole di distanziamento sociale hanno interessato il comparto industriale del tessile e abbigliamento, duramente colpito dal crollo della domanda interna ed estera, le attività legate al turismo, il commercio e ristorazione, e le attività culturali e sportive. Tra le regioni con maggiore intensità di occupazione presente nei comparti più colpiti vi sono la Provincia

autonoma di Bolzano, la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, per le attività caratteristiche del turismo; la Toscana e le Marche per il settore tessile, la Valle d'Aosta per le attività culturali e sportive. Occorre peraltro anche considerare che, però la piccola dimensione rappresenta il tratto distintivo delle unità più colpite, specialmente nei servizi. Al contrario, una maggiore capacità di reazione sembra caratterizzare i settori più orientati a specializzazioni di tipo high-tech e quelli più coinvolti nel commercio internazionale. Sulla base della diversa combinazione delle indicazioni provenienti dalle imprese riguardo ad un insieme di elementi, l'Istat ha poi classificato le imprese in quattro categorie di rischio: Alto, Medio- alto, Medio-basso, Basso. Secondo questa tassonomia, in Italia l'8,9% delle imprese può essere classificato ad Alto rischio, cioè in una situazione particolarmente grave che potenzialmente può portare alla chiusura dell'attività in seguito alla presenza contestuale di tre condizioni: riduzione di fatturato, seri rischi operativi e nessuna strategia da mettere in campo per uscire dalla crisi. Un altro 39,6% delle imprese risulta invece a Medio-alto rischio, una situazione che descrive anch'essa uno scenario particolarmente complesso, poiché sono presenti almeno due delle condizioni precedenti. In totale, quasi la metà delle imprese (48,5%) si trova quindi nelle due fasce più alte di rischio. Secondo il rapporto Istat, la profilazione del rischio delle regioni italiane raffigura un paese sostanzialmente diviso a metà, confermando da un lato il consueto dualismo Nord-Sud, ma evidenziando anche elementi di vulnerabilità elevata in territori storicamente vivaci dal punto di vista economico, come nel caso di alcune regioni del Centro (Toscana, Lazio e Umbria) e del Nord (Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano). Rispetto allo specifico della realtà valdostana, secondo questa prospettiva, le imprese in una situazione definibile critica, in quanto collocate nella fascia di rischio più elevata, interesserebbe circa il 15% del totale, percentuale che arriverebbe a circa la metà del tessuto imprenditoriale se si considera anche il gruppo di quelle che ricadono nella fascia di rischio medio alto. Si deve tuttavia evidenziare come l'equa ripartizione di imprese ad Alto rischio e a Basso rischio, costituisca un evidente segnale di una netta divaricazione di situazioni che potrebbe condizionare le misure di stimolo alla crescita e le modalità di ripresa territoriale.

Mercato del lavoro

Le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia non potevano non interessare il mercato del lavoro, evidenziandone un marcato peggioramento delle condizioni. In Valle d'Aosta, nel 2020, l'occupazione è diminuita in termini tendenziali del -1,9%, vale a dire che, rispetto ai valori medi annui del triennio precedente (2017-2019), si hanno circa un migliaio di occupati in meno. Tuttavia, anche in ragione della maggiore caduta delle forze di lavoro (-3,2%), il numero delle persone in cerca di occupazione, non aumenta, ma tende a contrarsi, a cui si associa però una sensibile crescita dell'inattività (+3,6%), e soprattutto delle forze di lavoro potenziali (+27,8%), che quasi certamente testimoniano un'importante quota di disoccupazione potenziale. Ne consegue che al momento la caduta della domanda di lavoro si è riflessa solo parzialmente sulla disoccupazione, in ragione anche dell'adozione di specifici provvedimenti di contrasto, a livello nazionale e regionale. La contrazione dei livelli occupazionali è attribuibile soprattutto alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria (chiusura dei settori produttivi non essenziali e limitazioni negli spostamenti). Malgrado gli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti abbiano permesso di sostenere l'occupazione, quanto meno quella dipendente, la sospensione delle attività ha fortemente pregiudicato l'avvio di nuovi rapporti di lavoro, in particolare di quelli a termine e delle loro possibili proroghe o trasformazioni in contratti a tempo indeterminato. Quanto descritto si è riflesso sui principali indicatori del mercato del lavoro. Il tasso di attività nel 2020 si attesta al 71,4%, in sensibile riduzione rispetto al valore medio del triennio precedente (73,1%), mentre il tasso di occupazione si attesta al 67,2%, a fronte del 67,6% del triennio 2017- 2019, e il tasso di disoccupazione risulta pari al 5,8%, anch'esso in contrazione. A completamento del quadro osserviamo ancora che il tasso di occupazione 20-64 anni si attesta in media nel 2020 al 72,4%, in contrazione rispetto al triennio precedente, mentre il tasso di mancata partecipazione è in leggera

crescita ed è pari all'11%. Sempre con riferimento al triennio precedente, va notato che il calo occupazionale del 2020 interessa sia l'occupazione maschile che quella femminile, ma la prima registra una caduta (-2,4%) maggiore della seconda (-1,9%), contrariamente a quanto si osserva sul piano nazionale, in ragione della tenuta del lavoro dipendente femminile (+1%) e per il fatto che il lavoro indipendente pesa maggiormente per la componente maschile (29,5% uomini, 16,8% donne). D'altro canto, gli interventi adottati hanno permesso di contenere gli impatti della pandemia sul lavoro dipendente (+0,4%), mentre non hanno interessato il lavoro indipendente, che registra una significativa perdita (-14,6%). Pressoché tutti i settori sono interessati dal trend negativo, in particolare, l'agricoltura registra una riduzione dell'occupazione del -20,1%, l'industria del -3,2% e i servizi del -2,3%, con però una contrazione degli occupati del settore commercio, alberghi e ristoranti del -4% e dell'industria in senso stretto del -3,6%. La riduzione nel 2020 dei posti di lavoro ha poi interessato gli occupati nelle fasce di età fino a 44 anni, e il lavoro a tempo determinato, che registra un calo di circa 600 occupati (-8,2%) in meno rispetto al triennio 2017-2019, mentre l'occupazione part time (-1,7%) e quella a tempo pieno (-1,9%) si contraggono in misura non molto dissimile. Si deve tuttavia osservare che nel caso dell'occupazione femminile il part time è stabile, a fronte di un calo del -2% del tempo pieno, mentre l'occupazione maschile part time si riduce sensibilmente (-8,3%) e quella a tempo pieno in misura decisamente più contenuta (-1,8%). Parallelamente, si è assistito al forte aumento della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che nel 2020 è arrivata a superare 5.100.000 ore autorizzate, ovvero un valore superiore di quasi due volte mezzo rispetto a quello registrato nel 2009, l'anno peggiore della precedente crisi economica, e che potrebbe avere coinvolto, in linea teorica, oltre 3.000 lavoratori. Sebbene nei primi otto mesi del 2021 si osservi un'importante contrazione del ricorso alla CIG rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-36,4%), l'utilizzo di questo strumento si conferma in ogni caso ancora piuttosto rilevante, considerato che nel confronto con il triennio precovid è ancora superiore di circa 10 volte. In conseguenza delle dinamiche richiamate, gli occupati nel 2020 ammontano mediamente a circa 54.000 unità, le forze di lavoro sono circa 57.300 unità, mentre l'area della disoccupazione interessa circa 3.300 unità e le forze di lavoro potenziali si attestano attorno a circa 3.700 unità. Poiché dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova rilevazione sulle Forze di lavoro che recepisce quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2019/1700, l'Istat al momento ha ricostruito le serie storiche, per il periodo compreso tra gennaio 2004 e dicembre 2020, solo per i dati nazionali e ripartizionali. Pertanto, al momento a livello regionale non sono stati ancora diffusi i dati ricostruiti e neppure quelli relativi al 2021 calcolati secondo le nuove modalità. Al fine di chiarire ulteriormente il quadro possono poi essere presi in esame i flussi occupazionali. Nel 2020 le comunicazioni obbligatorie registrate dai Centri per l'impiego evidenziano nel complesso un'importante caduta rispetto al triennio 2017-2019, considerato che il calo è di circa il -30% in termini di assunzioni, e di circa il 18% in termini di assunti. A questo proposito si deve osservare che le assunzioni sono state circa 32.400 unità, di cui circa il 51% ha interessato la componente femminile e circa l'84,9% ha riguardato lavoratori residenti in Valle d'Aosta, interessando complessivamente circa 19.400 persone (considerato che ogni persona può essere interessata da più assunzioni nel corso dell'anno). Soffermando l'attenzione su alcuni aspetti più puntuali, si deve innanzitutto osservare, con riferimento alle dinamiche di genere, che nel corso del 2020 le donne evidenziano una dinamica peggiore di quella degli uomini, infatti l'occupazione femminile si contrae in misura maggiore rispetto a quella maschile (-33,6% contro il -26,9%). Così come d'altra parte la domanda di lavoro di flusso soddisfatta con lavoratori non residenti (-33,4%) si riduce maggiormente rispetto a quella relativa ai residenti in regione (-26,7%). Anche rispetto alle dinamiche settoriali si osservano risultati eterogenei. Gran parte dei settori economici registra una riduzione dei fabbisogni occupazionali. Le cadute più rilevanti riguardano le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-45%), il commercio (-36%) e le attività manifatturiere (-43,5%). Tuttavia, si osservano anche settori che evidenziano aumenti nel numero delle assunzioni, seppure di modesta entità: è questo il caso delle costruzioni (+2%) e dell'agricoltura (+14,1%). Anche nella prospettiva di flusso, le assunzioni a tempo determinato (-32,5%) si contraggono in misura superiore di quelle a

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

tempo indeterminato (-11,2%), d'altro canto il lavoro stagionale è interessato da una forte riduzione (-33,6%). I dati relativi ai primi otto mesi del 2021 segnalano un miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2020, registrando una crescita delle assunzioni del +10,8%. Tuttavia, il livello della domanda di lavoro di flusso del 2021 è ancora ampiamente inferiore di quello medio del triennio pre-covid (- 15,6%), soprattutto in ragione del fatto che nei primi mesi dell'anno le attività economiche sono state ancora fortemente condizionate dalle limitazioni connesse al contrasto della pandemia. La crescita degli ingressi nell'occupazione, nel periodo gennaio-agosto rispetto all'anno precedente, ha interessato:

- sia la componente maschile (+5,9%) che quella femminile (+16,2%), anche se la seconda cresce ad una velocità superiore della prima;
- il solo lavoro a termine (+13,6%), in quanto le assunzioni a tempo indeterminato si contraggono del -6,9%.

Rispetto al triennio 2017-2019, si osserva invece che in nessun caso vi è stato un recupero, tanto che nel caso della componente femminile il gap è del -20,7%, per quella maschile del -9,8%, per il lavoro a tempo determinato del -16,2% e per quello indeterminato del -10,9%. La quasi totalità dei settori economici registra un incremento della domanda di lavoro di flusso rispetto al 2020, tra cui vanno segnalati quelli dei servizi di informazione e comunicazione (+50,5%), dei trasporti (+22,9%), dei servizi di noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese (+19,3%), dei servizi di alloggio e ristorazione (+16,7%), delle attività immobiliari (+14,3%), delle attività manifatturiere (+8,6%), del commercio (+5%) e dell'agricoltura (+3,5%). Va tuttavia sottolineato che poco meno della metà dell'incremento delle assunzioni è dovuto ai servizi di alloggio e ristorazione. Infine, si deve notare che, nel complesso dei primi otto mesi del 2021, alcuni settori risultano essersi riportati sui valori pre-pandemia. Infatti, rispetto al triennio 2017-2019, si osservano degli aumenti per le assunzioni nell'edilizia (+2,9%), nei servizi di alloggio e ristorazione (+3,2%), nei trasporti (+11,6%), nelle attività immobiliari (+15,2%), nell'agricoltura (+15,6%), nei servizi di informazione e comunicazione (+51,2%).

Demografia, istruzione, società e condizioni sociali

Secondo le stime Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2021 si attestano di poco sotto le 124.000 unità, con una riduzione di oltre 1.100 residenti rispetto a un anno prima. Il tasso di femminilizzazione risulta in linea con quello del 2020, confermandosi ancora al di sopra del 50% (51,1%). Il risultato del 2020 costituisce nella nostra regione un fattore di continuità con i trend più recenti, consolidando un andamento demografico recessivo che rafforza una situazione che ormai può definirsi di crisi demografica. Prosegue, infatti, per il settimo anno consecutivo la diminuzione della popolazione valdostana che, nel complesso del periodo 2014-2021, si è contratta di circa 4.350 unità (-3,4%) e che a inizio 2021 ha portato ad attestarsi su di un valore simile a quello rilevato per il 2007. La caduta dei residenti valdostani è stata determinata principalmente da saldi naturali negativi, a cui si devono aggiungere anche saldi migratori negativi. L'insorgenza della pandemia da COVID19 ha poi contribuito ad acuire questa situazione, esercitando un forte impatto sui comportamenti demografici e determinando un ulteriore peggioramento della dinamica naturale, con come noto un sensibile aumento dei decessi, associato appunto ad una significativa contrazione delle nascite, e parallelamente un rallentamento della mobilità. A livello di maggiore dettaglio, va notato che la dinamica della natalità presenta dei tratti di criticità importanti. Sebbene la diminuzione delle nascite abbia origini lontane, il cui punto di minimo è individuabile all'inizio degli anni ottanta, negli ultimi anni ha ripreso vigore, tanto che nel corso degli ultimi nove anni si è innescato un trend di progressiva discesa del numero dei nati (con la sola eccezione del 2014). In particolare, il livello delle nascite nell'ultimo sessennio si è saldamente attestato al di sotto della soglia delle 1.000 unità l'anno, per arrivare nel 2020 a toccare il minimo storico stimato in meno di 800 nascite; è utile ricordare che solo nel 2009 i nati erano circa 1.300, ovvero un livello superiore

del 30%. I dati relativi ai primi mesi del 2021 confermano peraltro che il trend delle nascite si mantiene sui livelli minimi. In aggiunta a ciò, si deve considerare che, principalmente in conseguenza della pandemia, nel 2020 si stima un rilevante incremento dei decessi, il cui numero si sarebbe assestato intorno alle 1.800 unità, contro una media di circa 1.440 nel triennio 2017-2019. Ne consegue che il saldo naturale registra un nuovo rilevante risultato negativo valutabile in una riduzione di circa 1.070 unità. A questo si deve aggiungere che anche il saldo migratorio e per altri motivi risulta negativo (-65 unità), seppure di modesta entità. In realtà, al netto di iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, che di fatto non riguardano effettivi trasferimenti di residenza, il saldo migratorio risulta positivo (+224 unità). In particolare, il saldo migratorio interno è pari a +239 unità, mentre quello estero è negativo (-15 unità). Ne consegue che il peggioramento del quadro demografico è dovuto a due specifiche dinamiche: la caduta della natalità e il raffreddamento dei flussi migratori, in particolare in ingresso. L'età media della popolazione valdostana a inizio 2021 viene stimata dall'Istat in 46,6 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo, seppure fortemente rallentata nell'ultimo anno, ma che consolida un trend di costante aumento. Parallelamente, si deve rimarcare come secondo le stime Istat (da considerarsi anche in questo caso come provvisorie), nel 2020 la speranza di vita alla nascita in Valle d'Aosta si riduce rispetto all'anno precedente, risultando pari a 80,7 anni (contro gli 82,7 del 2019) e parallelamente si conferma significativamente inferiore al dato medio nazionale (82 anni). La speranza di vita resta migliore per le donne (83,3) rispetto agli uomini (78,2), ma in entrambi i casi è in contrazione rispetto al 2019. Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1° gennaio 2021, con riferimento alle principali classi di età osserviamo come nella nostra regione si consolidi un gap importante tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (24,4%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (12,7%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è pari al 62,9% del totale. A inizio 2021 la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta è stimata essere pari a 7.960 unità, corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 6,4%; anche questa componente della popolazione regionale registra una contrazione rispetto all'anno precedente (-3,9%). Anche nel 2021, i residenti stranieri si caratterizzano per il maggiore peso della componente femminile rispetto alla componente maschile, poiché il tasso di femminilizzazione si conferma elevato (55,9%). Rispetto alla provenienza, gli ultimi dati disponibili, pur provvisori, mostrano come il Paese di provenienza più diffuso si confermi la Romania (28,3%), seguito dal Marocco (18,9%), dall'Albania (8,7%), dalla Cina (3,6%), dall'Ucraina (3,6%) e dalla Tunisia (3,3%). Sebbene i cittadini stranieri di questi sei Paesi spieghino circa i due terzi del complesso di quelli residenti in Valle d'Aosta, va parallelamente notato che le nazionalità presenti nella nostra regione ammontano complessivamente a oltre 120. Il bilancio demografico della popolazione residente straniera per l'anno 2020, anch'esso provvisorio, evidenzia una nuova battuta di arresto del contributo che essa fornisce all'andamento demografico regionale. Infatti, il saldo complessivo dell'ultimo anno evidenzia una caduta di quasi 170 unità. Tuttavia, si deve osservare che questo risultato si è determinato in ragione del significativo numero di acquisizioni di cittadinanza (n=309), le quali, essendo computate tra le cancellazioni, portano ad annullare la somma del saldo naturale positivo (+70), del saldo migratorio interno (+8) e di quello estero (+244), variazioni peraltro in parte compensate dal saldo per altri motivi, ovvero quello determinato da ragioni amministrative, che è invece negativo (-182). Nella sostanza, i flussi di stranieri in ingresso eccedono quindi ancora quelli in uscita. Per quanto riguarda l'istruzione, la popolazione scolastica nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) nell'anno scolastico 2020-2021 ammontava a circa 17.200 alunni, registrando un nuovo decremento rispetto all'annualità precedente (-1,7%, pari a una riduzione di circa 300 alunni). Il numero di studenti valdostani iscritti al sistema universitario nazionale nell'anno accademico 2019-2020 si attesta su poco più di 2.900 unità e risulta sostanzialmente stazionario rispetto all'anno precedente (-0,9%). Circa il 21% di essi, pari a 618 unità, erano iscritti presso l'Ateneo regionale. Oltre la metà degli universitari valdostani è invece iscritta presso un corso di laurea di una delle Università con sede in Piemonte (55,2%) e poco meno dell'11% in una di quelle con sede in Lombardia. La distribuzione della popolazione per livello

scolastico, che ci viene fornita dall'Istat in base ai dati del Censimento della popolazione, ci segnala che nel 2019 poco meno del 20% dei valdostani ha al massimo la licenza elementare, circa un terzo la licenza media, il 35% un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS, il 13% un titolo terziario di primo o secondo livello o titoli superiori. In un confronto con i dati relativi all'Italia nel suo complesso e alla ripartizione Nord Ovest emerge come la popolazione della Valle d'Aosta presenti una quota più elevata di persone con al massimo la licenza media, a fronte di percentuali più basse di diplomati e di persone con titoli terziari. Passando agli aspetti più prettamente sociali, il permanere di una situazione economica complessa ha certamente contribuito ad ampliare la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà. Si tratta di valutazioni che richiedono del tempo per essere puntualmente verificate, in quanto presuppongono l'elaborazione di indicatori specifici. In ogni caso, prendendo in esame la spesa delle famiglie, la specifica indagine Istat consente di evidenziarne livello, struttura ed evoluzione. Su queste basi si può quindi osservare, in primo luogo, che nel 2020 la spesa media mensile delle famiglie valdostane in valori correnti è stimata in circa 2.500 euro, un valore superiore di circa il 9% rispetto al dato medio italiano. In relazione all'anno precedente, la spesa è però in sensibile contrazione, in quanto si riduce di quasi il 10%, mentre a livello italiano il rallentamento rispetto al 2019 è leggermente più contenuto (-9%). La battuta di arresto del 2020 segue peraltro quella registrata l'anno precedente (-7%). Venendo poi alla composizione della spesa, si può notare che nel 2020 nella nostra regione la voce più consistente, oltre un terzo del totale (36,4%), afferisce all'abitazione e servizi connessi (acqua, elettricità, gas e altri combustibili), mentre i prodotti alimentari e le bevande non alcoliche, incidendo sul totale per circa il 20%, sono la seconda categoria di spesa in ordine di importanza. Rispetto alle altre componenti la spesa, osserviamo che una voce certamente di rilievo è quella che riguarda i trasporti (10,7%), mentre un gruppo composito si attesta su di una percentuale attorno al 4%: si tratta delle spese per abbigliamento e calzature (4,4%), servizi sanitari e le spese per la salute (4,1%), spettacoli e cultura (4,1%), mobili, articoli e servizi per la casa (4,9%); gli altri beni e servizi - ovvero un insieme composito che riguarda ad esempio i servizi assicurativi, i servizi finanziari, le spese bancarie, i servizi per la cura della persona, ecc.) - pesa per il 7,3%. Nel complesso, le tre voci di spesa più importanti - abitazioni e servizi connessi, prodotti alimentari e trasporti - ne spiegano circa due terzi del totale. Dal confronto tra la struttura dei consumi dell'Italia e quella della regione non emergono differenze di rilievo rispetto all'ordinamento delle voci di spesa più importanti, per contro, si può invece notare che alcune categorie di spesa hanno un'incidenza maggiore in Valle d'Aosta rispetto al dato nazionale. Nello specifico, nel paniere della spesa delle famiglie della nostra regione tendono a pesare di più le spese per l'abitazione e servizi connessi, l'abbigliamento e calzature e i trasporti. Tuttavia, in valori assoluti le famiglie valdostane mostrano mediamente livelli di spesa superiori di quelli medi nazionali per tutte le categorie, con la sola eccezione delle spese per servizi ricettivi e della ristorazione. Venendo al reddito, i dati più aggiornati restano quelli relativi al 2019. Tuttavia, è utile richiamare il fatto che in Valle d'Aosta il livello di reddito disponibile pro capite resta decisamente superiore alla media italiana, mentre il grado di disuguaglianza appare sensibilmente più contenuto. Più precisamente, gli ultimi dati Istat disponibili segnalano che nella nostra regione il reddito medio annuo pro capite delle famiglie consumatrici risulta pari a circa 21.600 euro, con un differenziale positivo di circa il 13% rispetto alla media nazionale, e comunque tra i più elevati tra le regioni italiane, anche se inferiore del 4,5% rispetto alla media del Nord Ovest, che occorre ricordare essere tuttavia la ripartizione dove le famiglie residenti dispongono del reddito più elevato. A livello regionale, comprendendo con questa accezione anche le due Province trentine, si colloca in testa alla graduatoria la Provincia di Bolzano (26.852 euro) seguita dalla Lombardia (23.282 euro) e dall'Emilia-Romagna (23.041 euro), mentre la Valle d'Aosta si posiziona al sesto posto. Ricordiamo altresì che tra il 2007 ed il 2019 il reddito disponibile annuo delle famiglie valdostane si è incrementato, in valori correnti, del +5,1%, variazione quest'ultima superiore di quella dell'Italia nord-occidentale (+4,6%), non molto dissimile di quella media nazionale (+5,6%), ma inferiore sia di quella della Provincia di Trento

(6,9%), che di quella della Provincia di Bolzano (+18,4%). Con riferimento alla distribuzione del reddito, si deve osservare che la Valle d'Aosta si conferma come una delle realtà con la minore disuguaglianza reddituale. Il reddito posseduto dal 20% della popolazione con i redditi più alti è, infatti, di 3,7 volte superiore di quello posseduto dal 20% con i redditi più bassi, contro un valore del 6 per l'Italia e del 4,7 per la ripartizione nord-occidentale; la Provincia di Bolzano si colloca al di sopra del dato regionale, considerato che il valore dell'indice è pari a 4,9, mentre la Provincia di Trento, con un rapporto pari a 4, evidenzia invece una situazione sostanzialmente simile a quella valdostana. Rispetto alla fonte, si conferma anche per l'ultimo anno disponibile (2018) che il reddito familiare nella nostra regione deriva principalmente dal lavoro dipendente (45,3%), il 16,1% dal lavoro autonomo, mentre il 38,2% da pensioni e trasferimenti pubblici. Rispetto all'anno precedente, la quota relativa al lavoro dipendente appare in aumento, così come quella da pensioni e trasferimenti, mentre quella da lavoro autonomo è in contrazione. Come si è avuto modo di evidenziare in altre note, il disagio economico viene misurato attraverso diversi indicatori. Nel 2020 in Valle d'Aosta, pur con le cautele del caso, si stima che le famiglie in condizione di povertà relativa fossero il 5,4% del totale, un valore decisamente inferiore alla media nazionale (10,1%), ma tuttavia in aumento rispetto all'anno precedente (4,2%), mentre a livello nazionale si osserva un miglioramento della situazione, per quanto modesto. La percentuale di individui in povertà relativa è invece del 6,9%. Anche in questo caso si tratta di un valore sensibilmente inferiore di quello relativo all'Italia nel suo complesso (13,5%), che però risulta in crescita rispetto al 2019, quando era pari al 4,9%. Un secondo indicatore, ovvero la quota di persone in situazione di grave deprivazione materiale, il cui ultimo aggiornamento dell'Istat è del 2018, risulta pari al 3,2%, vale a dire anche in questo caso un valore significativamente inferiore al dato medio italiano (8,5%), ma che tuttavia va interpretato con cautela in quanto l'istituto lo ritiene statisticamente poco significativo. Venendo ad un ulteriore indicatore, si può notare che nel 2019 la quota di individui in famiglie che dichiarano di non poter sostenere una spesa imprevista (del valore di 800 euro) è pari al 27,5%, in aumento quindi dal 24,5% dell'anno precedente. Anche in questo caso, il dato nazionale risulta ampiamente superiore di quello regionale (34,8%) e di quello ripartizionale (29,9%), sebbene però l'andamento sia in controtendenza rispetto a queste realtà. Anche l'indicatore che misura la capacità di risparmio, ovvero la percentuale di famiglie che dichiara di non riuscire a risparmiare, è utile per chiarire il quadro. In questo caso, si rileva invece un miglioramento nel corso dell'ultimo anno, considerato che il valore dell'indicatore passa dal 80,4% al 67,3%, andamento che peraltro ci accomuna sia al trend nazionale, che a quello ripartizionale. Va tuttavia sottolineato che in questo caso il valore regionale risulta peggiore, sia di quello italiano che di quello del Nord Ovest. In sintesi, nel 2019 circa 7 famiglie valdostane su 10 non riescono a risparmiare e oltre un quarto di esse afferma di non poter sostenere una spesa imprevista. Anche il dato delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, pur con le cautele del caso, è utile per fornire una misura delle condizioni sociali della popolazione. Questo indicatore posiziona nuovamente la nostra regione al di sotto del valore medio italiano (3,5% Valle d'Aosta, 10% Italia). Si tratta di un valore in miglioramento, sia rispetto al 2018, che all'anno precedente. Infine, Eurostat stima che il rischio povertà nel 2019 possa interessare l'8,1% delle persone residenti in Valle d'Aosta, a fronte del 25,6% rilevato per il complesso dell'Italia e il 16,4% del Nord Ovest. Questo valore risulta in miglioramento consecutivamente da quattro anni.

I PROGRAMMI A COFINANZIAMENTO EUROPEO, STATALE E REGIONALE

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea, le risorse per la Politica regionale di sviluppo 2021/27 e le nuove sfide conseguenti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. A seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il Regolamento 2020/2093 che approva il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea (UE) per il periodo 2021/27. Le risorse messe in campo sono pari a 1.074,3 miliardi di euro in termini di impegni, espressi a prezzi del 2018, articolate in sette rubriche. Sempre nel 2020, per

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

affrontare le conseguenze della pandemia da COVID-19 e la derivata crisi economica, è stato lanciato un apposito strumento ad hoc, denominato “Next Generation EU”, con l’obiettivo di far convergere tutte le risorse europee verso il superamento della crisi e verso una ripresa sostenibile, resiliente ed equa, verde e digitale, in linea con la già avvertita necessità di adattare l’attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. La quantità di risorse per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà è costituita da sovvenzioni. Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, con una dotazione finanziaria pari a 672,5 miliardi di euro, rappresenta la componente centrale di Next Generation EU. Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che lo istituisce, prevede sei grandi aree di intervento sulle quali i Piani nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) – che ciascuno Stato membro è chiamato ad adottare e nell’ambito dei quali devono illustrare come contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall’Unione – si devono centrare:

- Transizione verde;
- Trasformazione digitale;
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Coesione sociale e territoriale;
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- Politiche per le nuove generazioni, infanzia e giovani.

Il Governo italiano, il 30 aprile 2021, ha trasmesso ufficialmente alla Commissione europea il PNRR, la quale il 22 giugno 2021 ha pubblicato la proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio, accompagnata da una dettagliata analisi del Piano. La proposta di Decisione è stata, poi, discussa nel Comitato Economico e Finanziario e dai Consiglieri Finanziari, ed è stata formalmente approvata dal Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2021. Il Piano include un ampio raggio di investimenti e riforme che prevedono il coinvolgimento attivo delle regioni, delle province autonome e degli enti locali ed è stato stimato che una rilevante quantità di risorse avrà una ricaduta territoriale. Ad oggi non è ancora nota la ricaduta finanziaria sul territorio valdostano. Complessivamente (QFP per il periodo 2021/27 e “Next Generation EU”), le risorse messe in campo sono pari a 1.824,3 miliardi di euro a prezzi del 2018. Per quanto concerne l’Accordo di Partenariato dell’Italia, tuttora in corso di negoziato, a partire dal 27 marzo 2019 il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha istituito cinque Tavoli nazionali di confronto partenariale, uno per ciascun Obiettivo di policy europea (Un’Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini), cui hanno preso parte, oltre alle Regioni, i principali rappresentanti del partenariato istituzionale, economico, sociale ed ambientale, che hanno portato all’adozione di una prima bozza di documento comune sugli Obiettivi di policy, poi confluita nella bozza di Accordo di Partenariato. A livello regionale, per l’elaborazione del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 e dei Programmi regionali FESR ed FSE+ 2021/27, analogamente al modello proposto a livello nazionale, nel 2019 sono stati avviati i lavori con l’istituzione di cinque Tavoli regionali di confronto partenariale, uno per ciascun Obiettivo di policy europea. A seguito dell’irrompere dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha mutato profondamente il contesto di riferimento, si è reso necessaria e opportuna una nuova analisi dei fabbisogni, al fine di elaborare una strategia pienamente coerente con le esigenze del territorio. La Giunta regionale, nel febbraio 2021, partendo dal presupposto che il ruolo del partenariato è essenziale per una più puntuale e concreta definizione e qualificazione degli interventi da porre in essere da qui ai prossimi anni, per rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio e per migliorare il benessere di tutti i cittadini, ha formalmente istituito il Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di Sviluppo 2021/27, di cui, fra l’altro, sono parte le Unités des Communes valdôtaines nella loro duplice accezione di soggetti istituzionali e di aree territoriali di riferimento e ascolto della società civile. Successivamente, nel mese di aprile 2021, sono state lanciate tre consultazioni on line:

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

- dapprima è stato richiesto ai componenti del Tavolo permanente di compilare una o più Schede di rilevazione, con l'obiettivo di effettuare una rilettura dei fabbisogni emergenti dal territorio e di raccogliere indicazioni e orientamenti circa le priorità più urgenti e rilevanti;
- dopodiché, è stato richiesto alle cittadine e ai cittadini che hanno un legame con il territorio valdostano di esprimere le loro idee sul futuro della Valle d'Aosta al 2030, compilando un breve questionario;
- infine, è stato riservato uno spazio particolare ai giovani valdostani attraverso la consultazione "Scrivi con noi la Strategia regionale al 2030", per raccogliere le percezioni e aspirazioni, le idee e le aspettative dei giovani valdostani, ma anche i timori e gli ostacoli con cui immaginano di confrontarsi nel loro prossimo futuro.

Da ultimo, nel mese di maggio 2021, sono stati posti in essere incontri con Presidenti e Sindaci di ciascuna Unité des Communes valdôtaines e con il Sindaco del Comune di Aosta, con l'obiettivo di fornire una sintetica restituzione degli esiti della consultazione partenariale avviata, e raccogliere ulteriori elementi e suggestioni per arricchire il documento strategico regionale e i Programmi regionali FESR ed FSE+ 2021/27, in corso di definizione.

Il documento strategico regionale si è così progressivamente perfezionato, ed è stato definitivamente approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 6 ottobre 2021.

Ciclo di programmazione 2021-2027

Nel periodo programmatico 2021/27, la proposta di Accordo di Partenariato dell'Italia, prevede, per la Regione autonoma Valle d'Aosta, una dotazione finanziaria complessiva (cioè comprensiva della quota di cofinanziamento europea, statale e regionale) rispettivamente di euro 92.489.292 per il Programma FESR 2021/27 ed euro 81.560.362 per il Programma FSE+ 2021/27. Per le Regioni più sviluppate, cui appartiene la Valle d'Aosta, il tasso di cofinanziamento euro unitario si riduce dal 50% al 40% rispetto al periodo di programmazione 2014/20. Relativamente alla restante quota del 60%, lo Stato garantisce, per il tramite del Fondo di rotazione, il 70% del cofinanziamento nazionale, equivalente al 42% del totale, mentre il restante 30%, equivalente al 18% del totale, è a carico del bilancio regionale.

Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)"

Il Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)" ha una dotazione finanziaria complessiva, per l'intero periodo di programmazione 2014/20, pari a euro 64.350.950 (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%). I principali interventi ancora in corso di attuazione sono i seguenti:

Assi prioritari Programma FESR 2014/20

L'Asse 1, "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" finanzia alcune azioni rivolte alle imprese, quali il cofinanziamento della L.R. 84/1993 (Interventi regionali in favore della ricerca, dello sviluppo e della qualità nel settore industriale), il pre commercial public procurement e l'avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva.

L'Asse 2, "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" è dedicato al miglioramento dell'accesso alle TIC. Tra i Progetti in corso vi è la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica per gestire in maniera efficiente le informazioni sui punti di interesse turistico presenti in Valle d'Aosta e, in particolare, lungo le tappe dell'itinerario Bassa Via.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

L'Asse 3, "Accrescere la competitività delle PMI" è per la maggior parte dedicato al finanziamento di Progetti derivanti da Avvisi tra cui il cofinanziamento della L.R. 14/2011 (Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative), i Progetti integrati di aiuto all'innovazione, locazione spazi ed erogazione dei servizi di base e rafforzamento dei servizi offerti presso gli incubatori d'impresa, nell'ambito del Progetto strategico 'Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta'.

L'Asse 4, "Sostenere la transazione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori" finanzia interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico.

L'Asse 5, "Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse" finanzia Progetti di valorizzazione di beni culturali, in particolare i Progetti strategici "Rete cultura e turismo per la competitività" e "Bassa via della Valle d'Aosta". Nell'ambito del primo Progetto strategico, sono in corso i progetti integrati interessanti il Castello di Quart, Aosta est e l'Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans. È in corso, inoltre, il Progetto di promozione turistica partecipata nell'area Grand Paradis.

Programma FESR 2021-2027

La proposta di Accordo di Partenariato dell'Italia prevede, per il Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 92.489.292, di cui euro 36.995.717 di contributo proveniente dall'Unione europea ed euro 55.493.575 di contributo nazionale (cioè comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale). La quota di cofinanziamento regionale complessiva che la Regione dovrà garantire per l'intero periodo di programmazione FESR 2021/27, attualmente, è stimata in circa 16,6 milioni di euro (18% della dotazione finanziaria complessiva). In base alle disposizioni regolamentari, è previsto che le regioni più sviluppate, cui appartiene la Regione autonoma Valle d'Aosta, debbano destinare almeno l'85% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, al netto delle risorse di assistenza tecnica pari a 3,5%, agli obiettivi strategici (OP) 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente e (OP) 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio. Per soddisfare i requisiti minimi di concentrazione tematica, le risorse finanziarie del Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, saranno, pertanto, indirizzate prevalentemente agli obiettivi specifici di seguito riportati:

per l'OP 1 – Un'Europa più competitiva e intelligente

- Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi. per l'OP 2 – Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio:
- Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.

Le risorse residuali della dotazione finanziaria complessiva del Programma FESR 2021/27, al netto dell'assistenza tecnica, saranno destinate alla valorizzazione della cultura e del turismo e per la

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

mobilità sostenibile, in attesa del perfezionamento dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia.

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Con la sottoscrizione dell'Accordo Provenzano, stipulato tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta, è stata favorita la mobilitazione dei fondi europei in funzione di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Con delibera n. 49, in data 28 luglio 2020, del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) è stata disposta l'assegnazione, alla Regione, di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per l'importo complessivo di 18,8 milioni di euro, a copertura degli interventi non più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria. Gli stessi confluiscono nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC), approvato con delibera n. 28 in data 29 aprile 2021 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS).

Programma attuativo regionale (PAR) FAS Valle d'Aosta 2007/13

Nell'ambito del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) della Valle d'Aosta, per il periodo di programmazione 2007/13, è terminata la realizzazione di tutti gli interventi avviati. È in fase di completamento la realizzazione del Polo universitario di Aosta.

Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE"

Il PO FSE 2014/2020 dispone di una dotazione finanziaria complessiva, per il periodo 2014/20, pari a euro 52,6 milioni di euro (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%), ad oggi, le risorse impegnate sono pari a un valore di euro 48,25 milioni di euro pari al 91,69% del totale della dotazione, assegnate agli Assi e alle Priorità Di Investimento (PDI) in cui si articola il Programma. Il Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE" si avvierà alla chiusura nel triennio 2022-2024, infatti, l'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che le spese sono ammissibili a una partecipazione del FSE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate entro il 31 dicembre 2023. Di seguito sono sintetizzati i principali interventi finanziati in corso di attuazione o che si attueranno nel biennio 2022-2023.

Sull'Asse 1, "Occupazione", sono finanziate molteplici azioni. Tra le misure di politica attiva per occupazione femminile si segnala il finanziamento di corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di prerequisiti professionali trasversali propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile. Mentre, per quanto riguarda gli interventi che si attueranno nell'ambito del sostegno all'occupabilità dei giovani, questi consisteranno in corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di competenze, patentini e stage in azienda con l'obiettivo di promuovere una formazione on the job e favorire l'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro, inattive e con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, quali in particolare i disoccupati di lunga durata, sono finanziati avvisi per progetti formativi, di orientamento e accompagnamento al lavoro, che comprenderanno sia corsi di formazione, sia interventi finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche specifiche, anche digitali, collegate a fabbisogni espressi dal contesto produttivo locale.

A valere sull'Asse 2, "Inclusione sociale e lotta alla povertà", sono finanziate azioni volte a rafforzare il sistema sanitario regionale, anche in risposta all'emergenza epidemiologica derivante

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

da COVID-19. In particolare è finanziato l'avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative promosse dagli organismi di formazione accreditati finalizzate all'acquisizione della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS) e la scheda azione "Supporto al personale del sistema sanitario impegnato nell'ambito dell'emergenza COVID-19" che permette il riconoscimento delle spese di personale sostenute dall'AUSL Valle d'Aosta nell'ambito del contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19, a valere sul Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE). Sempre su questo asse è approvato il riconoscimento a valere sul PO FSE delle spese riferite ai trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga quali misure di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti del settore privato che si sono trovati in disoccupazione temporanea a seguito della sospensione e/o riduzione del rapporto di lavoro a seguito della necessità di contenere la diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, nel periodo tra il 23 febbraio 2020 e il 17 maggio 2020. Tali interventi rientrano nell'Accordo Provenzano del 28/07/2020 tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta per la riprogrammazione dei Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014/20, in funzione anticrisi COVID-19.

Sull'Asse 3, "Istruzione e formazione", sono finanziati progetti formativi di istruzione e formazione permanente di durata triennale, volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Con le medesime finalità, sempre a valere su questo asse è finanziato un avviso dedicato all'unica istituzione scolastica superiore dell'Area interna Bassa Valle che promuove, in particolare, la scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale. Per quanto riguarda l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, sono finanziati corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento definite dal quadro normativo europeo e moduli di breve durata finalizzati all'acquisizione di patentini e abilitazione all'esercizio di attività e un corso di formazione per la qualificazione dell'Assistente di studio odontoiatrico. A sostegno dell'investimento nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente è stato bandito e sarà finanziato fino al 2023 un avviso volto a sostenere la realizzazione di interventi di formazione continua nelle imprese, con particolare attenzione, anche alle piccole e medie e alle micro imprese.

Le risorse assegnate all'Asse 4, "Capacità istituzionale e amministrativa", sono state già interamente allocate e investite su progetti per il sostegno all'attività formativa rivolta al personale dell'amministrazione regionale e di altri soggetti esterni coinvolti nell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Per tutti gli assi del PO sono state stanziare risorse atte al finanziamento delle maggiori spese sostenute negli interventi di formazione in essere, in conseguenza dell'emergenza COVID-19.

Risorse finanziarie Programmazione 2014/20

Nella tabella sottostante sono state inserite le risorse che, nel triennio 2022-24, porteranno alla chiusura del PO FSE 2014/2020.

TOTALE PROGRAMMA NEL TRIENNIO 2022-2024	2022	2023	2024
UE (50%)	2.575.213,51	1.605.244,02	0
STATO (35%)	1.802.649,46	1.123.670,82	0
REGIONE (15%)	772.564,05	481.583,20	0

Programma Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021/2027

Il 24 giugno 2021, è stato approvato il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Novità del ciclo di programmazione 2021-2027 è quindi l'istituzione del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) che sarà il principale strumento finanziario per attuare il Pilastro europeo dei Diritti Sociali e accorperà al suo interno diversi programmi della programmazione 2014/20 già operanti per il miglioramento della condizione delle persone. Nello specifico includerà l'attuale Fondo Sociale Europeo (FSE), l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI), il Fondo di Aiuto Europeo agli Indigenti (FEAD), il Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). Lo scopo è quello di rafforzare la coerenza e le sinergie fra questi programmi, aumentarne la flessibilità di utilizzo e semplificarne la programmazione e la gestione.

Il FSE+ sosterrà gli investimenti nella creazione di posti di lavoro, nell'istruzione e nella formazione, nonché nell'inclusione sociale, nell'accesso all'assistenza sanitaria e nelle misure volte a eliminare la povertà nell'UE.

Come già riportato, si evidenzia che sono in corso le attività propedeutiche all'approvazione del Programma regionale Valle d'Aosta FSE+ per il periodo di programmazione 2021/27. Oltre ai requisiti minimi indicati dal Regolamento (UE) n. 1057/2021 e in base alle indicazioni del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1000 del 9 agosto 2021, la Regione autonoma Valle d'Aosta si è impegnata a soddisfare i seguenti requisiti di concentrazione tematica:

- il 30% delle risorse, al netto dell'assistenza tecnica, dovrà essere attribuito all'inclusione sociale;
- il 15% delle risorse, al netto dell'assistenza tecnica, dovrà essere attribuito a favore dell'occupazione giovanile;
- il 2% della dotazione del Programma FSE+, al netto dell'assistenza tecnica, da destinarsi alla "Capacity Building" del partenariato, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 2 del Regolamento FSE+.

La destinazione delle restanti risorse e l'individuazione delle priorità di intervento, da individuarsi all'interno dell'Obiettivo di policy 4, saranno determinate a seguito di ulteriori valutazioni e/o del perfezionamento dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia, tenendo conto dei fabbisogni emersi nel confronto partenariale.

Le iniziative potranno essere approvate e finanziate sul nuovo programma dai primi mesi 2022 e comunque successivamente all'approvazione del Programma 2021/2027. Tra le proposte per la nuova programmazione, emerse nella ricognizione con il partenariato e con le strutture regionali interessate, saranno in primis finanziate le linee di intervento immediatamente attuabili in quanto già consolidate o in continuità con le operazioni finanziate su FSE nelle precedenti programmazioni. In tal modo sarà data continuità ad importanti interventi per lo sviluppo della Regione e potrà essere garantito un rapido avanzamento del cronoprogramma di spesa che potrà permettere il raggiungimento dei primi target della nuova programmazione. Già con i primi interventi si presuppone di dare copertura a tutte le tematiche del futuro programma (occupazione, formazione e istruzione, inclusione sociale, iniziative per l'occupazione dei giovani oltre che per il miglioramento della capacità amministrativa e l'assistenza tecnica necessaria al buon andamento del Programma FSE+ 2021/2027).

Principalmente saranno finanziate iniziative nei seguenti ambiti:

- iniziative finalizzate al sostegno dell'occupazione, alla formazione e all'orientamento professionale, alla promozione dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, e agli interventi che rientrano nell'ambito delle politiche attive in materia di lavoro;

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

- iniziative per la formazione continua dei lavoratori e volte alla promozione di un'istruzione di qualità, anche attraverso l'innovazione delle metodologie didattiche e contributi all'istruzione post obbligo e terziaria;
- iniziative per l'inclusione attiva, per la promozione delle pari opportunità e la non discriminazione e per migliorare l'occupabilità di soggetti svantaggiati e di persone con disabilità;
- iniziative di sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani;
- azioni di rafforzamento della capacità amministrativa del sistema regionale e degli enti locali, in particolare per migliorare le capacità nell'attuazione dei fondi e di offrire servizi di qualità alla cittadinanza.

Risorse finanziarie Programmazione 2021/27

La proposta di Accordo di Partenariato dell'Italia prevede, per il Programma FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 81.560.362. La quota di cofinanziamento regionale complessiva che la Regione dovrà garantire per l'intero periodo di programmazione FSE+ 2021/27, attualmente, è stimata in circa 14,65 milioni di euro (18% della dotazione finanziaria complessiva), a fronte di una contropartita di 66,85 milioni di euro di risorse europee e statali (di cui 40% UE e 42% Stato) come sintetizzato nella sottoriportata tabella:

TOTALE PROGRAMMA FSE+ VDA 2021/27	81.560.362
UE (40%)	32.624.145
STATO (42%)	34.255.352
REGIONE (18%)	14.680.865

Rispetto alla Programmazione 2014/2020 sono aumentate le risorse complessivamente disponibili per il settennio ed è cambiata la ripartizione tra la quota UE e il cofinanziamento nazionale.

Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014/2020 (FESR)

Nel ciclo di programmazione 2014/2020, la Regione è interessata da 6 Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), più precisamente: da 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera, Italia-Francia "ALCOTRA" e Italia-Svizzera; 3 di Cooperazione transnazionale, Spazio alpino, Europa centrale e Mediterraneo; 1 Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe. Appartengono, inoltre, alla Cooperazione interregionale, i Programmi Urbact, Espon e Interact cui la Regione partecipa alla governance nazionale quale membro dei relativi Comitati nazionali.

Tutti questi Programmi si rivolgono direttamente alle Regioni d'Europa le quali – insieme agli Organi centrali dei singoli Stati membri - contribuiscono direttamente a tutte le fasi del loro ciclo di vita (concezione, programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione/ comunicazione).

A differenza degli altri Programmi appartenenti alla Politica regionale di sviluppo, la Cooperazione territoriale non dispone di risorse preassegnate dalla Commissione europea o dagli Stati membri. I beneficiari valdostani, per accedere alle opportunità offerte dai Programmi CTE, devono rispondere a "bandi" o "avvisi" predisponendo, in partenariato con altri beneficiari, proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi previsti dai singoli Programmi.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

I Programmi rappresentano un'interessante leva sia politica sia economica poiché sostengono da un lato un ruolo più "europeo" delle Regioni e, dall'altro, contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo regionale finanziando non solo reti di attori ma vere e proprie policy a sostegno di uno sviluppo territoriale integrato in relazione alle priorità della politica di coesione. Il periodo di attuazione dei Programmi si concluderà alla fine del 2023.

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Alcotra" 2014/2020 (FESR)

Sono complessivamente 61 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati al 30 giugno 2021 nell'ambito del Programma Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014/2020 (FESR), per un investimento complessivo a vantaggio del territorio regionale di oltre 31 milioni di euro. Di questi Progetti, 31 sono stati approvati nell'ambito di bandi per Progetti singoli per un investimento complessivo di 19,8 milioni di euro (comprensivo dei fondi per l'Assistenza tecnica), dei quali 8,2 milioni di euro a titolarità dell'Amministrazione regionale, mentre i restanti 30 Progetti, fanno parte dei 6 Piani Integrati Tematici (PITEM) e dei 2 Piani Integrati Territoriali (PITER) per un totale complessivo di 11,2 milioni euro dei quali 8,6 milioni di euro a titolarità regionale. L'iter previsto di approvazione dei Progetti dei Piani, considerata la strategicità per il Programma degli interventi proposti, più lungo, suddiviso in tre fasi ha determinato l'avvio delle attività solo nel 2019 e in fase di ultimazione nel triennio di riferimento del presente documento 2022/2024. I Piani che saranno portati a compimento nel biennio 2022/2023 riguardano: la resilienza ai rischi naturali (PITEM Risk), il turismo outdoor (PITEM Mi.To.), l'innovazione tecnologica (PITEM CLIP), la lotta allo spopolamento delle aree montane, la mobilità sostenibile, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale oltreché l'educazione alla cittadinanza europea (PITER Parcours), la biodiversità (PITEM Biodivalp), la valorizzazione del patrimonio culturale (PITEM PACE) e le politiche sociali e giovanili (PITEM Pro.Sol). Sono inoltre in fase avanzata di istruttoria le proposte progettuali depositate in occasione dell'ultimo "bando" dedicato ad interventi da finanziare con le economie di Programma e che saranno selezionate dal Comitato di sorveglianza previsto per la metà di dicembre 2021. I Progetti saranno avviati a gennaio 2022 e avranno una durata di soli 15 mesi. Sono 13 le proposte progettuali che riguardano il territorio valdostano, delle quali 4 a titolarità regionale, quest'ultime per un valore complessivo di 1,6 milioni di euro. La particolarità di tale bando, che si colloca al termine della programmazione settennale, impone che i partecipanti si facciano carico inizialmente dell'80% del valore del progetto che sarà oggetto di rimborso da parte dell'Unione europea e dello Stato solamente a seguito della contabilizzazione delle reali economie di Programma, che avverrà nel corso del 2023 a fine del ciclo di attuazione. Le risorse pubbliche, del solo anno 2022 anno di conclusione delle attività progettuali, relative alla quota proveniente dall'Unione europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi dei progetti a regia regionale ammessi a finanziamento, ammontano a circa 3,06 milioni di euro.

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/2020 (FESR)

Sono complessivamente 17 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati al 30 giugno 2021 nell'ambito del Programma Italia-Svizzera 2014/2020, per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di circa 12,3 milioni di euro.

I Progetti a titolarità regionale che interessano il triennio 2022/2024 riguardano i seguenti ambiti: "RESERVAQUA", che promuove la definizione di un modello per il monitoraggio del patrimonio idrico transfrontaliero, anche sperimentandone l'applicazione per la gestione irrigua dei fondi agricoli; "MINERALP", che si occuperà dello sfruttamento del turismo minerario nella zona del Mont Avic e della vallata di Gressoney; "MI.MON.VE.", che permetterà di ripristinare e sfruttare dal punto di vista turistico il patrimonio minerario della Valpelline; "MONGEFITOFOR", che mira alla sperimentazione di soluzioni transfrontaliere per la lotta agli agenti patogeni nei boschi alpini;

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

“LIVING ICH”, per la promozione di sistemi di governance transfrontaliera al servizio della fruizione del patrimonio culturale immateriale. Le risorse pubbliche relative alla quota proveniente dall’Unione Europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi dei progetti a regia regionale per il solo anno 2022, anno di conclusione delle attività, ammontano a poco più di 500 mila euro.

Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/2020 (FESR)

Sono complessivamente 10 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati al 30 giugno 2021 nell’ambito del Programma Spazio alpino 2014/2020, per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di 1,86 milioni di euro dei quali 5 a titolarità regionale per un valore di poco più di 772 mila euro. Tutti i Progetti approvati hanno concluso le attività nel 2021 con eccezione del Progetto ALPGOV2 che si concluderà entro il 2022. Le risorse pubbliche relative alla quota proveniente dall’Unione Europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi del progetto a regia regionale per il solo anno 2022, anno di conclusione delle attività, ammontano a poco più di 65 mila euro.

Programma di Cooperazione transnazionale “Med” 2014/2020 (FESR)

In fase di conclusione nel 2022 anche il Progetto Smartmed a regia regionale per un valore complessivo di 160.000 euro. Le risorse pubbliche relative alla quota proveniente dall’Unione europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi del progetto per il solo anno 2022 ammontano a poco più di 68 mila euro.

Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe 2014/2020 (FESR)

Sono 2 i Progetti a partecipazione valdostana (partner la Fondation Grand Paradis) al 31 dicembre 2020 nell’ambito del Programma, dei quali uno terminato (Destination SMES) e uno in fase di conclusione nel 2022 (Digitourism), per un investimento complessivo a vantaggio del territorio regionale di oltre 527 mila euro.

Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021/2027 (FESR)

Per il prossimo periodo di programmazione 2021/2027 sono stati pubblicati i nuovi Regolamenti della Commissione europea. Le nuove proposte regolamentari hanno significativi impatti sui Programmi di Cooperazione in particolare per quanto riguarda la concentrazione tematica. I Programmi stanno procedendo nella concertazione delle versioni definitive attraverso i lavori delle task-force e dei gruppi di lavoro specifici, ai quali partecipa anche la nostra Regione, con l’obiettivo di dare avvio al deposito dell’ultima versione dei Programmi tra la fine del 2021 e l’inizio del 2022. Alcuni Programmi (Spazio alpino e Europa centrale) hanno già depositato informalmente il Programma in Commissione. In continuità con la programmazione del periodo 2014/2020, le risorse dei Programmi di Cooperazione territoriale della nuova programmazione non sono preassegnate alle amministrazioni partner ma saranno allocate attraverso ‘bandi’ o ‘avvisi’ ai quali si dovrà partecipare in partenariato con altri soggetti nazionali, transfrontalieri e/o transnazionali presentando delle proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi previsti dai singoli Programmi.

Analisi delle condizioni interne dell’Ente

Il territorio

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

La conoscenza del territorio del comprensorio Évançon costituisce attività programmatica per la costruzione di qualsiasi strategia.

La superficie territoriale dei comuni del comprensorio Évançon alla data del 1° gennaio 2023 è la seguente:

N.	Comuni membri	Superficie Kmq.
1	Arnad	28,84
2	Ayas	129,42
3	Brusson	55,26
4	Challand Saint Anselme	27,99
5	Challand Saint Victor	25,16
6	Champdepraz	48,79
7	Emarèse	10,23
8	Issogne	23,61
9	Montjovet	18,76
10	Verrès	8,36

La popolazione

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti punti di vista come "cliente/utente" per i servizi a domanda individuale svolti dall'Unité.

La conoscenza pertanto, dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

La popolazione demografica dei comuni del comprensorio Évançon alla data del 31 dicembre 2021 è la seguente:

N.	Comuni membri	Popolazione residente
1	Arnad	1243
2	Ayas	1386
3	Brusson	870
4	Challand Saint Anselme	735
5	Challand Saint Victor	546
6	Champdepraz	717
7	Emarèse	220
8	Issogne	1315
9	Montjovet	1759
10	Verrès	2575

L'analisi della situazione demografica rileva particolarmente per le Amministrazioni Pubbliche che operano ai livelli più vicini ai cittadini (anche in virtù del principio di sussidiarietà verticale), ma non è indifferente nemmeno per gli apparati statali. Soprattutto, nei settori di intervento a favore della popolazione, essere consci dell'attualità dell'andamento demografico e del suo possibile modificarsi, risulta fondamentale per tarare in modo adeguato le risorse da investire e la loro direzione.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Pertanto, tale analisi, non deve limitarsi ad un'elencazione di dati, ma deve essere accompagnata da valutazioni oggettive e da dialoghi sempre aperti con altre situazioni incidenti o influenzate, in modo da consentire alla macchina pubblica di regolare la propria azione per rispondere in modo ottimale ai bisogni dei cittadini/utenti.

Un'ulteriore analisi molto importante, corrisponde all'analisi dell'evoluzione futura della situazione demografica del Paese, ed ancor più in Unité, trova fondamento nel ruolo primario che l'amministrazione pubblica ha nei confronti dei propri cittadini/utenti e delle scelte di politica economica e socio-economico-culturale in vista della promozione dello sviluppo e del miglioramento delle condizioni di vita, della realtà economica e sociale. Infatti, la politica della giunta dell'Unité è di effettuare ragionamenti e previsioni sempre più migliorativi, che possano portare ad un livello elevato dei servizi offerti, nonché ad una generale situazione di equilibrio di medio-lungo periodo.

Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati (UE n. 679/2016)

Il servizio di “Data Protection Officer” DPO - relativo al regolamento europeo della privacy UE/2016/679 – General Data Protection Regulation GDPR” : il Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs. n. 82/2005, così come modificato dal D. Lgs. n. 179/2016, che all'art. 51, rubricato “Sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni”, prevede che “I documenti informatici delle pubbliche amministrazioni devono essere custoditi e controllati con modalità tali da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta”.

Con Circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017, pubblicata in G.U. Serie Generale n. 103 del 5.05.2017, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), al fine di contrastare le minacce più comuni e frequenti cui sono soggetti i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni, ha disposto la sostituzione della circolare n. 1/2017 del 17 marzo 2017, recante “Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni” con nuove misure minime per la sicurezza informatica a cui le stesse Pubbliche Amministrazioni sono tenute a conformarsi entro il termine del 31.12.2017.

Il codice è entrato in vigore in data 24 maggio 2016 e sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati dell'Unione europea a partire dal 25 maggio 2018 il Regolamento (UE) 2016/679- o GDPR (General Data Protection Regulation) - del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il Regolamento Europeo Privacy UE/2016/679 viene recepito nel nostro ordinamento giuridico il “principio di accountability” (obbligo di rendicontazione) che impone alle Pubbliche Amministrazioni titolari del trattamento dei dati:

- ✓ di dimostrare di avere adottato le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche;

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

- ✓ che i trattamenti siano conformi ai principi e alle disposizioni del Regolamento, prevedendo, altresì, l'obbligo del titolare o del responsabile del trattamento della tenuta di apposito registro delle attività di trattamento, compresa la descrizione circa l'efficacia delle misure di sicurezza adottate.

Considerato che il registro di cui al punto precedente, da tenersi in forma scritta - o anche in formato elettronico, deve contenere una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative e che su richiesta, il titolare del trattamento o il responsabile del trattamento sono tenuti a mettere il registro a disposizione dell'autorità di controllo.

Tra le novità introdotte il Regolamento per gli enti e imprese vi sono:

- ✓ l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Il principio-chiave è «privacy by design», ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche;
- ✓ l'introduzione della figura del "Data Protection Officer" (DPO), responsabile della protezione dei dati personali che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di nominare al proprio interno e deve sempre essere "coinvolto in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali";
- ✓ la responsabilizzazione (accountability) dei titolari del trattamento;
- ✓ la reintroduzione dell'obbligatorietà della redazione del documento programmatico sulla sicurezza (DPS), obbligo previsto dal D.Lgs. 196/2003 e abrogato dal Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito dalla legge n. 35 del 4 aprile 2012;
- ✓ il rafforzamento dei poteri delle Autorità Garanti nazionali e l'inasprimento delle sanzioni amministrative a carico di imprese e pubbliche amministrazioni; in particolare, in caso di violazioni dei principi e disposizioni del Regolamento, le sanzioni possono arrivare fino a 10 milioni di euro o per le imprese fino al 2% - 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore.

La nuova normativa europea fa carico alle Pubbliche Amministrazioni di non limitarsi alla semplice osservanza di un mero adempimento formale in materia di privacy, conservazione e sicurezza dei dati personali, ma attua un profondo mutamento culturale con un rilevante impatto organizzativo da parte dell'Ente nell'ottica di adeguare le norme di protezione dei dati ai cambiamenti determinati dalla continua evoluzione delle tecnologie (cloud computing, digitalizzazione, social media, cooperazione applicativa, interconnessione di banche dati, pubblicazione automatizzata di dati on line) nelle amministrazioni pubbliche.

Il D.Lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 dello scorso 8 giugno), che introduce modifiche numerose e sostanziali in tema di trasparenza e diritto d'accesso e impone un significativo restyling della sezione amministrazione trasparente del sito internet e l'adozione di misure organizzative per garantire il nuovo ed ampio diritto di accesso.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Il tema dell'applicazione delle disposizioni sulla trasparenza da parte della PA, in seguito all'approvazione della normativa sopra citata, è particolarmente complesso e necessita di un approccio equilibrato per evitare che i diritti fondamentali alla riservatezza e alla protezione dei dati possano essere gravemente pregiudicati da una diffusione, non adeguatamente regolamentata, di documenti che riportino delicate informazioni personali.

Risulta necessario realizzare un “modello organizzativo” da implementare in base ad una preliminare analisi dei rischi e ad un'autovalutazione finalizzata all'adozione delle migliori strategie volte a presidiare i trattamenti di dati effettuati, abbandonando l'approccio meramente formale del D.Lgs. 196/2003, limitato alla mera adozione di una lista “minima” di misure di sicurezza, realizzando, piuttosto, un sistema organizzativo caratterizzato da un'attenzione multidisciplinare alle specificità della struttura e della tipologia di trattamento, sia dal punto di vista della sicurezza informatica e in conformità agli obblighi legali, sia in considerazione del modello di archiviazione e gestione dei dati trattati. Tutto questo prevedendo, al contempo, non solo l'introduzione di nuove figure soggettive e professionali che dovranno presidiare i processi organizzativi interni per garantire un corretto trattamento dei dati personali, tra cui la figura del Responsabile della Protezione dei dati personali (DPO), ma altresì l'adozione di nuove misure tecniche ed organizzative volte a garantire l'integrità e la riservatezza dei dati, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento, la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico, nonché la verifica e la valutazione dell'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Piano Integrato di attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

Previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e *governance* che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Il PIAO è una concreta semplificazione della burocrazia a tutto vantaggio delle amministrazioni, che permette all'Italia di compiere un altro passo decisivo verso una dimensione di maggiore efficienza, efficacia, produttività e misurazione della performance. Migliorando la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nella stesura del PIAO si dovranno considerare i due obiettivi precipui che il Legislatore ha inteso conseguire attraverso l'introduzione di tale strumento, ossia l'integrazione e la semplificazione. Da un lato, infatti, nel PIAO dovranno essere accorpati i contenuti tipici di precedenti documenti di programmazione strategica adottati dall'Ente per promuovere le politiche finalizzate, in particolare, ad accrescere la capacità di conseguire gli obiettivi di legislatura (c.d. performance organizzativa), a contrastare l'illegalità e a promuovere l'integrità, a dimensionare e valorizzare le risorse umane, a incrementare il grado di digitalizzazione delle procedure interne ed esterne. Dall'altro, però, i predetti contenuti non dovranno essere meramente sommati nella loro portata originaria, ma si proverà a condensarli secondo logiche che privilegino strategicità, coerenza e visione prospettica verso il pieno raggiungimento degli obiettivi individuati per la misurazione del c.d. valore pubblico. La sezione dedicata al valore pubblico è, senza dubbio, la più importante novità apportata dal PIAO. Si tratta infatti, rispetto alla complessa attività svolta dall'Ente, di individuare le azioni che producono i maggiori effetti sugli individui e sul tessuto produttivo locale e di misurare, attraverso indicatori prestabiliti, il loro reale impatto sul benessere economico, sociale, educativo, assistenziale

e ambientale. Tale sezione rappresenta la parte più sfidante del documento e quella che, a livello metodologico, deve guidare la sintetizzazione dei contenuti dei precedenti strumenti di programmazione, che dovrebbero confluire nel PIAO proprio nell'ottica di privilegiare e sostenere il raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico che l'Ente si impegna a conseguire nel triennio di validità dello stesso PIAO.

Ai sensi di quanto sopra precisato saranno inseriti nel PIAO gli obiettivi per la prevenzione del fenomeno della corruzione a carico del responsabile della corruzione e della trasparenza individuato nella persona del Segretario dell'Ente. Ciò in attuazione all'obiettivo strategico "Mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi erogati in nome e per conto dei Comuni del comprensorio attraverso un'analisi attenta ed una ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie".

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'Unité organizza la gestione dei servizi tramite apposite convenzioni ed eroga le seguenti categorie di servizi, in attuazione di funzioni comunali esercitate in forma associata:

- servizi di gestione del personale;
- servizi tributi;
- servizi tecnici;
- servizi accessori all'istruzione pubblica;
- servizi culturali;
- servizi sportivi;
- servizio idrico integrato;
- servizi di gestione dei rifiuti;
- servizi sociali rivolti all'infanzia e ai giovani;
- servizi socio – sanitari rivolti agli anziani e disabili;
- servizi ed interventi in campo economico;
- servizi di pianificazione e programmazione comunitaria.

Servizi di gestione del personale

Il servizio comprende le seguenti prestazioni, relative alla gestione del personale dipendente dell'Unité, dei Comuni del comprensorio e percettore di redditi assimilati:

- ✓ prestazioni a cadenza mensile:
 - l'elaborazione dei cedolini e delle stampe allegate;
 - la predisposizione e l'invio delle denunce previdenziali;
- ✓ prestazioni a cadenza trimestrale:
 - la determinazione dei contributi da versare sul Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Valle d'Aosta
- ✓ prestazioni a cadenza annuale:
 - la denuncia dei premi assicurativi INAIL;
 - la compilazione della certificazione unica dei redditi;
 - la predisposizione del conto annuale del personale, da trasmettere alla ragioneria generale dello Stato per gli stessi fini di cui sopra;
 - la denuncia IRAP, ai fini della compilazione del quadro IQ del modello Unico;
 - la compilazione del modello 770;

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

- le previsioni di spesa del personale;
- ✓ prestazioni su richiesta:
 - la consulenza in materia previdenziale ed assicurativa;
 - la consulenza sui contenuti e l'interpretazione dei contratti collettivi di lavoro;
 - la compilazione dei modelli necessari alla liquidazione dei dipendenti cessati;
 - la compilazione dei modelli utilizzati ai fini pensionistici (anche per la ricongiunzione contributiva);
 - la verifica delle denunce previdenziali ritenute errate;
 - le previsioni di spesa del personale;
 - la compilazione dei modelli di disoccupazione;
 - il calcolo degli arretrati contrattuali.

Il servizio deve essere erogato obbligatoriamente in forma associata, così come disciplinato dalla deliberazione della giunta regionale n. 3894 del 21 ottobre 2002 ed è eseguito in appalto. Nelle more dell'attuazione della legge regionale n. 6/2014, che prevede inoltre che il servizio summenzionato venga svolto obbligatoriamente dal consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta, l'Unité continua ad erogare il servizio anche per tutti i Comuni del comprensorio.

A partire dall'anno 2021 è compito dell'Unité organizzare le prove concorsuali per l'approvvigionamento di personale dell'Unité stessa, ma anche di tutti i Comuni del comprensorio.

Servizi tributi

L'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014, affida alle Unités, l'esercizio obbligatorio di alcune funzioni e servizi comunali prevedendo, tra l'altro, il servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate tributarie, che assumono una rilevanza sempre più importante nei bilanci comunali.

Si provvederà altresì alla valutazione ed all'eventuale successiva rimodulazione degli uffici per il servizio.

Servizi tecnici

Il servizio comprende le seguenti prestazioni:

- ✓ attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili di proprietà e non;
- ✓ attività di gestione degli impianti di depurazione comprensoriali;
- ✓ attività di gestione dei lavori pubblici inerenti gli acquedotti;

Servizi accessori all'istruzione pubblica

Istruzione

L'istruzione oggi ha un compito non da poco: trasmettere non solo la conoscenza (intesa quale assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento), ma favorire abilità (capacità di applicare conoscenze e di usare *Know – how* per portare a termine compiti e risolvere problemi) e competenze (capacità di usare conoscenze, personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

lavoro o di studio) che consentano al soggetto ed alla società in genere di svilupparsi personalmente e/o professionalmente.

Funzionamento delle Istituzioni scolastiche

Il servizio assicura i trasferimenti di fondi utili all'ampliamento dell'offerta formativa, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 19 del 26 luglio 2000, delle Istituzioni scolastiche delle scuole dell'obbligo (infanzia, primarie e secondarie di primo grado).

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei Comuni, ai sensi dell'articolo 87 della legge regionale n. 54 del 7 dicembre 1998.

Servizio scuole medie

Il servizio è finalizzato alla gestione del personale non docente dell'Istituzione scolastica Luigi Barone con sede in Verrès.

Servizio di trasporto scolastico

Il servizio è finalizzato a consentire agli alunni residenti, principalmente, nella Valle d'Ayas e che per ragioni d'orario non possono usufruire dei mezzi di linea, di raggiungere gli istituti scolastici di Châtillon, Aosta e dintorni, in tempo utile per l'inizio delle lezioni. Per tale ragione nonché a causa della differente articolazione settimanale dell'orario scolastico, il trasporto viene organizzato solamente per la corsa di andata.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 ed è eseguito in appalto.

Per il triennio 2022/2024 il servizio suddetto viene esteso anche agli alunni residenti nella Valle di Gressoney con le stesse caratteristiche sopra descritte.

Per il triennio settembre 2022/giugno 2025 il servizio ricade nel "progetto MB.1 servizio di trasporto flessibile nell'area interna bassa Valle" che prevede inoltre un intervento economico statale a copertura dell'intera spesa preventivata. Quindi a differenza degli anni passati, a partire dal mese di settembre 2022 fino al mese di giugno 2025, gli utenti che fruiranno del servizio di trasporto scolastico non dovranno pagare il relativo corrispettivo.

Servizi culturali

Manifestazioni culturali e interventi a sostegno delle tradizioni

Il servizio garantisce, su richiesta dei Comuni convenzionati, l'effettuazione di attività di animazione in occasione di manifestazioni tradizionali o culturali.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, così come disciplinato dall'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 ed è eseguito in appalto.

Biblioteca comprensoriale

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

La biblioteca comprensoriale è sita nel complesso immobiliare denominato “Les Murasses”, concesso in uso gratuito dal Comune di Verrès. Viene gestita dall’Unité, ai sensi della legge regionale n. 28 del 17 giugno 1992 e della relativa convenzione stipulata il 18 dicembre 1998.

L’Unité des communes ha funzioni di programmazione e coordinamento e di concorso delle spese della biblioteca nella misura del 70%, mentre al Comune di Verrès, compete il restante 30%.

Il personale è in forza presso l’amministrazione regionale.

Servizi sportivi

Interventi nel campo dello sport

Trofeo “Mezzalama”

Nel 2023 l’ Unité procederà come ogni anno al versamento della quota associativa del “Trofeo Mezzalama”.

Palestra di roccia di Machaby

Il servizio attiene alla gestione, monitoraggio ed alla manutenzione dell’area ricreativa e sportiva, di proprietà dell’Unité Évançon, denominata la “Corma di Machaby e dintorni”, sita nel territorio del Comune di Arnad, di proprietà dell’Unité des communes.

Il servizio prevede le seguenti attività:

- ✓ gestione tecnico ed operativa delle strutture consistente sostanzialmente nella costante ricognizione e verifica periodica dei requisiti di sicurezza di tutti gli itinerari di arrampicata dei settori denominati “Gruviera”, “Casa Fara”, “Paretina” e “Pilastro Lomasti” e delle strutture di pertinenza;
- ✓ manutenzione ordinaria consistente nell’insieme di interventi di riparazione, rinnovamento e sostituzione, necessari ad integrare e mantenere in completa efficienza l’area in oggetto;
- ✓ eventuali ulteriori interventi di manutenzione comprendenti il rinnovamento e la sostituzione di parti della struttura;
- ✓ manutenzione ordinaria dei sentieri di accesso ai vari settori di arrampicata.

Area “Croix d’Arlaz”

La Giunta dell’Unité con propria deliberazione n. 12 in data 29 febbraio 2016 ha approvato apposita convenzione con l’associazione “Sezione Tsan Montjovet” per la gestione in comodato dell’area denominata “Croix d’Arlaz” sita nel Comune di Montjovet, al fine di svolgere le manifestazioni relative alla pratica degli sport tradizionali valdostani, che normalmente si svolgono nelle zone agricole.

Le manutenzioni ordinarie dell’area sono a carico dell’associazione, mentre le manutenzioni di carattere straordinario competono all’Unité.

La Sezione Tsan Montjovet programma le attività in base ai calendari agonistici in accordo con le altre sezioni Tsan del comprensorio.

Servizio idrico integrato – Depurazione

L'attività consiste nell'erogazione del servizio idrico integrato, ai sensi della legge regionale n. 27 del 9 settembre 1999, in favore dei comuni appartenenti al sotto ambito territoriale ottimale (SubATO) denominato "Évançon".

Il servizio è istituito in favore dei comuni appartenenti al comprensorio dell'Unité.

Il servizio comprende la gestione tecnica ed operativa degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane comprese fosse di tipo Imhoff, compresa la manutenzione ordinaria; la manutenzione straordinaria rimane in capo ai Comuni, come specificato nei comodati d'uso sottoscritti.

Il servizio comprende altresì l'attività di conferimento dei reflui presso il depuratore sito in località Glair, nel Comune di Arnad, ai sensi della L.R. n. 88/1991.

Servizio idrico integrato – Controllo analitico delle acque

L'attività consiste nell'erogazione del servizio idrico integrato, ai sensi della legge regionale n. 27 del 9 settembre 1999, in favore dei comuni appartenenti al sotto ambito territoriale ottimale (SubATO) denominato "Évançon".

Il controllo analitico delle acque destinate al consumo umano, ai sensi del decreto legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001, è istituito in favore dei seguenti Comuni appartenenti al comprensorio dell'Unité: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Emarèse, Issogne, Montjovet e Verrès.

Il servizio comprende l'esecuzione delle analisi delle acque destinate al consumo umano (controlli interni di routine e di verifica), in applicazione del d.lgs. n. 31 del 2001 – Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano – con le modalità stabilite nella circolare applicativa dell'U.S.L. della Regione Autonoma Valle d'Aosta del 14 settembre 2004, prot. n. 73358/4836. I controlli interni di cui all'articolo 7 del medesimo d.lgs., sono riferiti all'acqua erogata (punti di distribuzione) e captata (alla sorgente o pozzo).

- ✓ la gestione del servizio di depurazione delle acque reflue urbane in favore dei comuni del comprensorio ed il servizio di conferimento dei bottini (reflui) presso il depuratore sito in località Glair, nel Comune di Arnad.

Servizio e trasporto dei rifiuti solidi urbani

Raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani

I servizi constano sostanzialmente nella raccolta e trasporto ai centri di smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani ed assimilati prodotti nel comprensorio territoriale del sub-ATO, nella gestione delle stazioni intermedie di trasferimento e dei centri comprensoriali di conferimento rifiuti urbani e assimilati, nella fornitura di igiene urbana e di manutenzione stradale, nella gestione di aree di

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

conferimento di rifiuti speciali, nella gestione dati e assistenza tecnica, nell'effettuazione di campagne informative.

Ai sensi della vigente normativa regionale in materia di gestione rifiuti, alle Unité des communes valdôtaines viene affidato l'esercizio obbligatorio delle funzioni e dei servizi comunali connessi al ciclo dei rifiuti. A tal fine, il comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale n. 6/2014 dispone che entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della stessa, i servizi di cui trattasi siano esercitati obbligatoriamente in forma associata mediante convenzione tra due o più Unités. L'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, valutando gli aspetti morfologici – territoriali e di tipo organizzativo, avanza una proposta di accorpamento dei sub-ATO. Il nuovo accorpamento territoriale e l'individuazione dei sub-ATO, porta i sotto ambiti territoriali ottimali dagli attuali 9 a 5. L'accorpamento ha il vantaggio di adattarsi alle caratteristiche territoriali dei due comprensori i quali, oltre che per contiguità, possono essere accorpati per caratteristiche simili in riferimento all'articolazione territoriale delle valli.

In linea generale, gli obiettivi principali della gestione associata dei servizi sono le economie di scale e l'aumento dell'efficienza, da raggiungere in tempi medi, nonché fornire più valore alla comunità locale.

In applicazione della sopra menzionata normativa regionale le Unités des communes valdôtaines Évançon e Mont - Cervin hanno ritenuto pertanto di procedere all'istituzione del Servizio associato per la gestione delle funzioni, attività e servizi connessi al ciclo dei rifiuti, di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 6/2014.

Servizi rivolti all'infanzia ed ai giovani

Le politiche sociali si occupano della promozione del benessere dei minori e sono quindi da considerarsi trasversali alle diverse politiche.

Un principio importante è il coinvolgimento dei comuni del comprensorio Évançon nella realizzazione di azioni comuni orientate al benessere dei minori e allo sviluppo di coesione e capitale sociale.

Tale tensione è orientata a contribuire a realizzare una sorta di osservatorio dei bisogni e delle azioni di prossimità nell'ottica di alimentare funzioni e sistemi di monitoraggio.

Le competenze del servizio politiche sociali sono quindi orientate alla prevenzione e alla promozione sociale, con progetti ed iniziative rivolte ai minori e alla presa in carico di situazioni di difficoltà.

A partire da questo orientamento l'Amministrazione intende promuovere condizioni per il pieno sviluppo delle potenzialità dei minori, con azioni di organizzazione e gestione del nido d'infanzia, dei soggiorni climatici di vacanza, dei centri ludici motori estivi nel Comune di Verrès ed Ayas.

Nido d' Infanzia

Il primo passaggio istruttivo/educativo molte persone lo incontrano già nei primi mesi di vita, soprattutto nei casi in cui entrambi i genitori lavorano e manca un contesto parentale che possa supportare la gestione dei figli in tenera età, a maggior ragione ora che il continuo aumentare

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

dell'età pensionabile fa ragguardevolmente “calare la risorsa nonni”. Anche per questo la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in collaborazione con gli enti gestori dei servizi alla prima infanzia, ovvero le Unité des communes valdôtaines si sono adoperate per creare sempre più strutture adatte ad accogliere i piccoli utenti, fornendo un fondamentale aiuto alle famiglie, ovvero il nido.

Il **nido**, rivolto a bambini di età compresa tra nove mesi e tre anni, è uno spazio educativo, luogo d'incontro e di scambio reciproco fra diversi soggetti (bambini, genitori, personale educativo ed ausiliario) che offre opportunità di crescita, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa, assicurando in modo continuo e prioritario l'educazione, la cura e la socializzazione dei piccoli nella prospettiva del loro benessere psico – fisico e del loro sviluppo cognitivo, affettivo, etico – sociale.

L'asilo nido “Les Popons”, sito nel Comune di Verrès può ospitare fino a 36 minori ed è eseguito in appalto.

La percentuale di copertura dei posti presso l'asilo nido, negli ultimi tre anni risulta essere pressoché del 100%.

Nel corso dell'anno 2022, l'Amministrazione ha deciso inoltre di procedere all'apertura di una nuova struttura di nido per l'infanzia presso il Comune di Ayas. Lo stabile che ospita l'asilo nido è di proprietà del Comune di Ayas che lo cede in comodato d'uso gratuito all'Unité Evançon. Le spese di gestione dello stabile ricadono quindi sull'Unité Evançon e a fronte di rendicontazioni specifiche saranno oggetto di rimborso in favore del Comune suddetto. Nella stessa struttura è stato inoltre attivato un servizio di garderie che funzionerà parallelamente all'asilo nido.

Con la nuova apertura dell'asilo ad Ayas, l'offerta di posti al nido sopra indicata consente di coprire il 100% della potenziale domanda. In merito preme evidenziare che l'indice europeo richiede il soddisfacimento di almeno un terzo delle possibili richieste.

Trattandosi di un servizio a domanda individuale, la frequenza al nido è soggetta al pagamento di una retta, determinata in ragione della situazione patrimoniale ed economico – sociale della famiglia del piccolo utente e riparametrata agli indicatori dell'ISEE.

Soggiorni climatici di vacanza

Il servizio è rivolto ai bambini e ragazzi di età compresa tra i sei ed i quattordici anni, per la partecipazione a soggiorni marini, organizzati da ditte specializzate del settore, individuate, mediante gara d'appalto.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte del comune, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 e viene svolto in collaborazione con l'Unité des communes valdôtaines Mont – Cervin, che è l'Ente capofila.

Centri estivi ed attività del tempo libero

Il servizio consiste nell'organizzazione di attività ludiche, ricreative, sportive ed educative, finalizzate a sgravare le famiglie dell'assistenza ai figli (in età dai tre ai dodici anni), nei periodi di vacanza scolastica e a promuovere un utilizzo positivo del tempo libero. Si prevede

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

l'organizzazione di due centri estivi, uno in Alta Valle d'Ayas, preferibilmente ad Ayas e uno in Bassa Valle, preferibilmente a Verrès, nei mesi di luglio e agosto.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, così come disciplinato dall'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014.

Il servizio è affidato, tramite appalto, ad un'unica ditta che, si occupa, dell'animazione e dell'assistenza ai minori, del servizio mensa e di pulizie.

Le finalità del servizio sono quelle di permettere ai bambini di passare il tempo libero in maniera costruttiva, permettendo ai genitori di lavorare con la consapevolezza che i loro figli siano in un ambiente protetto, stimolante e divertente.

In particolare, s'intende:

- ✓ offrire sul territorio un servizio di supporto alle famiglie, in particolare, a quelle che per esigenze lavorative hanno difficoltà nell'affidare i propri figli in custodia durante il lungo periodo estivo, onde conciliare attività professionale ed impegni familiari e facendo vivere, serenamente, anche ai genitori, questo lasso di tempo, potendo confidare in un servizio di qualità, che non sia un "parcheggio";
- ✓ offrire una proposta multidisciplinare realizzata con lo strumento dell'animazione e un'opportunità aggregativa e ricreativa;
- ✓ dare l'opportunità di trascorrere il tempo libero in modo piacevole e fantasioso, così come un periodo di vera vacanza, facendo, contestualmente, conoscere le risorse ambientali e naturalistiche del territorio, uscendo dalla "routinaria" attività invernale;
- ✓ favorire la sperimentazione e la conoscenza di diversi sport, anche minori.

Il servizio di assistenza e animazione viene organizzato in sezioni distinte rispetto alla fascia di età e così classificate:

- ✓ "**Sezione baby**": bambini dai 3 ai 6 anni;
- ✓ "**Sezione bambini**": bambini dai 7 ai 12 anni.

E' previsto inoltre un servizio di assistenza a bimbi portatori di handicap con la possibilità di avere un educatore dedicato, con rapporto di 1 a 1 o 1 a 2 a seconda delle necessità e delle attitudini del bambino stesso.

Corsi di sci per bambini e ragazzi

Il servizio è finalizzato alla promozione della pratica degli sport invernali, tramite l'organizzazione di corsi di sci alpino, per i bimbi frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado. Il corso di sci alpino potrà avere luogo nel Comune di Brusson (Estoul) e nel Comune di Ayas (Antagnod). Il servizio comprende le ore di lezione alla pratica della disciplina sportiva in oggetto (circa n. 30 ore per lo sci alpino) e la copertura infortuni in favore dei minori.

Servizi socio – sanitari rivolti agli anziani e disabili

Micro comunità

Nel territorio Évançon sono presenti n. 3 strutture di micro comunità per anziani site rispettivamente nei Comuni di Brusson, Challand Saint Anselme e Verrès, con un totale di n. 66

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

posti letto. L'accesso a tali strutture viene determinato dalla competente U.V.M.D. (Unità di Valutazione Multi disciplinare), su istanza dell'utente o di un suo familiare.

Le strutture residenziali garantiscono:

- ✓ inserimenti per anziani non autosufficienti o autosufficienti in stato di bisogno, con ospitalità 24 ore su 24;
- ✓ prestazioni di assistenza sanitaria e sociale con personale qualificato (assistenza infermieristica, domiciliari, riabilitazione fisioterapia, animazione);
- ✓ recupero delle potenzialità psico – fisiche dell'anziano nel rispetto dell'autonomia e della privacy;
- ✓ prestazioni di tipo alberghiero (pasti, pulizia, lavanderia).

I servizi di assistenza sono eseguiti direttamente, tramite personale dipendente, mentre vengono affidati in appalto il servizio di ristorazione, di pulizia e le manutenzioni delle sedi.

I servizi infine, sono integrati con quelli sanitari tramite una collaborazione con l'azienda USL della Valle d'Aosta.

Assistenza domiciliare

Si tratta dei servizi domiciliari per l'assistenza alle persone anziane e disabili, così come disciplinato dalla legge regionale n. 82 del 15 dicembre 1993. I servizi sono integrati con quelli sanitari tramite una collaborazione con l'azienda USL della Valle d'Aosta.

I servizi domiciliari si distinguono in Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) e Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e si propongono di promuovere, mediante l'integrazione delle competenze professionali sanitarie e sociali disponibili nel distretto socio sanitario, l'attuazione di programmi di cura e assistenza dedicati a soggetti di qualsiasi età, che necessitino di un'assistenza continuativa o limitata nel tempo. L'assistenza erogabile al domicilio, a sostegno del nucleo familiare, favorisce il recupero e/o mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione, evitando il ricorso improprio al ricovero in ospedale o in struttura residenziale, anche ai fini del contenimento della spesa pubblica e di una sua razionalizzazione.

Per accedere ai servizi domiciliari è necessaria la residenza in un qualsiasi Comune della Valle d'Aosta.

I servizi di assistenza sono eseguiti direttamente, tramite personale dipendente, mentre vengono affidati in appalto il servizio di ristorazione e le manutenzioni della sede. Inoltre, il personale assistente è fornito di un automezzo di servizio, acquisito a noleggio tramite Convenzione Consip.

Trasporto sociale

Il servizio di trasporto sociale rientra tra gli investimenti di natura socio – assistenziale organizzati dall'Unité des communes valdôtaines Évauçon al fine di consentire a persone in situazioni di particolare necessità, che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di accedere ai servizi sanitari di cui necessitano.

Possono usufruire del servizio di trasporto sociale tutti i cittadini residenti sul territorio dell'Unité des communes valdôtaines Évauçon: anziani al proprio domicilio, utenti del servizio di assistenza

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

domiciliare, utenti delle micro comunità, disabili e/o minori in carico al Servizio Sociale o persone adulte residenti al proprio domicilio, che si trovino in situazione di bisogno, essendo impossibilitati ad utilizzare i servizi di trasporto pubblico locale ovvero privi di risorse famigliari sufficienti all'effettuazione del trasporto con mezzo proprio.

Il servizio viene effettuato con veicoli di proprietà dell'Unité des communes valdôtaines Évançon di cui uno dotato di specifica attrezzatura per il trasporto anche di persone disabili.

Il servizio potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- ✓ in forma diretta da parte dell'Unité con propri dipendenti, comprese le Assistenti Domiciliari;
- ✓ attraverso la stipula di apposite convenzioni con associazioni di volontariato.

Piano di zona

Il servizio consiste nella partecipazione alla stesura del Piano di Zona, ovvero lo strumento di programmazione delle politiche sociali a livello locale, previsto dalla normativa nazionale e regionale, con l'obiettivo di fornire il riordino, il potenziamento e la messa in rete di interventi e servizi in un prospettiva di sistema tra tutte le risorse esistenti e operanti nella Regione, così come disciplinato dall'articolo 19 della legge n. 328 dell'8 novembre 2000, avente ad oggetto: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

E' stato elaborato un solo Piano di Zona per tutta la regione e, per salvaguardare la specificità delle singole realtà territoriali, la Valle d'Aosta è stata suddivisa in 5 sub-ambiti.

Il Piano di Zona è stato adottato con apposito accordo di programma tra i settantaquattro Comuni e le otto Unité des communes valdôtaines, il CPEL, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Azienda USL, la cooperazione sociale ed il volontariato. La Regione Autonoma Valle d'Aosta è l'ente capofila regionale a cui spetta il coordinamento dell'attuazione delle diverse azioni previste dal Piano di Zona, nonché delle azioni dello Sportello sociale.

Lo Sportello sociale è un servizio che svolge attività di accoglienza, ascolto, orientamento e prima sistema di welfare in Valle d'Aosta. Si articola in otto punti di accesso sul territorio regionale che favoriscono informazioni chiare ed aggiornate sui servizi e sulle modalità per accedervi. Lo Sportello fornisce, infatti, per le varie tipologie di cittadini (minori, adulti, anziani, famiglie, disabili, ecc...) informazioni sui servizi presenti sul territorio (collocazione territoriale, funzioni, referenti istituzionali, criteri di accesso e costi...) e sulle modalità e le procedure per la predisposizione delle domande e della documentazione per accedervi.

I cittadini, tramite lo Sportello sociale, possono accedere ai diversi servizi sociali presenti sul territorio regionale. In ogni sportello saranno accolti ed ascoltati da un operatore che li guiderà nell'individuazione del servizio più idoneo, organizzerà, se necessario, i primi incontri tra l'utente e il servizio medesimo offrendo una consulenza iniziale e un supporto personalizzato per la predisposizione delle pratiche necessarie per l'accesso ai servizi. Particolare attenzione verrà attribuita alle situazioni di emergenza sociale che, a seguito della valutazione professionale dell'assistente sociale, verranno prese in carico in base a flussi predefiniti.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

L'accesso agli Sportelli sociali è libero e gratuito negli orari di apertura degli otto sportelli presenti sul territorio. In caso di domande più complesse sarà organizzato un appuntamento con l'assistente sociale presente nello sportello attivo nel territorio di residenza.

Progetti di inclusione attiva

Il servizio consiste nella predisposizione di progetti che favoriscano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, perseguendo dei seguenti obiettivi:

- ✓ acquisire tecniche di manutenzione delle aree verdi, di sentieri e mulattiere;
- ✓ acquisire tecniche di pulizia e manutenzione delle aree destinate a parchi gioco;
- ✓ acquisire tecniche di verniciatura e manutenzione delle panchine, delle fioriere, delle staccionate e dei percorsi ciclistici posti nei diversi comuni;
- ✓ acquisire tecniche di pulizia e manutenzione delle vasche dell'acquedotto;
- ✓ apprendere le tecniche di pulizia e manutenzione delle strade extraurbane;
- ✓ sviluppare competenze tecnico/professionali e trasversali;
- ✓ sviluppare le capacità relazionali con i colleghi di lavoro e quelle relative al riconoscimento dei ruoli all'interno delle squadre in cui si troveranno ad operare;
- ✓ aumentare la flessibilità e la capacità di collaborare con i diversi interlocutori;
- ✓ far emergere l'interesse/coinvolgimento degli enti locali per le attività realizzate grazie al progetto e sensibilizzarli relativamente alle prospettive di sviluppo per il progetto lascia intravedere;
- ✓ definire un "progetto professionale" articolato e flessibile per i lavoratori LUS che abbiano ricadute sul più ampio progetto di vita dei soggetti.

Nel corso dell'anno 2022 la Regione Autonoma Valle d'Aosta introduce nuovi progetti di inclusione attiva denominati "sperimentali" con lo scopo di rispondere a quanto emerso dal Tavolo Tecnico sulla revisione di lavori di utilità sociale, che ha evidenziato l'esigenza, da parte dell'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro e degli Enti locali, di allargare il perimetro delle attività da eseguire con progetti di inclusione attiva, e di ampliare il target di utenza anche ad altre categorie di soggetti fragili, con particolare attenzione alle donne.

Progetti Finanziati dallo Stato per aree interne

Servizio di trasporto flessibile in Bassa Valle

Il Progetto mira, attraverso un servizio flessibile da affidarsi agli operatori di trasporto passeggeri con autista, da un lato, a rendere raggiungibili località della Bassa Valle, depositarie di ricchezze paesaggistiche e ambientali, storiche, artistiche e culturali; dall'altro, a permettere alla popolazione studentesca di poter contare su un servizio minimo assicurato verso il capoluogo regionale (Aosta), ove sono collocati alcuni tra i principali servizi per l'istruzione.

Il Progetto si articola in un servizio 'generalista', ossia aperto a tutti, ma con una spiccata valenza turistica, finalizzato a favorire la fruizione delle risorse del territorio con modalità sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, e un servizio 'sociale', volto a favorire la più agevole fruizione delle strutture per l'istruzione da parte della popolazione residente nelle valli laterali,

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

sostenendo l'inclusione dei soggetti più deboli, in particolare ai minori e giovani, e contribuendo alle misure di contrasto alla dispersione scolastica.

Il servizio 'generalista', rivolto a turisti e residenti, intende offrire, durante la stagione turistica estiva, la possibilità di raggiungere le aree naturalistiche della Bassa Valle, percorrendo tratte non coperte dal trasporto pubblico locale. Le tratte ipotizzate interessano il collegamento tra aree protette della Bassa Valle e i relativi comuni di riferimento, in particolare:

Stazione di Verrès/Champdepraz/Parco del Mont Avic località Chevrère
Coumarial (Fontainemore)/Riserva Naturale Mont Mars-Lago Vargno

Si prevede che il servizio sia operativo per i mesi estivi, con una programmazione differenziata per le due tratte previste:

- per la tratta Stazione di Verrès/Chevrère: da metà giugno a metà settembre nelle giornate di sabato e domenica; nel mese di agosto tutti i giorni, per un totale di 50 giornate complessive, con tre corse al mattino e due alla sera.

- per la tratta Coumarial/lago Vargno: dalla seconda settimana di giugno a fine settembre nelle giornate di sabato e domenica; nel mese di luglio venerdì sabato e domenica; nel mese di agosto tutti i giorni, per un totale di 60 giorni, con quattro corse al mattino e due alla sera.

Per il servizio si ipotizza l'impiego di navette da circa 20/25 posti integrando dove necessario con mezzi 4x4 e, ove possibile, privilegiando mezzi ecologici.

Il costo giornaliero, da porsi a base d'asta, sarà definito in linea con i costi correnti di mercato. Si potrà prevedere la partecipazione economica a carico dell'utenza, differenziando a seconda di categorie quali età, tipologie di utenza (residenti/turisti), fasce fragili.

Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore

Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'B - Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.

Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale

Nel territorio della "Bassa Valle" gli operatori del terzo settore, in ambito socio-sanitario e sociale, sono numerosi e includono organizzazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, fondazioni, ONLUS, ecc. tra questi, le associazioni di volontariato forniscono importanti servizi sociali e socio-sanitari a favore dei bambini, degli adulti, delle famiglie e degli anziani e promuovono la cooperazione e lo sviluppo della comunità in Bassa Valle allo scopo di limitare le differenze, le disuguaglianze e i conflitti fra le persone. In generale l'attenzione delle organizzazioni è rivolta alla popolazione dell'area interna che risiede nei villaggi più isolati o che vivono maggiori disagi nella gestione della quotidianità ragioni di salute, condizione familiare e sociale. Di particolare rilievo è l'azione dei volontari del soccorso che, oltre alle attività principali (primo soccorso, trasporto infermi, ecc..) offrono diversi servizi socio-sanitari, tra cui un trasporto per l'accompagnamento alle visite sanitarie, l'educazione sanitaria alla popolazione e la consegna di medicinali a domicilio (quest'ultimo in corso di sviluppo). La federazione dei volontari del soccorso è suddivisa a scala regionale in 17 organizzazioni di cui 6 sul territorio della Bassa Valle. In molti casi le organizzazioni, tramite la prestazione spontanea e la gratuità, svolgono le proprie attività in collaborazione con gli Enti Locali (Comuni e/o comunità montane), i quali possono fornire supporto

nella gestione tecnica e amministrativa.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto

Il Progetto mira, in continuità con le azioni già poste in essere sul territorio della Bassa Valle da parte dei volontari del soccorso e dalla AUSL regionale, al potenziamento dei servizi di pronto soccorso, erogati dalle associazioni del volontariato del territorio, rafforzandone il ruolo e il coinvolgimento attivo.

Attraverso una modalità diretta di sostegno alle associazioni di volontariato che si occupano di emergenza-urgenza a livello locale si intende contribuire a garantire un maggior presidio sul territorio e a generare un incremento del senso di sicurezza reale e percepito da parte della comunità che risiede in aree anche molto lontane dall'unico ospedale regionale, situato ad Aosta, in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze in termini di salute.

Coerenza programmatica

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:

- Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2014/2020 - Strategia VdA 2020;
- Piano di zona della Valle d'Aosta.

Il Progetto si rivolge alle associazioni del terzo settore no profit, con particolare riferimento alle associazioni di volontariato, di promozione sociale e ONLUS con sede operativa e che svolgano le proprie attività in Bassa Valle e operanti anche nel servizio di soccorso in emergenza-urgenza.

L'intervento si suddivide in due attività:

1. Supporto alle organizzazioni dei volontari del soccorso della Bassa Valle.

Supportare le diverse organizzazioni dei volontari del soccorso per rafforzare l'erogazione dei servizi sul territorio dell'area.

L'attività prevede l'acquisto di beni strumentali alle attività, quali una ambulanza e alcuni ecografi portatili (se ne ipotizza l'acquisto di due/tre) con eventuali accessori (ad esempio tablet per la lettura dei dati) e materiali di consumo.

L'acquisto dell'ambulanza e degli ecografi si inserisce in un percorso di efficientamento del modello regionale dell'emergenza-urgenza, che prevede un sistema di emergenza su due livelli: un primo livello laico con postazioni sul territorio che garantiscono un primo intervento in tempi rapidi e un secondo livello professionale il cui perno è la Centrale Unica del Soccorso. Questo modello realizza una rete di soccorso a maglie strette di ambulanze nei territori con tempi di intervento ridotti e con personale in grado di effettuare manovre di primo soccorso e defibrillazione precoce.

L'acquisto dell'ambulanza quindi concorre all'obiettivo di rafforzare questo modello in quanto si prevede di assegnare l'ambulanza ad Associazioni di volontari del soccorso del territorio della Bassa Valle. Attraverso questo intervento oltre a consolidare il sistema di emergenza in Bassa Valle si contribuisce a valorizzare la sinergia tra gli enti locali, l'Azienda USL regionale (che nel suo intervento ha anch'essa previsto l'acquisto di mezzi di soccorso) e il volontariato, che nella strategia della Bassa Valle è considerato asse strategico;

2. Supporto nelle attività di promozione e formazione.

L'attività riguarda il supporto economico alla formazione delle risorse interne all'organizzazione per aumentare le competenze dei volontari e migliorare la capacità di svolgere ruoli complessi.

Interventi in campo economico

Commissione comunale di vigilanza sui locali ed impianti di pubblico spettacolo

Il servizio consiste, previa individuazione dell'esperto in elettronica e dell'esperto in acustica, da parte dell'Unité, nella gestione operativa della commissione comunale di vigilanza. Su richiesta del Comune interessato l'Unité provvede alla convocazione della Commissione. In questa richiesta il Comune è tenuto ad indicare l'ora, la data, nonché il nominativo della convocazione, impegnandosi a fare prevenire, in tempo utile, ai membri (specialmente al Comando VVFF), tutta la documentazione necessaria per una corretta formulazione del parere di competenza. Un dipendente del Comune, deve fungere, inoltre, da verbalizzante della commissione di vigilanza e trasmettere all'Unité des communes il relativo verbale, che verrà inviato da questa a tutti i membri.

L'Unité des communes cura, altresì, la tenuta di un registro cronologico di tutte le sedute della commissione di vigilanza.

Il servizio deve essere erogato obbligatoriamente in forma associata, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 3190 del 30 dicembre 2011.

Sportello Unico degli Enti Locali

Lo Sportello Unico degli Enti Locali è la struttura organizzativa, attivata da tutti i Comuni e Unités della Valle d'Aosta in forma associata, *“che costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutti i procedimenti riguardanti la sua attività produttiva e che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità”* (articolo 2, c. 1, lett. h), della l.r. 12/2011), in attuazione delle disposizioni, da ultimo, dell'articolo 38 del d.l. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla l. 133/2008, del d.P.R. 160/2010, della l.r. 12/2011 e della l.r. 25/2005.

Esercita, pertanto, le funzioni amministrative relative ai procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni pubbliche riguardanti le attività produttive (fatte salve le competenze della Chambre e di altri organismi), concernenti:

- a) la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione e la riconversione delle attività produttive, la localizzazione, la rilocalizzazione e l'avvio di impianti produttivi di beni e di servizi, nonché l'esecuzione delle opere di rilevanza urbanistico-edilizia relative agli immobili adibiti ad uso di impresa;
- b) l'avvio e lo svolgimento delle attività rientranti nel campo di applicazione della direttiva comunitaria in tema di servizi;
- c) le funzioni di cui all'articolo 4, c. 2, della l.r. 25/2005, in materia di radiotelecomunicazioni;
- d) le funzioni di cui all'articolo 5 del d.P.R. 380/2001, in materia edilizia relativamente alle attività di cui alle precedenti lettere a), b) e c) e in conformità alla normativa regionale vigente in materia di edilizia;
- e) i procedimenti sanzionatori relativi agli endoprocedimenti finalizzati al rilascio di nulla osta, pareri o atti di consenso di competenza comunale.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Presso l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose ha sede la struttura operativa per la “bassa valle”, per lo svolgimento delle attività di “back office” e di consulenza specialistica alle imprese rispetto alle attività precedentemente esposte.

Sempre presso l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose ha inoltre sede la struttura di coordinamento operativo delle attività delle strutture di sportello unico di tutti i Comuni della Valle d'Aosta, per l'esecuzione dei seguenti compiti: a) la proposta, la verifica e il controllo dei risultati dell'attività svolta dalle strutture di sportello unico e l'analisi dei relativi costi di funzionamento; b) la verifica dell'osservanza dei termini e degli adempimenti procedurali relativi all'esercizio da parte delle strutture di sportello unico delle proprie funzioni; c) la formazione e l'aggiornamento del personale; d) l'assistenza alle strutture di sportello unico e la diffusione, tramite il sistema informativo in dotazione, di ogni informazione utile alle loro attività.

Il servizio si articola pertanto in:

- Ufficio di coordinamento operativo delle strutture di sportello della Valle d'Aosta;
- Ufficio radiotelecomunicazioni, vigilanza e gestione amministrativa – front e back office;
- Ufficio edilizia, territorio e ambiente per l'alta e la bassa valle – back office;
- Ufficio esercizio attività produttive per l'alta e la bassa valle – back office;
- Ufficio accoglienza imprese per la “bassa valle” – front office presso Unité Mont-Rose.

Il servizio associato di Sportello Unico ha attivato dei punti di accoglienza alle imprese aprendo alcuni nuovi sportelli, presso le sedi delle Unités, dedicati alle attività di front office in materia di esercizio delle attività produttive. In particolare dal giorno 5 giugno 2017, presso questa Unité, è stato attivato l'ufficio di front office Évançon.

La Legge regionale 05.08.2014, n. 6, all'articolo 16, comma 1, elenca le funzioni e i servizi comunali il cui esercizio è affidato **obbligatoriamente** alle Unités des Communes, e tra questi, in particolare, lo Sportello unico degli enti locali.

Evoluzione nel tempo e attuale assetto organizzativo.

La legge regionale 3 aprile 2003 n. 11 *“Disposizioni concernenti l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di insediamenti produttivi e l'istituzione dello sportello unico per le attività produttive”*, aveva attribuito ai Comuni le funzioni amministrative inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi definendo, altresì, i principi di carattere organizzativo e procedimentale. La stessa legge aveva consentito che le funzioni venissero esercitate in forma associata attraverso le Comunità montane, ai sensi della legge regionale n. 54/1998.

I Comuni del comprensorio stipularono, pertanto, una convenzione con l'allora Comunità montana per la gestione associata. Successivamente le Comunità montane Évançon, Monte Cervino e Walser - alta Valle del Lys, a loro volta delegate dai Comuni dei loro comprensori, individuarono la Comunità montana Mont-Rose, quale sede del servizio, al fine di costituire due servizi associati comprensoriali che fossero in grado di affrontare la complessità delle funzioni delegate con la legge regionale n. 11/2003 e che potessero realizzare economie di scala in ambito gestionale nell'ambito del sistema *“Sportello Unico degli Enti Locali della Valle d'Aosta”*, consentendo quindi di svolgere, le funzioni previste, in proposito, oltre che dalla legge regionale 11/2003, dal quadro normativo nazionale e più precisamente dal Capo IV *“Conferimenti ai comuni e sportello unico per le attività*

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

produttive” del Titolo II “Sviluppo economico e attività produttive” del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”, dal decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 “Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l’ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l’esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell’articolo 20, comma 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59”.

A seguito della stipula della convenzione il servizio è stato attivato nel corso dell’anno 2006.

L’attività del Servizio è ora, normativamente, disciplinata:

- ✓ dall’articolo 38 *“Impresa in un giorno”*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- ✓ dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, a norma dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- ✓ e, infine, dalla legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 *“Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee e attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva servizi). Modificazioni alle leggi regionali 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e 17 gennaio 2008, n. 1 (Nuova disciplina delle quote latte). Legge comunitaria regionale 2011”*.

La legge regionale 21 agosto 2000, n. 31 *“Disciplina per l’installazione e l’esercizio di impianti di radiotelecomunicazioni”*, aveva attribuito ai Comuni e alle Comunità montane diverse funzioni nel campo delle radiotelecomunicazioni, funzioni per le quali si disponeva l’obbligo di svolgimento in forma associata attraverso le Comunità montane. Al fine di individuare un modello organizzativo atto a far fronte alle numerose problematiche poste dall’applicazione delle disposizioni normative di riferimento e in grado di superare le limitazioni operative dei singoli uffici, venne costituito un servizio comprensoriale, stipulando, con le Comunità montane Monte Cervino, Evançon, Walser – alta Valle del Lys, ai sensi dell’articolo 104 *“Convenzioni”*, della legge regionale n. 54/1998, un’apposita convenzione per la costituzione, a decorrere dall’anno 2003, del servizio associato intercomunitario in materia di radiotelecomunicazioni.

L’attività del Servizio è ora, normativamente, disciplinata, principalmente, dalla legge regionale 4 novembre 2005, n. 25 *“Disciplina per l’installazione, la localizzazione e l’esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta), e abrogazione della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31”*.

Successivamente, risultando opportuno dare continuità e migliorare le esperienze in corso, consolidando e unificando, fra l’altro, l’assetto organizzativo dei servizi associati in materia di sportello unico delle attività produttive e in materia di radiotelecomunicazioni, le cui attività in

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

parte si sovrapponevano, si è addivenuti all'approvazione e alla stipulazione, nel periodo intercorrente tra il 14 e il 21 giugno 2016, di una nuova unica convenzione quale strumento per la gestione associata delle funzioni in argomento e di regolazione dei rapporti fra l'insieme degli Enti locali al fine, in particolare, di armonizzare i rapporti fra le strutture, ivi compresa quella competente per il Comune di Aosta e meglio consentire al CPEL lo svolgimento dei compiti di coordinamento operativo delle attività delle strutture di sportello unico.

Nella nuova "Convenzione attuativa tra le Unités des Communes Valdôtaines Walser, Mont-Rose, Évançon, Mont-Cervin, Mont-Émilis, Grand-Combin, Grand-Paradis, Valdigne – Mont-Blanc, il Comune di Aosta, il Consiglio permanente degli Enti locali e il Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi in materia di Sportello unico degli Enti locali (SUEL)", in estrema sintesi, fra l'altro, viene, in particolare:

- ✓ prevista la costituzione di un unico servizio associato per l'intero territorio regionale, operativo sia materia di sportello unico delle attività produttive che in materia di radiotelecomunicazioni, con l'individuazione degli Enti responsabili della gestione: l'Unité Mont-Rose, per l'ambito territoriale delle Unités Walser, Mont-Rose, Évançon, Mont-Cervin e, limitatamente alle funzioni di coordinamento generale, per l'intero ambito regionale; l'Unité Grand-Combin, per l'ambito territoriale delle Unités Grand-Combin, Mont-Émilis, Grand-Paradis e Valdigne – Mont-Blanc; il Comune di Aosta per il proprio ambito territoriale;
- ✓ consolidato l'assetto organizzativo che nel tempo si è definito, con gli opportuni adeguamenti e sviluppi;
- ✓ previsto lo svolgimento delle attività articolandole in funzioni di back office, front office e di coordinamento e, quale importante novità, prevista l'articolazione in nove punti specializzati dell'attività di front office;
- ✓ prevista, a valle dell'approvazione della convenzione, le variazioni, laddove necessario, delle piante organiche degli enti associati per ospitare sia il personale di back office e per il coordinamento, che il personale dei nuovi front office;
- ✓ prevista l'armonizzazione dei regolamenti degli Enti convenzionati per il personale e il funzionamento del servizio.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio al 31 dicembre 2022.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A	6	0	6
B1	0	0	0
B2S	60	9	69

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

B3	0	0	0
C1	1	0	1
C2	12	0	12
D	3	0	3
Segretario	0	1	0

Partecipazione in società e consorzi

Una particolare attenzione negli ultimi anni è rivolta dagli organi di controllo, sulle società controllate, partecipate e sugli organismi ed enti strumentali delle pubbliche amministrazioni, tanto da dare impulso ad una serie di attività, anche normative, che stanno riformando la materia.

Nell'occhio del ciclone sono soprattutto quelle partecipate che gravano sui bilanci degli enti pubblici partecipati o controllanti, che comportano spese per la ricostruzione dei capitali societari, per la copertura di perdite d'esercizio e per la tendenza al conferimento di incarichi direttamente alle partecipate/controllate, che va monitorata.

Il controllo è cosa diversa dalla partecipazione.

La situazione di "controllo" è riconducibile nella definizione data dall'articolo 2359 del codice civile, oltre che dall'articolo 11 quarter del d.lgs. n. 118/2011. Nel merito, *"Si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

- a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;*
- b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.*

La situazione di "partecipazione" invece è relativa alla titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in azienda o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi.

L'articolo 11 quinquies del sopra citato decreto, recita testualmente: *"Per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata".* Chiarisce altresì che *"In fase di prima applicazione del presente decreto, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione"*.

Tali fenomeni riguardano il rapporto tra una pubblica amministrazione ed una società (organismo di cui al titolo V del codice civile). Sulla base della diversità di tali rapporti, si possono distinguere le

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

“società a controllo pubblico” (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo), “società a partecipazione pubblica” (società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico) e “società in house” (sulle quali un’amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto).

Si intende sottolineare al riguardo che il quadro normativo in materia è complessivamente formato da una serie di disposizioni legislative intervenute per gradi, coordinate dalla legislazione vigente, tra cui la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, recante “Codice dei contratti pubblici”, la legge n. 124 del 7 agosto 2015 ed il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016.

Stante il percorso storico della pubblica amministrazione, che nelle varie fasi si è imposta dagli anni ‘20 in poi come lo Stato guardiano, Stato imprenditore, Stato del welfare – sociale, Stato regolatore, pare evidente che anche il percorso di politica di bilancio sia mutato di riflesso, e così la moltitudine di investimenti fatti nel passato riverberano sulla situazione attuale. Ecco il perché di tanto interesse giacché le partecipazioni acquisite in passato (guardando ai risultati economici e di potere raggiungibili) non creino disavanzi o spese a carico della collettività che sono difficilmente giustificabili con il valore sociale del mantenimento della governance su enti che poco hanno a che fare con il bisogno collettivo sociale.

Al 31 dicembre 2020 l’Unité des communes valdôtaines Évauçon detiene quote di partecipazione delle seguenti società:

Denominazione	Oggetto sociale	Quota partecipazione diretta
Monterosa S.p.A.	La società gestisce la programmazione, la costruzione, la gestione e l’esercizio sia per conto proprio sia per conto di terzi degli impianti funiviari, seggioviari e di qualsiasi altro mezzo di risalita, di trasporto e di comunicazione in genere del proprio comprensorio	0,5480%
Consorzio degli Enti Locali della Valle d’Aosta	La cooperativa costituisce l’organismo a carattere strumentale del Consiglio permanente degli Enti Locali, con funzioni di supporto nello svolgimento delle attività svolte dagli Enti Locali nell’ambito del Sistema delle Autonomie in Valle d’Aosta	1,19%
INVA S.p.A.	Fornitura di servizi e prestazioni informatiche, nonché ogni attività a tali servizi connessa	0,0097%

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Denominazione	Oggetto sociale	Quota partecipazione indiretta
Pila S.p.A. per il tramite della partecipata della Monterosa Spa	La società gestisce la programmazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio sia per conto proprio sia per conto di terzi degli impianti funiviari, seggioviari e di qualsiasi altro mezzo di risalita, di trasporto e di comunicazione in genere del proprio comprensorio	2,8752%
Consorzio Gressoney Monterosa per il tramite della partecipata della Monterosa Spa	Il consorzio si occupa di promozione turistica del territorio	16,074%

Con deliberazione della giunta dell'Unité n. 64 del 20 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Revisione periodica delle partecipazioni ai sensi degli articoli 20 e 26, comma 11 del decreto legislativo n. 175/2016" si è proceduto alla revisione per l'anno 2020 delle società partecipate da cui è scaturita la decisione di mantenere in essere le attuali partecipazioni.

Lo scenario economico dell'Unité

Premessa

Le previsioni risentono evidentemente della legislazione nazionale e regionale vigente, nonché degli strumenti programmatici e dei documenti contabili dell'Ente.

Il bilancio dell'Unité riflette la situazione economico – finanziaria degli enti che effettuano trasferimenti finanziari alla stessa, che si tratti di funzioni delegate o trasferite o sia che si tratti di perequazione a livello regionale – statale.

Per tutti questi motivi, oltre che per l'insorgere "*in itinere*" di mutate esigenze, fanno del bilancio uno strumento flessibile e dinamico. Posto che allo stato attuale, il piano di governo nazionali e regionali non sono tali da mettere in discussione gli equilibri di bilanci futuri, verrà attivata una gestione di rapida attuazione in risposta ai bisogni degli utenti del comprensorio e per quanto riguarda le spese di investimento.

Pertanto, grazie ad un'attenta gestione dei flussi finanziari, l'Unité ha ottenuto e mantenuto negli ultimi anni ottime performance nei tempi di pagamento ed un'attenta programmazione nella parte relativa agli investimenti. E' d'auspicio che i nuovi equilibri di bilancio introdotti dalla normativa nazionale possano garantire di proseguire nella direzione intrapresa.

Le linee programmatiche di mandato e gli obiettivi strategici per il triennio 2023/2025

In questo capitolo si esplicano gli obiettivi strategici per il triennio 2023/2025, articolati secondo le cinque declinazioni delle linee programmatiche di mandato, definendo i programmi al fine di creare sempre più una fattiva sinergia tra la sezione strategica e quella operativa del presente Documento Unico di Programmazione, nonché per consentire il controllo strategico e la verifica degli equilibri della gestione dell'Ente.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Tale impostazione risulta peraltro fondamentale al fine di garantire la misurabilità e la rivelazione del raggiungimento degli obiettivi in corso d'anno e a consuntivo, rendicontando il proprio operato in modo trasparente e chiaro, rendendo partecipi i cittadini ed i portatori di interessi, che trovano così uno strumento leggibile e comprensibile del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle relative responsabilità correlate.

Ad ogni linea programmatica di mandato è stato correlato uno o più ambiti, legati a missioni a loro volta coerenti con le risorse di bilancio, all'interno delle quali sono state declinate linee ed obiettivi strategici. La motivazione delle scelte delle linee e degli obiettivi sono rinviabili nel programma di mandato.

Pare opportuno precisare che il collocamento di una missione e programma sotto una linea di mandato, non toglie la necessaria trasversalità, l'intreccio di relazioni ed il legame che ogni missione, servizio, obiettivo dell'amministrazione ha nei confronti dell'azione amministrativa in generale e dell'Unité nel suo essere un unico *corpus*. Ci saranno pertanto missioni collegate a più linee programmatiche ed a più ambiti, proprio per la sinergia e l'interdipendenza di tutte le azioni della "macchina" dell'Unité.

Si tiene conto ad evidenziare che alcune missioni, come ad esempio la n. 20 "Fondi e accantonamenti", non essendo oggetto di specifici obiettivi operativi, non è stata collegata agli stessi, pur facendo parte a pieno titolo dell'operatività dell'Ente.

Per la Giunta dell'Unité risulta prioritario costruire nuovi e condivisi rapporti di convivenza, migliorando la qualità delle relazioni tra cittadini, disciplinandone i rapporti di convivenza semplificando e rendendo più chiare le norme, senza aumentare la burocrazia.

In sintesi, le finalità generali degli indirizzi strategici dell'Ente sono:

1. risparmio nei costi della gestione, finalizzati al contenimento dei costi dei contratti di servizio, da utilizzare a beneficio di altri interventi e competenze dell'Unité;
2. risparmio nei costi di gestione, finalizzati al mantenimento delle stesse tariffe per i cittadini;
3. miglioramento della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Obiettivi strategici dell'Unité nel triennio 2023/2025

L'Unité Evançon individua in questa sezione gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del prossimo triennio. In particolare nella predisposizione della propria strategia amministrativa la Giunta dell'Unité ha previsto i seguenti obiettivi strategici:

1. OBIETTIVO STRATEGICO. MANTENIMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA.

Mantenimento di standard qualitativi dei servizi alla persona (microcomunità, servizio di assistenza domiciliare), con particolare attenzione (relativa ai servizi per anziani) al raggiungimento degli obiettivi di personalizzazione che tengano conto dell'ambito sociale, strutturale ed umano più adeguato alle caratteristiche individuali preservando per quanto possibile l'indipendenza funzionale e mantenendo una buona qualità di vita.

2. OBIETTIVO STRATEGICO. INCREMENTO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA.

Incremento del servizio all'infanzia, con l'apertura della struttura dedicata al nido d'infanzia e spazio gioco situata in frazione Champoluc nel Comune di Ayas.

3. OBIETTIVO STRATEGICO. TRANSIZIONE AL DIGITALE.

Definizione delle strategie volte alla gestione della transizione al digitale.

Il bilancio 2023/2025 dell'Unité

Premessa

L'Unité è coerente con le scelte di politica economica effettuate a livello nazionale e regionale, cercando di supportare lo sviluppo economico del territorio comprensoriale favorendone la ripresa ed il rilancio e perseguendo sulla strada intrapresa, cercando di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi resi (produzione di atti amministrativi, servizi alla collettività, servizi a domanda individuale, trasferimenti finanziari, programmi e atti di indirizzo).

Secondo i principi che contraddistinguono una buona pubblica amministrazione, tali erogazioni di servizi avverranno secondo il bisogno, la domanda, sostenendo le fasce più deboli, perché la migliore giustificazione alla spesa pubblica è ottenere un risultato socialmente desiderato.

In considerazione dell'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, e precisamente che *“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e complicata” del ciclo di programmazione, sia economico sia finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi – inclusi nei documenti di programmazione”*, nonché la simultaneità della presentazione, nel presente anno, del D.U.P. e del bilancio di previsione, si rimanda l'approfondimento dei contenuti, dell'analisi e della valutazione delle risorse finanziarie e della composizione della spesa alla lettura della nota integrativa accompagnatoria al bilancio. La nota infatti consiste in una relazione esplicitante i contenuti del bilancio, integrando i dati esposti nel bilancio per renderli chiari e significativi.

La presente sezione pertanto fornirà un quadro generale sul contesto socio – culturale ed economico – finanziario che costituirà la base per il bilancio di previsione e gli altri strumenti programmatici.

La programmazione dell'Ente

Il perseguimento delle finalità dell'Unité avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico – finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il “contratto” che il governo politico dell'Ente assume nei confronti degli altri utenti, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado degli stessi.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Con l'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili, previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, vi è l'introduzione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e della nota di aggiornamento al D.U.P. che rappresenta uno dei principali strumenti d'innovazione introdotto nel sistema di programmazione degli Enti Locali. Essi sono i nuovi documenti di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

I documenti suddetti riuniscono in un unico documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio di previsione, del piano integrato di attività ed organizzazione e la loro successiva gestione. Pertanto, la giunta dell'Unité, sulla base del D.U.P., della nota di aggiornamento al D.U.P. e del bilancio di previsione finanziario, definisce il piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO), determinando gli obiettivi di gestione ed affidando agli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, al Segretario dell'Ente.

Programmi ed obiettivi

L'Unité definisce annualmente gli obiettivi dei servizi e degli uffici in cui è suddivisa la struttura amministrativa, aggiornando il piano integrato di attività ed organizzazione. Dal grado di realizzazione di tali obiettivi discende la misurazione e la valutazione della performance organizzativa dei singoli servizi ed uffici.

Efficienza nell'uso delle risorse finanziarie

Il Segretario e tutto il personale dell'Unité, fermo restando il rispetto di quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in materia, devono operare ai fini di una corretta gestione delle risorse finanziarie, anche al fine di evitare il sorgere di debiti fuori bilancio, secondo le apposite direttive, che potranno contenere indicatori e tempi degli adempimenti, nonché le relative attività di controllo.

Evoluzione della spesa

L'evoluzione della spesa di un Ente come l'Unité inevitabilmente risente della combinazione di una fitta rete di relazioni, esterne, interne e trasversali. In primis ciò che consente di ragionare sulla spesa è la disponibilità di risorse, quindi di entrate. In ragione della limitatezza di esse, la spesa dovrà essere sottoposta a delle scelte, delle limitazioni, dei tagli, o in altri casi a delle implementazioni.

Analizzare le entrate dell'Ente e la capacità di reperirne è una base da cui partire, assieme alla valutazione della composizione delle varie fonti di finanziamento.

Gli enti territoriali in Italia dipendono per la maggior parte da finanza derivata, la cui perequazione dipende da diversi fattori. La scelta di un ente di aumentare le tariffe dei servizi per giungere ad un maggior grado di autonomia finanziaria comporta conseguenze non sottovalutabili, come prelevare coattivamente ricchezza da tutti per redistribuirla sotto forma di servizi a tutto e ad alcuni ed una maggiore responsabilizzazione da parte del cittadino nella fruizione di servizi a pagamento.

L'assunzione di un mutuo per finanziare una nuova opera, deve comportare la dimostrazione dell'effettiva utilità di quell'opera a livello comunitario, conteggiando i costi che tale opera porterà con sé non solo nella realizzazione, ma nel suo futuro contenimento.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Ciò che riflette sulla spesa di un Ente sono quindi fattori quali il contesto socio – economico dello Stato in cui l’Ente si trova, il contesto più ristretto regionale, e quello cittadino quali la composizione della popolazione, il mercato del lavoro, il bisogno di ammortizzatori sociali, l’industria, il commercio, il livello di istruzione, e via enumerando.

Per determinare l’evoluzione della spesa a carico di un bilancio dell’Unité non ci si può basare meramente sui dati storici, ma bisogna guardare avanti. Andranno fatte delle scelte, che necessariamente devono comportare valutazioni sugli impianti a medio – lungo termine, con la consapevolezza che il costo di oggi è un costo sulle generazioni future.

Per questo la *programmazione* viene predisposta contemplando ciò che si ha e che si ha intorno e che si dovrebbe avere, con degli schemi finanziari ed economici che sono tutt’altro che statistici ma costituiscono strumenti flessibili “aggiustabili” via via che se ne mostra l’esigenza, strumenti che mutano di contenuto al variare della situazione che li ha generati.

Le spese correnti

Prosegue l’attenzione alla spesa, in particolare per quella corrente, con ulteriori riduzioni, secondo le indicazioni della *spending review*.

Proprio per la peculiare attenzione all’uso del denaro pubblico, sarà necessario effettuare un corretto ed oculato coinvolgimento dei fondi, in ragione delle spese effettivamente necessarie, utili per realizzare quanto socialmente desiderato, in un’ottica di politica di welfare, sostegno e sviluppo, badando prioritariamente agli impegni previsti dalla norma di legge o per contratto, nel rispetto delle norme sulla contabilità armonizzata e degli equilibri di bilancio.

Per quanto riguarda la programmazione delle spese correnti, un’imprescindibile riflessione va effettuata sulla realtà socio – economica dell’Unité, e più precisamente nel suo contesto interno ed esterno. Inevitabilmente infatti la spesa rifletterà la necessità dell’ambiente e della popolazione, del suo grado di evoluzione e dei suoi bisogni, di come e quanto la politica intende investire sulla propria cittadinanza anche in considerazione degli obiettivi strategici che si intendono realizzare.

Le spese correnti sono la parte più consistente del bilancio, quella che assorbe più risorse.

Nell’ambito di tale categoria, quelle che maggiormente incidono sono gli acquisti di beni, le prestazioni di servizi e la spesa per il personale.

Al fine di un contenimento della spesa che non vada da incidere sullo standard quali-quantitativo dei servizi erogati vengono monitorati gli andamenti della spesa di funzionamento dell’Ente, con l’elencazione di azioni virtuose che consentono di introdurre l’efficientamento delle spese affinché tutte le risorse siano destinate ai servizi per la collettività.

La forte presenza di entrate extra tributarie e le entrate derivanti da trasferimenti della Regione Autonoma Valle d’Aosta fa permanere l’esigenza di tenere strettamente sotto controllo l’aumento della spesa corrente strutturale in modo da mettere al riparo l’erogazione di servizi ai cittadini da variabili esterne dell’Ente.

Risulta inevitabile la considerazione della relazione proporzionale fra diminuzione delle risorse disponibili e conseguente necessaria contrazione delle spese.

Le spese di investimento

L'Unité ha sempre dato grande importanza all'immagine del suo territorio comprensoriale. Investire nei lavori pubblici significa valorizzare e rigenerare, riqualificare il territorio, senza dimenticare la fondamentale leva economica degli appalti e dei lavori nell'economia in generale.

Da questo punto di vista merita particolare evidenza l'iniziativa di segnalazione di interesse da parte delle piccole e medie imprese al servizio lavori pubblici, per partecipare a piccoli appalti o lavori, inteso ad essere una sorta di volano per l'imprenditoria e l'artigianato locali.

Le nuove opere da realizzare

Uno specifico approfondimento va fatto per le opere che l'amministrazione intende effettuare nel corso del triennio 2023/2025. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Il quadro definitivo delle opere in corso di realizzazione è riportato nel programma triennale delle opere pubbliche 2023/2025, che verrà allegato al bilancio di previsione per il triennio 2023/2025.

Valutazioni degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Il principio contabile applicato alla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2022 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2023 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'articolo 64, comma 3, del T.U.E.L.: *“In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale la giunta dell'Ente, nelle Unioni ed il Consiglio nei Comuni, assicura l'idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti”*.

Per quanto riguarda gli impegni pluriennali già assunti, a valere sugli esercizi finanziari del triennio 2023/2025 e futuri, si può affermare che una parte consistente di tali impegni consta in contratti di servizio, quali gestioni di servizi per conto dell'Unité, tra cui la gestione dei servizi manutentivi dell'Ente.

Altre tipologie di servizio che assorbono spese su più annualità sono quelle relative, ad esempio, alle spese per assicurazioni, noleggio dei fotocopiatori, licenze software, verifiche e manutenzioni fisse periodiche ad impianti dell'Ente (quali ad esempio ascensori).

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Gli impegni pluriennali in conto capitale, riguardano specificatamente le opere relative agli acquedotti intercomunali ed alla gestione dei centri di conferimento degli rsu.

In ogni caso, l'analisi e la valutazione dei medesimi, sia per la parte corrente sia per la parte capitale, ha portato a darne adeguata copertura.

Programmazione degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 21, comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

L'articolo 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente ed in coerenza con i propri bilanci.

Contestualmente alla approvazione della nota di aggiornamento al D.U.P., la Giunta dell'Ente adotta con propria deliberazione la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importi stimati uguali o superiore a 40.000,00 euro in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2023/2025.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'articolo 2 commi 594 e successivi della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 disciplina che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, adottano i piano triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
2. delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizi, con esclusione dei beni infrastrutturali.

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenute nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma e dagli altri strumenti di programmazione negoziata cui l'Ente ha aderito, nel rispetto delle norme esistenti.

Indebitamento, analisi della sostenibilità e anticipazione di cassa

Le nuove norme in materia di indebitamento, prevedono che il ricorso ad esso è permesso esclusivamente a finanziamento delle spese di investimento, previa dimostrazione dell'incidenza e delle relative modalità di copertura delle obbligazioni derivanti dal medesimo sugli esercizi futuri.

L'assunzione di prestiti è possibile solo se contestualmente viene adottato il piano di ammortamento, il quale deve avere durata non superiore alla vita utile del bene/opera.

Per quanto riguarda il tema dell'indebitamento, non presente nella situazione economica e finanziaria dell'Ente, ad esso si può affiancare l'apertura dell'anticipazione di cassa. Si tratta di un'operazione che mette a disposizione fondi per esigenze monetarie di liquidità non presenti nelle casse dell'Ente. La determinazione dell'ammontare dell'anticipazione di cassa è determinata nell'ammontare dei 3/12 rispetto ai primi tre titoli delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, su cui contestualmente si appone un vincolo che garantisca il rientro dell'anticipazione entro il 31/12 dell'anno in cui essa viene attivata.

Trattasi anche questa di una forma di indebitamento, in quanto sull'ammontare utilizzato dell'anticipazione saranno computati gli interessi, ma al momento l'Unité non ricorre neppure a questa fonte di indebitamento.

Accantonamenti e fondi

Premessa

Un fondo costituisce una voce del passivo dello stato patrimoniale, formato dalla sommatoria degli accantonamenti effettuati al fine di far fronte a costi ovvero minori entrate di futura manifestazione.

Gli accantonamenti ed i fondi emergono dall'ottemperanza dei postulati contabili della prudenza e della competenza, al fine di imputare all'esercizio di riferimento il costo ovvero la perdita (minore entrata) che verranno rispettivamente iscritti o stralciati dal bilancio. La funzione dell'accantonamento e conseguentemente del fondo, è quella di riassorbire l'effetto negativo del costo o della minore entrata nel corso dell'esercizio in cui si manifesta effettivamente, imputandolo per competenza all'esercizio di accantonamento (che costituisce una sorta di "anticipo" del costo/minore entrata nel concorso del reddito di esercizio).

Nel bilancio dell'Unité risultano iscritti i seguenti fondi:

A. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il d.lgs. n. 118/2011, coordinato con il decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2016) ed il d.l. n. 78 del 19 giugno 2015, in merito al Fondo Pluriennale Vincolato dispone che *"al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, a decorrere dell'anno 2015, iscrivono negli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), il fondo per la copertura degli impegni pluriennali vincolati derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, di seguito denominato Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.)."*

Tale fondo risulta costituito in entrata (distintamente per parte corrente e conto capitale) per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui allegato 4/1 del citato decreto.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo degli stanziamenti riguardanti il F.P.V. e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il F.P.V. costituisce la copertura.

B. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) è un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Esso è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate (ad eccezione di quelle tributarie per i comuni), vengono

accertate per il loro intero importo. Per i crediti di dubbia e difficile esazione sarà quindi necessario prevedere un accantonamento al F.C.D.E.

L'ammontare di tale accantonamento è determinato in base all'ammontare dei crediti previsti a bilancio, alla loro natura ed al loro tasso di inesigibilità stimato sulla base della media degli ultimi cinque esercizi. Le modalità di calcolo previste sono la media semplice o due tipi differenti di medie ponderate, e che l'accantonamento al fondo non può essere impegnato, ma genera un'economia che confluisce nell'Avanzo di Amministrazione come quota accantonata.

C. FONDO SPESE E RISCHI/RISCHI ED ONERI

Disciplinati dall'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, tali accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvivenza indeterminati alla chiusura dell'esercizio (quali ad esempio controversie con il personale o con i terzi). La distinzione tra fondi rischi e fondi oneri sostanzialmente concerne la certezza ovvero la potenzialità presumibile della passività: i fondi oneri sono spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatesi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione, il cui stanziamento per accantonamento ammonterà ad una stima ragionevole; i fondi rischi riguardano passività potenziali, non certe nel loro insorgere.

Con l'ulteriore precisazione che tali fondi non devono essere usati per attuare "politiche di bilancio" e che la loro valutazione va effettuata nell'osservanza dei principi di bilancio (competenza e prudenza).

Equilibri della situazione corrente e generali di bilancio

L'allegato "Principi e postulati di bilancio" del d.lgs. n. 118/2011, definisce l'equilibrio di bilancio come una combinazione dell'equilibrio finanziario (in termini di competenza e di cassa) e dell'equilibrio economico – patrimoniale. L'equilibrio generale di bilancio comporta la corretta applicazione di tutti gli equilibri e costituisce la prima forma di controllo interno sui flussi finanziari generati dalla produzione, anche attraverso le varie forme di gestione dei servizi e le varie attività svolte. L'equilibrio di bilancio complessivo si compone:

1. dell'equilibrio finanziario: riguardante, tra l'altro, i flussi di entrata e di uscita, la composizione dell'attivo e del passivo coerenti con la strategia imposta, corretta relazione delle spese con le risorse investite, corretta relazione tra flusso di cassa e sviluppo aziendale;
2. dell'equilibrio patrimoniale: rapporti corretti tra impieghi e fonti di finanziamento, rapporti ottimali di impiego fra risorse proprie e di terzi, confronto coerente tra l'attivo immobilizzato e l'attivo circolante;
3. dell'equilibrio economico: i ricavi coprono i costi in modo da consentire un incremento patrimoniale tramite l'utile di esercizio;
4. degli equilibri di cassa: si concretizza nel garantire sul saldo di cassa finale non negativo.

Il principio dell'equilibrio di bilancio deve essere inteso quindi in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica si

pone strategicamente di realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata, essendo garante del perseguimento delle finalità istituzionali e innovative di un'amministrazione pubblica in un mercato dinamico.

Piano degli Indicatori e indicatori utilizzati, nonché risultati di bilancio attesi nel triennio 2023/2025

Premessa

L'articolo 18 bis del d.lgs. n. 118/2011 (come integrato e modificato dal d.lgs. n. 126/2014), dispone che le Regioni, gli enti locali ed i loro organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni al fine di consentire la comparazione dei bilanci, parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio degli enti.

L'indicatore primari oggetto di valutazione degli indicatori sono efficienza ed efficacia:

- ✓ l'efficienza (rapporto tra le risorse impiegate – *input* – e prodotti – *output*), riguarda l'analisi e la valutazione del processo tecnico – produttivo e della gestione dei fattori della produzione. I principali indicatori di efficienza sono riferiti alle modalità di trasformazione degli *input* in *output*, e riguardano l'analisi e la valutazione del processo tecnico – produttivo e della gestione dei fattori della produzione. Offrono una visione diretta degli interventi dell'amministrazione all'esterno, quali: produttività (misura la produttività del personale e impianti), indice gestionale (misura i costi per prodotto), economicità (rapporto tra entrate e spese ottenendo la redditività della gestione), indice della domanda (misura caratteristiche ed andamento della stessa), qualità (dei prodotti, dei processi di produzione e di erogazione dei medesimi e della soddisfazione degli utenti);
- ✓ l'efficacia può essere esterna o interna:
 - l'efficacia esterna (rapporto tra prodotti – *output* – e risultati – *outcome*), riguarda la valutazione dell'analisi delle conseguenze della politica sul problema oggetto di intervento; e tra tipologie di indicatori: di prodotto, di risultato che concernano misure collegate alla variazione del comportamento di soggetti beneficiari, e di impatto che misurano quanto l'attività realizzata ha modificato la situazione motivando così i costi della politica;
 - con l'efficacia interna si valuta invece il rapporto tra prodotti ed obiettivi dei promotori, seppure con alcune difficoltà a relazionare in modo diretto gli effetti della politica con l'attività.

Per essere rilevanti e significativi, gli indicatori devono essere validi (misurare ciò che si intende misurare effettivamente), controllabili (riguardare aspetti sotto il controllo di chi governa la politica oggetto di rilevazione), comprensibili, unici (un indicatore non rilevato da altri indicatori), comparabili (nel tempo e nello spazio), economici (il costo della rilevazione dev'essere inferiore all'unità di rilevazione).

A seguito dell'elaborazione degli indicatori, che riguarderanno sia l'attività di gestione sia gli obiettivi operativi, viene dato un giudizio sui medesimi, incentrato fondamentalmente su tre aspetti:

1. valutazione nel tempo (serie storiche);

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

2. valutazione nello spazio (attraverso un confronto sistematico con altre realtà, al fine di comparare ed apprendere le buone pratiche, migliorando le proprie azioni);
3. valutazione di conformità (rispetto ad un target definito).

Affiancati agli indicatori sopra descritti, ve ne sono altri che risultano fondamentali per avere un controllo che abbracci a tutto tondo l'attività dell'Ente, offrendo una lettura complessiva dell'andamento della gestione. Il capo dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, con proprio decreto ha stabilito che “*gli enti locali adottano il “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” di cui all’articolo 18 bis del d.lgs. n. 118/2011, secondo gli schemi di cui all’allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione, e secondo gli schemi di cui all’allegato 2, con riferimento alla gestione*” e che tali piani siano allegati al bilancio di previsione ed al rendiconto della gestione.

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale dell'Ente attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano della Performance ed il Controllo strategico.

Gli indicatori di bilancio previsti dal d.lgs. n. 118/2011 sono i seguenti:

- *Grado di autonomia finanziaria;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi dell'Ente, di questo importo complessivo le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente.

I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione Autonoma Valle d'Aosta ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato dell'Unité, erogazione dei servizi, ecc.

L'analisi dell'economia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti Locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti regionali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria, ossia sulla capacità di individuare, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

L'Unité però ancora oggi dipende, per la maggior parte delle entrate, dai trasferimenti della Regione e dei Comuni del comprensorio.

Le risorse che invece provengono dalle entrate extra tributarie sono conseguenti al fatto che l'Unité è un ente erogatore di servizi e pertanto gli utenti che usufruiscono dei servizi sono tenuti a pagare un corrispettivo che generalmente è conseguente ad applicazioni tariffarie decise presso altri Enti (Regione, Comuni).

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro – capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro – capite e quanto viene trasferito pro – capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà.

Rigidità del bilancio

L'indicatore del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche dell'ente e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Costo del personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

- Indicatori utilizzati -

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Grado di autonomia dell'Ente;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

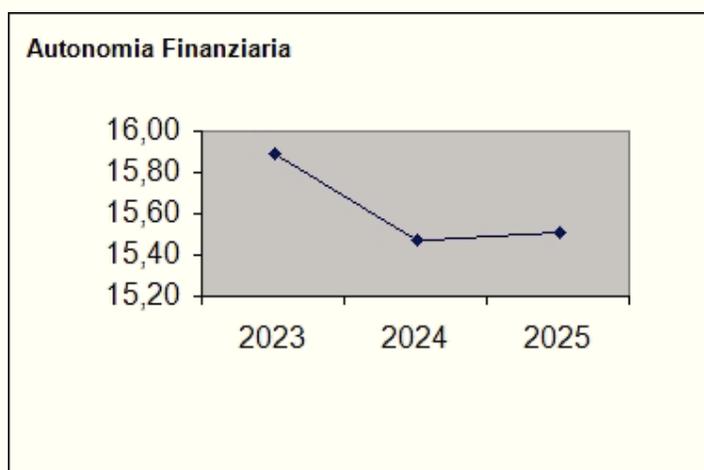
Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore in oggetto che, per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Autonomia Finanziaria	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>Entrate Correnti</u>	15,89 %	15,47 %	15,51 %



(***)

Descrizione

/

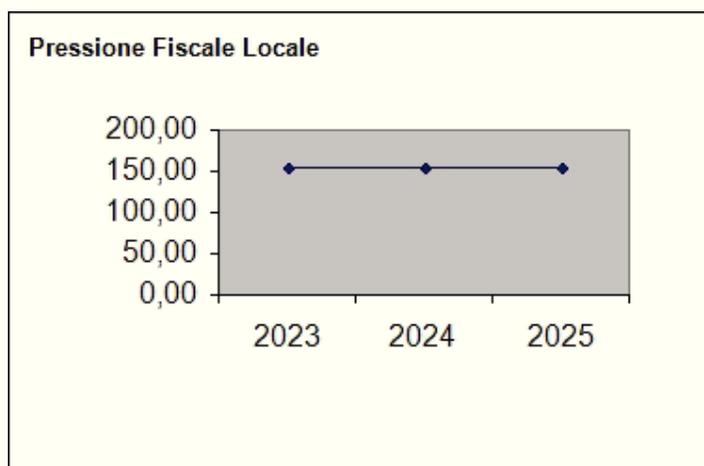
Note

Aggiuntive)

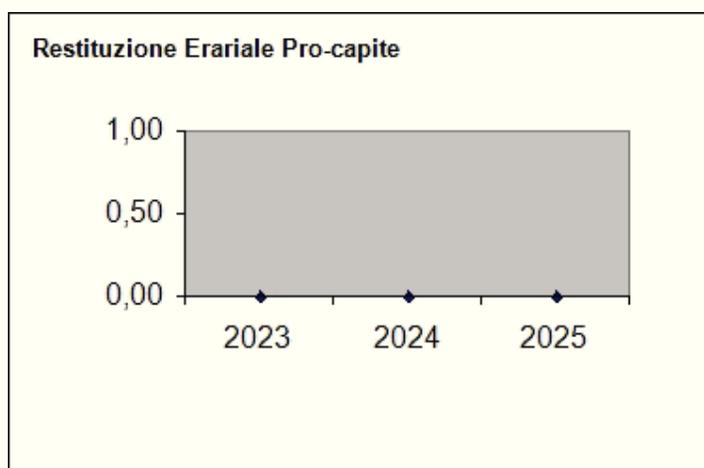
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro-capite e quanto viene trasferito pro-capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà

Pressione entrate proprie pro-capite	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 154,10	€ 154,10	€ 154,10



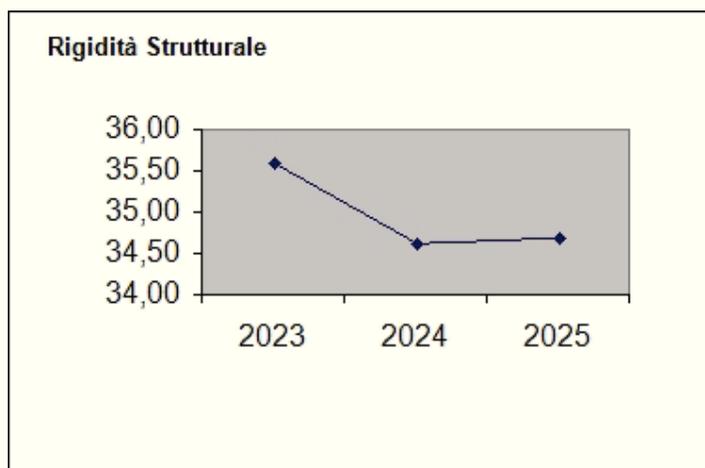
Pressione tributaria pro-capite	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
<u>Entrate tributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



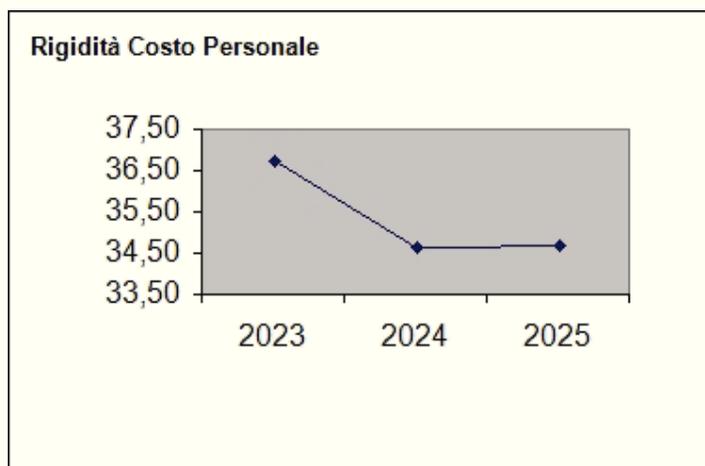
Rigidità del bilancio

L'indicatore di rigidità del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

Rigidità strutturale	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	35,59 %	34,62 %	34,69 %

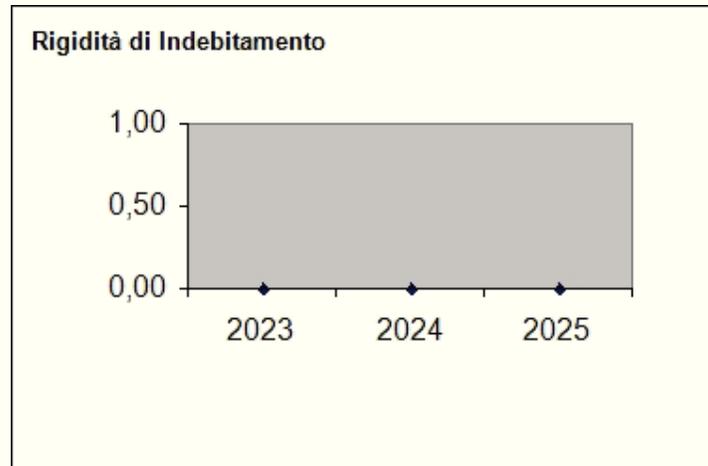


Rigidità costo personale	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
<u>Spese personale + Irap</u> <u>Entrate Correnti</u>	36,74 %	34,62 %	34,69 %



Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Rigidità indebitamento	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	0,00 %	0,00 %	0,00 %

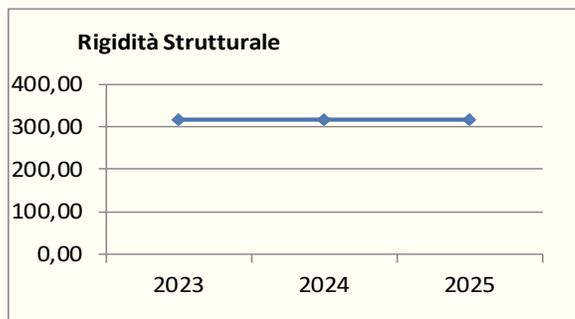


(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

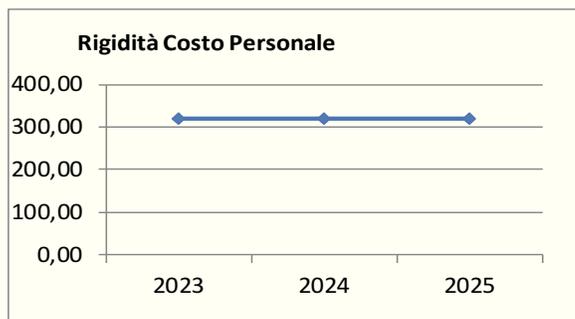
Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche del comune e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
<u>Spese personale + Irap + Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.Abitanti</u>	318,14 €	318,14 €	318,14 €

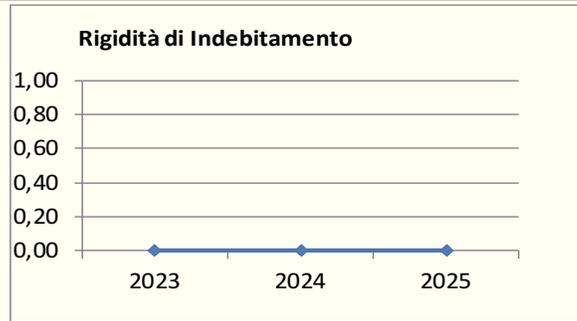


Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	318,65 €	318,65 €	318,65 €



Rigidità indebitamento pro-capite	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.abitanti</u>	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

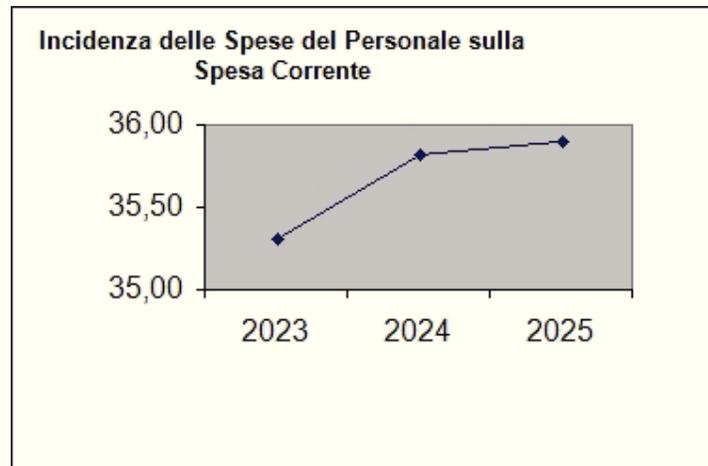


(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

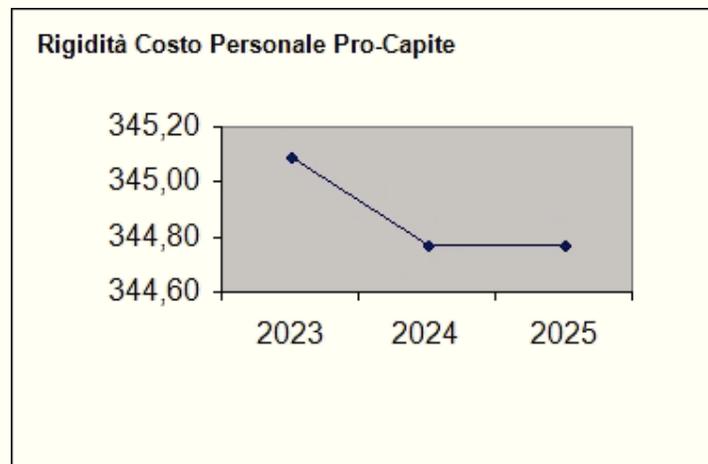
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

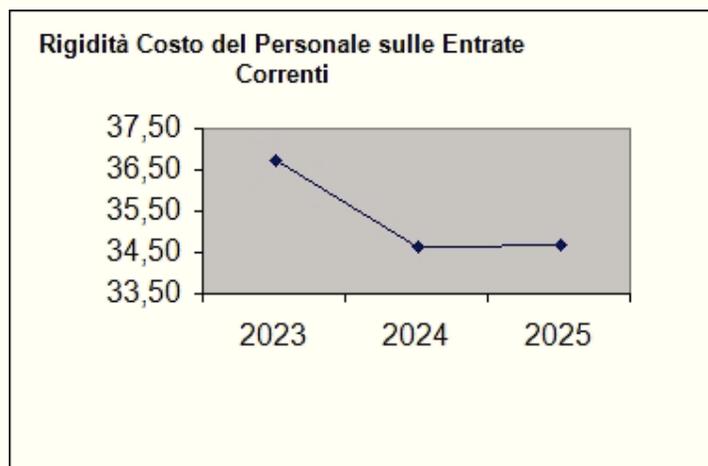
Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	35,31 %	35,82 %	35,90 %



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	345,09 €	344,77 €	344,77 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
<u>Spesa personale + Irap</u> <u>Entrate correnti</u>	36,74 %	34,62 %	34,69 %



Elementi di valutazione della Sezione strategica

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

<i>Investimento</i>	<i>Entrata Specifica</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Spesa</i>
Realizzazione acquedotto intercomunale della Valle d'Ayas, tratto Saint-Vincent - Challand-Saint-Anselme	Regione autonoma Valle d'Aosta	€ 109.377,55	€ 694.000,00	€ 397.600,00	€1.200.977,55
Ristrutturazione ed ampliamento del centro di conferimento RSU sito nel Comune di Ayas	Trasferimenti enti locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€639.500,00
Realizzazione punti di conferimento tecnologici per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nei Comuni di Brusson, Challand-Saint-Anselme e Emarèse	Trasferimenti enti locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 158.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria dell'acquedotto intercomunale della Valle d'Ayas, insistente sul Comune di Ayas ed in parte sul Comune di Brusson	Trasferimenti enti locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€285.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria della Micro di Verrès	Regione autonoma Valle d'Aosta	€ 0,00	0,00	0,00	600.000,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impegnato (Cp + Rs)</i>	<i>Pagato (Cp + Rs)</i>	<i>Residui da Riportare</i>
20202 / 20202 / 1	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER PROGETTO AREE INTERNE	3.832,46	0,00	3.832,46
20401 / 20401 / 1	ACQUISTO SOFTWARE	8.296,00	0,00	8.296,00
20401 / 20401 / 5	ATTREZZATURE PER MICRO E SEDI DISTACCATE	18.101,86	0,00	18.101,86
20401 / 20401 / 7	SPESE TECNICHE CENTRO RSU AYAS	12.984,21	0,00	12.984,21
20401 / 20401 / 8	APPALTO DI OPERE CENTRO RSU AYAS	225,00	0,00	225,00
20401 / 20401 / 9	DIREZIONE LAVORI ACQUEDOTTO PRA CHARBON COL DE JOUX	2.925,74	0,00	2.925,74
20401 / 20401 / 12	DIREZIONE LAVORI ACQUEDOTTO BRUSSON MONTJOVET	64.228,95	0,00	64.228,95
20401 / 20401 / 13	APPALTO DI OPERE ACQUEDOTTI BRUSSON MONTJOVET	375.469,24	0,00	375.469,24
20401 / 20401 / 16	APPALTO DI OPERE CENTRO RSU MONTJOVET	5.020,80	140,80	4.880,00
20401 / 20401 / 18	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MICRO	54.600,82	0,00	54.600,82
20401 / 20401 / 20	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DELL'ENTE	570,00	0,00	570,00
20401 / 20401 / 23	ACQUISIZIONE DI AREE - ESPROPRI ACQUEDOTTO BRUSSON - MONTJOVET	6.982,05	0,00	6.982,05
20401 / 20401 / 24	SPESE PER PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO ACQUEDOTTO "COL DE JOUX/ARBAZ"	697,72	0,00	697,72
20401 / 20401 / 36	PROGETTAZIONE PER CONTENITORI GRANDI DIMENSIONI RSU	3.360,00	0,00	3.360,00
20401 / 20401 / 41	D.L. CONTENITORI GRANDI DIMENSIONI RSU	4.463,80	0,00	4.463,80
20401 / 20401 / 42	APPALTO DI OPERE PER CONTENITORI DI GRANDI DIMENSIONI	1.065,00	0,00	1.065,00
20401 / 20401 / 45	ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER RSU	223.068,50	0,00	223.068,50
20401 / 20401 / 55	PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO LAVORI MICRO COMUNITA	26.210,51	7.787,52	18.422,99
20401 / 20401 / 63	ACQUISTO ARREDI PER STRUTTURE DESTINATE AI	47.251,64	3.772,24	43.479,40

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

20401 / 20401 / 99	SERVIZI PER L' INFANZIA COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI - RESIDUI	10.390,71	0,00	10.390,71
	TOTALE:	869.745,01	11.700,56	858.044,45

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	20.700,00	20.700,00	20.700,00	
		cassa	43.320,80			
	2-Segreteria generale	comp	209.581,60	144.250,00	144.250,00	
		cassa	288.825,56			
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	457.200,00	457.200,00	457.200,00	
		cassa	536.781,90			
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	6-Ufficio tecnico	comp	66.800,00	66.800,00	66.800,00	
		cassa	105.690,62			
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	10-Risorse umane	comp	4.028.524,72	3.895.100,00	3.895.100,00	
		cassa	4.814.232,82			
11-Altri servizi generali	comp	1.000,00	1.000,00	1.000,00		
	cassa	2.200,00				
Totale Missione 1		comp	4.783.806,32	4.585.050,00	4.585.050,00	
		cassa	5.791.051,70			
2-Giustizia	1-Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	2-Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	Totale Missione 2		comp	0,00	0,00	0,00
			cassa	0,00		
3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	Totale Missione 3		comp	0,00	0,00	0,00
			cassa	0,00		
4-Istruzione e diritto allo						

COME PER COMUNE PIAZZANOVA

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

studio	1-Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	comp	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		cassa	1.626,79		
7-Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
Totale Missione 4	comp	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
	cassa	1.626,79			
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	5.299,84		
	Totale Missione 5	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	cassa	5.299,84			
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Sport e tempo libero	comp	35.500,00	35.500,00	35.500,00
		cassa	41.405,56		
	2-Giovani	comp	110.000,00	110.000,00	110.000,00
		cassa	125.904,68		
	Totale Missione 6	comp	145.500,00	145.500,00	145.500,00
	cassa	167.310,24			
7-Turismo	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 7	comp	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00			
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 8	comp	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00			
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1-Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Rifiuti	comp	2.874.700,00	2.874.700,00	2.874.700,00
		cassa	3.991.999,24		
	4-Servizio idrico integrato	comp	1.095.700,00	1.095.700,00	1.095.700,00
		cassa	1.618.942,36		

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	60.000,00	60.000,00	60.000,00
		cassa	68.949,56		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	81.320,00	81.320,00	56.547,40
		cassa	84.090,88		
	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
10-Trasporti e diritto alla mobilità	Totale Missione 9	comp	4.111.720,00	4.111.720,00	4.086.947,40
		cassa	5.763.982,04		
	1-Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	840,18		
	5-Viabilità e infrastrutture stradali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 10	comp	0,00	0,00	0,00
11-Soccorso civile		cassa	840,18		
	1-Sistema di protezione civile	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 11	comp	0,00	0,00	0,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		cassa	0,00		
	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	704.000,00	704.000,00	704.000,00
		cassa	791.568,05		
	2-Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Interventi per gli anziani	comp	1.047.607,50	981.300,00	981.300,00
		cassa	1.255.130,60		
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	362.100,00	362.100,00	362.100,00
		cassa	437.466,27		
	5-Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	comp	32.000,00	0,00	0,00
		cassa	32.000,00		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 12	comp	2.145.707,50	2.047.400,00	2.047.400,00
13-Tutela della salute		cassa	2.516.164,92		

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	1-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 13	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
14-Sviluppo economico e competitività					
	1-Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		cassa	6.464,00		
	Totale Missione 14	comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		cassa	6.464,00		
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 15	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 16	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
	1-Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 17	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e					

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

locali	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 18	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
19-Relazioni internazionali	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 19	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
20-Fondi e accantonamenti	1-Fondo di riserva	comp	41.000,00	41.000,00	41.000,00
		cassa	0,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	379.929,95	379.929,95	379.929,95
		cassa	0,00		
	3-Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 20	comp	420.929,95	420.929,95	420.929,95
		cassa	0,00		
50-Debito pubblico	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 50	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 60	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALE MISSIONI	comp	11.616.663,77	11.319.599,95	11.294.827,35
		cassa	14.252.739,71		

*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

***Analisi delle necessità finanziarie e strutturali
per l'espletamento dei programmi ricompresi
nelle varie missioni***

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

La gestione del patrimonio

<i>ATTIVO</i>		2021	2020
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	153,20
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	54.757,21	17.557,41
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	492.195,39	431.131,31
9	Altre	9.774,25	18.063,45
	Totale immobilizzazioni immateriali	556.726,85	466.905,37
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
II 1	Beni demaniali	3.557,90	4.032,29
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	3.557,90	4.032,29
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	4.297.504,29	4.208.569,37
2.1	Terreni	405.749,83	407.527,63
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	2.905.338,63	2.976.592,74
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	10.137,82
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	204.802,45	205.028,78
2.5	Mezzi di trasporto	9.754,50	6.000,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	9.926,52	7.794,40
2.7	Mobili e arredi	28.405,39	23.190,37
2.8	Infrastrutture	733.526,97	572.297,63
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.236.014,20	5.697.602,33
	Totale immobilizzazioni materiali	10.537.076,39	9.910.203,99
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.093.803,24	10.377.109,36

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

In riferimento ai programmi ricompresi nelle varie missioni per quanto attiene gli investimenti si riportano di seguito le risorse straordinarie e in conto capitale di cui si prevede di disporre nel triennio:

Riepilogo Investimenti e Fonti di Finanziamento - Totali generali				
Cod	Descrizione Entrata Specifica	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Entrate correnti destinate agli investimenti :	0,00	0,00	0,00
	- Stato :	0,00	0,00	0,00
	- Regione :	0,00	0,00	0,00
	- Provincia :	0,00	0,00	0,00
	- Unione Europea :	0,00	0,00	0,00
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :	0,00	0,00	0,00
	- C.d.S. :	0,00	0,00	0,00
	- Altre entrate / Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
2	Avanzi di bilancio :	0,00	0,00	0,00
3	Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
	- OO.UU. :	0,00	0,00	0,00
	- Concessione Loculi :	0,00	0,00	0,00
	- Alienazioni :	0,00	0,00	0,00
	- Altre :	0,00	0,00	0,00
	- Riscossioni :	0,00	0,00	0,00
4	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale :	0,00	0,00	0,00
	- Stato :	0,00	0,00	0,00
	- Regione :	70.000,00	694.000,00	397.600,00
	- Provincia :	0,00	0,00	0,00
	- Unione Europea :	0,00	0,00	0,00
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :	0,00	0,00	0,00
	- C.d.S. :	0,00	0,00	0,00
	- Altre entrate / Entrate proprie :	200.000,00	200.000,00	200.000,00
5	Avanzo di amministrazione / f.p.v. :	1.897.096,50	0,00	0,00
6	Mutui passivi :	0,00	0,00	0,00
7	Altre forme di ricorso al mercato finanziamento :	0,00	0,00	0,00

Indebitamento

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo triennio e la previsione per il prossimo triennio come segue:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo Debito (+)						
Nuovi Prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)						
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno						
Nr. Abitanti al 31/12						
Debito medio x abitante						

<i>Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale</i>						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>Tasso medio indebitamento</i>						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Indebitamento inizio esercizio						
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso medio (oneri fin. / indebitamento iniziale)						

<i>Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti</i>						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	9.517.327,80	9.585.393,90	10.466.890,49	11.022.132,60	11.319.599,95	11.294.827,35
% su entrate correnti	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Equilibrio Economico-Finanziario		Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.057.097,32		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	214.601,22	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	11.022.132,60 0,00	11.319.599,95 0,00	11.294.827,35 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	11.616.663,77 0,00 379.929,95	11.319.599,95 0,00 379.929,95	11.294.827,35 0,00 379.929,95
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-379.929,95	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	379.929,95 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
N) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per	(+)	0,00	0,00	0,00

(D.U.P. Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

spese di investimento				
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	883.464,73	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	202.498,00	894.000,00	597.600,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	1.085.962,73 0,00	894.000,00 0,00	597.600,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y				

La verifica della quadratura delle Previsioni di Cassa, viene qui di seguito riportata :

Quadratura Cassa		
Fondo di Cassa	(+)	4.057.097,32
Entrata	(+)	18.170.269,10
Spesa	(-)	18.274.004,34
Differenza	=	3.953.362,08

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2023 - 2025**

DUP: Sezione Operativa (SeO)

- DUP: Sezione Operativa (SeO) -

Questa sezione di D.U.P. ha carattere generale e programmatico, supporta il processo di previsione sulla base di quanto già definito nella sua Sezione Strategica, definendo gli obiettivi dei programmi all'interno delle missioni (fabbisogni e modalità di finanziamento), orientando le deliberazioni dell'organo dell'Unité, costituendo presupposto al controllo strategico dei risultati (in particolare sullo stato di attuazione dei programmi).

Sezione Operativa – Prima parte

La prima parte della SeO del D.U.P. e della sua nota di aggiornamento, indica i mezzi finanziari della parte entrata, le condizioni operative quale punto di partenza dell'attività di programmazione operativa dell'ente, la parte spesa, la situazione economico – finanziaria.

Scenario economico – finanziario regionale e per gli enti locali

La politica fiscale locale prevede sostanzialmente due presupposti alla realizzazione delle linee strategiche:

1. salvaguardia della crescita attraverso il sostegno dell'economia locale, la revisione di agevolazioni d'imposta, raccordo delle politiche di lavoro con quelle di welfare ed istruzione, gli investimenti pubblici;
2. mantenimento della coesione sociale (sanità, sociale, scuola, ricerca e politiche del lavoro).

Queste indicazioni convergono sulle politiche attuative regionali e degli enti locali in genere, tracciando gli indirizzi sui principali temi della finanza e della fiscalità, che si possono così riassumere per sommi e capi:

- nell'ambito dei trasferimenti di parte corrente all'Unité si prevede la conferma delle medesime modalità di finanziamento della parte corrente destinate nell'anno 2022;
- le misure di contenimento delle spese di personale.

Evoluzione della spesa

L'evoluzione della spesa di un ente come l'Unité inevitabilmente risente della combinazione di una fitta rete di relazioni, esterne, interne e trasversali. In primis ciò che consente di ragionare sulla spesa è la disponibilità di risorse, quindi di entrate, in ragione della limitatezza di esse, la spesa dovrà essere sottoposta a scelte, limature, tagli, o in altri casi implementazioni. Analizzare le entrate dell'ente e la capacità di reperirne è una base da cui partire, assieme alla valutazione della composizione delle varie fonti di finanziamento. Gli enti territoriali in Italia dipendono per la maggior parte da finanza derivata, la cui perequazione dipende da diversi fattori. La scelta di un ente di aumentare le tariffe dei servizi per giungere ad un maggior grado di autonomia finanziaria comporta conseguenze non sottovalutabili, come prelevare coattivamente ricchezza da tutti per redistribuirla sotto forma di servizi a tutti e ad alcuni ed una maggiore responsabilizzazione da parte del cittadino nella fruizione di servizi a pagamento.

L'assunzione di un mutuo per finanziare una nuova opera, deve comportare la dimostrazione dell'effettiva utilità di quell'opera a livello comunitario, conteggiando i costi che tale opera porterà con sé non solo nella realizzazione, ma nel suo futuro contenimento.

Ciò che riflette sulla spesa di un ente sono quindi fattori quali il contesto socio – economico dello Stato in cui l'ente si trova, il contesto più ristretto regionale, e quello cittadino quali la

Documento Unico di Programmazione 2023/2025

composizione della popolazione, il mercato del lavoro, il bisogno di ammortizzatori sociali, l'industria, il commercio, il livello di istruzione, e via enumerando.

Per determinare l'evoluzione della spesa a carico di un bilancio dell'Unité non ci si può basare meramente sui dati storici, ma bisogna guardare avanti. Andranno fatte delle scelte, che necessariamente devono comportare valutazioni sugli impianti a medio-lungo termine, con la consapevolezza che il costo di oggi è un costo sulle generazioni future.

Per questo la *programmazione* viene predisposta contemplando ciò che si ha e che si ha intorno e che si dovrebbe avere, con degli schemi finanziari ed economici che sono tutt'altro che statistici ma costituiscono strumenti flessibili "aggiustabili" via via che se ne mostra l'esigenza, strumenti che mutano di contenuto al variare della situazione che li ha generati.

Valutazioni degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Il principio contabile applicato alla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2022 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2023 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'articolo 64, comma 3, del T.U.E.L.: *"In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale la Giunta dell'ente, nelle Unioni ed il consiglio nei Comuni, assicura l'idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti"*.

Per quanto riguarda gli impegni pluriennali già assunti, a valere sugli esercizi finanziari del triennio 2023/2025 e futuri, si può affermare che una parte consistente di tali impegni consta in contratti di servizio, quali gestioni di servizi per conto dell'Unité, tra cui la gestione dei servizi manutentivi dell'ente.

Altre tipologie di servizio che assorbono spese su più annualità sono quelle relative, ad esempio, alle spese per assicurazioni, noleggio dei fotocopiatori, licenze software, verifiche e manutenzioni fisse periodiche ad impianti dell'ente (quali ascensori).

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Gli impegni pluriennale in conto capitale, riguardano specificatamente le opere relative agli acquedotti intercomunali ed alla gestione dei centri di conferimento degli rsu.

In ogni caso, l'analisi e la valutazione dei medesimi, sia per la parte corrente sia per la parte capitale, ha portato a darne adeguata copertura.

Accantonamenti e fondi

Un fondo costituisce una voce del passivo dello stato patrimoniale, formato dalla sommatoria degli accantonamenti effettuati al fine di far fronte a costi ovvero minori entrate di futura manifestazione. Gli accantonamenti ed i fondi emergono dall'ottemperanza dei postulati contabili della prudenza e della competenza, al fine di imputare all'esercizio di riferimento il costo ovvero la perdita (minore entrata) che verranno rispettivamente iscritti o stralciati dal bilancio. La funzione dell'accantonamento e conseguentemente del fondo, è quella di riassorbire l'effetto negativo del

costo o della minore entrata nel corso dell'esercizio in cui si manifesta effettivamente, imputandolo per competenza all'esercizio di accantonamento (che costituisce una sorta di "anticipo" del costo/minore entrata nel concorso al reddito di esercizio).

Nel bilancio dell'Unité risultano iscritti i seguenti fondi:

A. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il d.lgs. n. 118/2011, coordinato con il decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2016) ed il d.l. n. 78 del 19 giugno 2015, in merito al Fondo Pluriennale Vincolato dispone che *"al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, a decorrere dell'anno 2015, iscrivono negli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), il fondo per la copertura degli impegni pluriennali vincolati derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, di seguito denominato Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.)."*

Tale fondo risulta costituito in entrata (distintamente per parte corrente e conto capitale) per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 del citato decreto.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo degli stanziamenti riguardanti il F.P.V. e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il F.P.V. costituisce la copertura.

B. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) è un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Esso è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate (ad eccezione di quelle tributarie per i comuni), vengono accertate per il loro intero importo. Per i credi di dubbia e difficile esazione sarà quindi necessario prevedere un accantonamento al F.C.D.E.

L'ammontare di tale accantonamento è determinato in base all'ammontare dei crediti previsti a bilancio, alla loro natura ed al loro tasso di inesigibilità stimato sulla base della media degli ultimi cinque esercizi. Le modalità di calcolo previste sono la media semplice o due tipi differenti di medie ponderate, e che l'accantonamento al fondo non può essere impegnato, ma genera un'economia che confluisce nell'Avanzo di Amministrazione come quota accantonato.

C. FONDO SPESE E RISCHI/RISCHI ED ONERI

Disciplinati dall'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, tali accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvivenza indeterminati alla chiusura dell'esercizio (quali ad esempio controversie con il personale o con i terzi). La distinzione tra fondi rischi e fondi oneri sostanzialmente concerne la certezza ovvero la potenzialità presumibile della passività: i fondi oneri sono spese e perdite di

competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatesi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione, il cui stanziamento per accantonamento ammonterà ad una stima ragionevole; i fondi rischi riguardano passività potenziali, non certe nel loro insorgere. Con l'ulteriore precisazione che tali fondi non devono essere usati per attuare "politiche di bilancio" e che la loro valutazione va effettuata nell'osservanza dei principi di bilancio (competenza e prudenza).

Indebitamento dell'ente per il finanziamento degli investimenti

Le modalità di finanziamento delle spese di investimento rivestono un carattere importante della relativa programmazione, anche in considerazione degli ingenti importi di cui trattasi. Tra le varie modalità di finanziamento degli investimenti, c'è anche quella derivante da indebitamento, seppur entro determinati limiti imposti dalle norme.

L'Unité non ha intenzione di contrarre mutui nell'esercizio 2023.

Obiettivi operativi

Richiamando pertanto quanto analiticamente delineato nella sezione della nota di aggiornamento al D.U.P., inerente le linee programmatiche di mandato e gli obiettivi strategici ivi individuati, risulta ora necessario declinare i rispettivi obiettivi operativi, con indicazione delle relative missioni, programmi, indicatori e delle strutture responsabili.

Si ritiene anche di evidenziare che alcuni programmi e le relative missioni, non essendo oggetto di specifici obiettivi operativi, non sono stati collegati, agli stessi, pur facendo parte a pieno titolo dell'operatività dell'ente. Non deve infatti sfuggire che tutta l'attività dell'ente viene improntata sui principi di buona e corretta amministrazione, nell'ottica del miglioramento e del perseguimento del bene comune, anche e soprattutto quella relativa alla gestione quotidiana dei bisogni dei cittadini.

Analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili.

Missioni e programmi gestiti dall'Unité

Le spese del bilancio di previsione 2023/2025 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e si articolano in missioni e programmi, macro aggregati e titoli.

Le missioni ed i programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal d.lgs. e specificamente dettagliate nel riepilogo generale delle spese per missioni di cui all'allegato al bilancio di previsione (dati finanziari) e nel riepilogo per titoli.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari ed i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

All'interno della Missione 1 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

- n. 1 segretario dirigente;
- n. 1 funzionario contabile cat. D;
- n. 1 funzionario cat. D;
- n. 3 collaboratore amministrativo cat. C2;
- n. 1 collaboratore tecnico cat. C2;
- n. 1 aiuto collaboratore amministrativo cat. C1;
- n. 1 collaboratore sociale cat. C2;
- n. 1 operatore cat. A;
- n. 1 computer ad ogni risorsa umana;
- n. 1 fotocopiatore, n. 1 scanner.

OBIETTIVO:

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico”.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

All'interno della Missione 5 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico”.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

OBIETTIVO:

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

All'interno della Missione 6 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

OBIETTIVO:

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria”.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico integrato. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative pratiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.

All'interno della missione 9 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

All'interno della Missione 10 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

OBIETTIVO

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in maniera di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative pratiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

All'interno della Missione 12 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Esternalizzazione all'Unité des communes valdôtaines Mont-Cervin la procedura di individuazione della struttura ospitante la colonia estiva marina per i ragazzi dal sei ai quattordici anni.

OBIETTIVO:

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

All'interno della missione 20 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno tre fondi:

- Fondo di riserva per la competenza;
- Fondo di riserva di cassa;
- Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti ad un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Lo stanziamento del Fondo Crediti dubbia esigibilità viene calcolato secondo le percentuali previste dal d.lgs. n. 118/2011 e nel 2022 è pari al 100%.

Missione 60 – Anticipazione finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

All’interno della missione 60 sono inseriti i programmi specificati nell’analisi dettagliata della presenza sezione facenti capo al dirigente.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto di terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

All’interno della missione 99 sono inseriti i programmi specificati nell’analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Sezione operativa – Parte seconda

Questa sezione contiene la programmazione dettagliata nell’arco temporale di riferimento del D.U.P., sotto gli aspetti dei lavori pubblici e degli investimenti, del fabbisogno del personale, dell’alienazione e valorizzazione degli immobili facenti parte del patrimonio dell’Unité.

Piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023/2025

Il piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti, in questi ultimi anni, ha riflesso inevitabilmente le condizioni di incertezza economica. Ancor più con i nuovi strumenti della programmazione economica finanziaria e con l’avvio della contabilità armonizzata, il quadro si acquisisce a causa delle nuove norme sull’indebitamento, sull’uso degli avanzi di amministrazione e per le leggi varate in materia di equilibri di bilancio.

In particolare si evidenzia come il primo anno del piano triennale comprenda l’elenco annuale costituente il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici nonché per il loro finanziamento.

Ogni ente locale è chiamato ad analizzare, identificare e quantificare gli interventi ed i relativi finanziamenti, indicando:

- ✓ priorità ed azioni da intraprendere;
- ✓ stima dei tempi e durata degli adempimenti amministrativi;
- ✓ stima dei fabbisogni in termini di competenza e di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Il piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti quindi forma parte integrante e sostanziale della sezione operativa del D.U.P., venendo pertanto considerata nel raggiungimento del pareggio e degli equilibri di bilancio degli esercizi considerati.

Programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025

Premessa

Al fine di migliorare ed ottimizzare le risorse strumentali ed umane, aumentando i risultati di soddisfazione degli utenti, risulta importante programmare il fabbisogno di personale, che materialmente è quello che opera con l'utente. In particolare si evidenzia il fondamentale ruolo dei dipendenti, sotto l'aspetto della correttezza, speditezza, e del buon andamento dell'attività amministrativa e di come essa viene percepita dai cittadini.

La spending review ed i protocolli d'intesa di finanza locale, da anni ormai accentuano il necessario contenimento della spesa, in particolare di quella corrente. Riduzioni che toccano anche la spesa del personale, che incide non di poco sul bilancio dell'ente territoriale. Spesa necessaria e che ha bisogno di attenzione nella programmazione, in quanto è possibile erogare servizi grazie al lavoro prestato dal personale. In un quadro economico non molto roseo, permeato da vincoli su assunzioni, sostituzioni, blocco del turn-over, esiguità delle risorse per la formazione, il rinnovo contrattuale e le progressioni giuridiche ed economiche, è proprio il personale che, se adeguatamente motivato, fa la differenza nell'azione amministrativa.

In ottemperanza al disposto del citato allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, gli organi di vertice sono tenuti ad approvare la programmazione del fabbisogno del personale, tenendo conto quanto sopra esposto.

La programmazione in materia di personale

L'articolo 6 del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 prevede che le amministrazioni pubbliche curino l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale è stata introdotta dall'articolo 39 della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 e confermata nelle successive leggi finanziarie.

L'articolo 91 del d.lgs. n. 267/2000, dispone che gli enti locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68 del 12 marzo 1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

L'obbligo di programmazione in materia di assunzione per il personale è altresì sancito dal d.lgs. n. 165/2001, in particolare, all'articolo 6, comma 3, ove si prevede che la ridefinizione degli uffici e della dotazione organica debba essere operata periodicamente o comunque a scadenza triennale del fabbisogno di personale con gli strumenti di programmazione economico – finanziaria pluriennale.

Evoluzione prevista nel triennio

La pianificazione del fabbisogno di personale nel triennio non può prescindere dai diversi vincoli già indicati nella definizione del quadro normativo di riferimento, in particolare:

1. sul fronte delle **cessazioni dal servizio** si devono considerare:
 - ✓ le cessazioni per pensionamento ordinarie;
 - ✓ le cessazioni per trasferimento/mobilità presso altre Amministrazioni;
 - ✓ le cessazioni per altri motivi;
2. sul versante delle **assunzioni** incidono:
 - ✓ i limiti della normativa sopra richiamata;

Documento Unico di Programmazione 2023/2025

- ✓ i vincoli legati alle disponibilità di bilancio ed all'obiettivo di riduzione quantificato nel Piano di miglioramento (che nel corso del triennio può subire modifiche in aumento sul personale solo a fronte di pari riduzione strutturale della spesa sul versante dell'acquisto di beni e servizi e sempre che l'obiettivo stesso non sia rivisto da protocolli o norme).

Conseguentemente, tenuto conto del predetto quadro e dei dati in possesso riguardo alle cessazioni la politica delle assunzioni sarà finalizzata:

- alla copertura delle esigenze di personale ritenute prioritarie per garantire il livello dei servizi;
- alla possibile assunzione a tempo determinato per far fronte all'assenza del personale con diritto alla conservazione del posto (in considerazione assenze lunghe quali maternità, malattie od altre fattispecie);
- al possibile ricorso al comando e alla mobilità in entrata anche in considerazione delle possibili uscite al medesimo titolo.

Programma di assunzioni

In considerazione dei vincoli di bilancio e delle previsioni contenute nel Piano di miglioramento, visti gli spazi di assunzione ammessi, si ritiene di procedere come di seguito specificato.

Si evidenzia in particolare, che le assunzioni e/o le eventuali progressioni interne alle categorie previste per l'anno 2023 corrispondono ad una spesa corrispondente alla spesa relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2022.

- **n. 1 unità di personale nel profilo di funzionario – istruttore tecnico, categoria e posizione D**
- **n. 1 unità di personale nel profilo di funzionario – responsabile della transizione digitale, categoria e posizione D**
- **n. 11 unità di personale nel profilo di operatore socio sanitario, categoria B e posizione B2S;**

Oltre alle assunzioni previste in ragione dei criteri sopra indicati sono inoltre disposte quelle necessarie per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o regionali o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie, a condizione che ciò non comporti aumenti di tariffe, oppure se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti dello Stato, della Comunità europea o regionali.

Si ricorda infine che sono in ogni caso ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Dichiarazione di esubero di personale

In considerazione di quanto indicato nel precedente capoverso "programma di assunzioni" ed analizzate tutte le unità operative dell'Unité Evançon, si può sostenere che anche per il triennio 2023/2025 la stessa Unité non abbia da dichiarare alcun tipo di esubero di personale.

Piano delle alienazioni e di valorizzazione del patrimonio immobiliare

L'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, al capitolo 8.3 dispone che *"al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle*

Documento Unico di Programmazione 2023/2025

informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del D.U.P. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici".

Il piano avente ad oggetto le alienazioni e le valorizzazioni del patrimonio immobiliare è funzionale al perseguimento dell'obiettivo dell'ottimale utilizzo e fruizione degli immobili pubblici, del miglioramento dei risultati di bilancio e del reperimento di risorse per finanziare le spese di investimento. In particolare una valorizzazione immobiliare che si concretizza in una locazione ovvero una concessione, determina che possono finanziare, in toto o in parte, le spese di manutenzione e mantenimento dell'immobile.

Inoltre, l'amministrazione dell'ente ritiene che la valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Unité assuma una valenza strategica, quale fattore di promozione e sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e delle innovative progettualità di partenariato pubblico-privato.

Avendo a riferimento tali principi e obiettivi nonché in ossequio alla citata normativa, l'Unité per il triennio 2023/2025 non ha in programma di effettuare alienazioni immobiliari.

Gestione dei beni mobili

Nella gestione dei beni mobili, si impone il loro utilizzo oculato e, ove possibile, il loro riutilizzo, una volta mantenuti, da realizzarsi anche attraverso una razionale organizzazione dei magazzini di deposito. Nel caso gli stessi si rivelino non più funzionali dell'attività si provvederà alla loro dismissione secondo le procedure previste dalla vigente normativa.

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha le seguenti partecipazioni dirette in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

Ragione Sociale	Monterosa S.p.A.
Codice Fiscale	006270050073
Partecipazione detenuta dall'Unité	0,5480%
Onere complessivo a carico dell'Unité	161.960,94 Euro (Valori azionari)
Utile (o perdita) Esercizio 2021	267.895,00 Euro

Ragione Sociale	In.va. S.p.A.
Codice Fiscale	00521690073
Partecipazione detenuta dall'Unité	0,0097%
Onere complessivo a carico dell'Unité	500,00 Euro (Valori azionari)
Utile (o perdita) Esercizio 2021	367.619,00 Euro

Ragione Sociale	Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta
Codice Fiscale	00665740072
Partecipazione detenuta dall'Unité	1,19%
Onere complessivo a carico dell'Unité	50,00 Euro (Valore quota acquisita)
Utile (o perdita) Esercizio 2021	63.166,00 Euro

Il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha le seguenti partecipazioni indirette, per il tramite della società Monterosa SPA in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

Ragione Sociale	Pila S.p.A.
Codice Fiscale	00035130079
Partecipazione indiretta per il tramite di Moterosa SPA	2,8752% quota detenuta da Monterosa SPA
Utile (o perdita) Esercizio 2021	230.046,00 Euro

Ragione Sociale	Consorzio Gressoney Monterosa
Codice Fiscale	01042640076
Partecipazione indiretta per il tramite di Moterosa SPA	16,074% quota detenuta da Monterosa SPA
Utile (o perdita) Esercizio 2019	(2.541,74) Euro

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

1.2.1 – Superficie in Km ² . 376,42		
1.2.2 – RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° _____	* Fiumi e Torrenti n° _____	
1.2.3 – STRADE		
* Statali Km. _____	* Provinciali Km. _____	* Comunali Km. _____
* Vicinali Km. _____	* Autostrade Km. _____	
1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
		<i>Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione</i>
	SI NO	
* Piano reg. adottato	– –	_____
* Piano reg. approvato	– –	_____
* Progr. di fabbricazione	– –	_____
* Piano edilizia economica e popolare	– –	_____
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
	SI NO	
* Industriali	– –	_____
* Artigianali	– –	_____
* Commerciali	– –	_____
* Altri strumenti (specificare)		_____

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170, comma 7, D. L.vo 267/2000) si _ no _		
se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) _____		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	_____	_____
P.I.P	_____	_____

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCICIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	240.436,72	214.601,22	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	245.096,50	883.464,73	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	2.832.566,95	379.929,95	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2023		previsione di cassa	3.638.145,66	4.057.097,32		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	2.030.506,66	previsione di competenza	8.834.415,23	9.270.632,60	9.568.099,95	9.543.327,35
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	717.739,31	previsione di competenza	9.872.409,99	11.301.139,26		
			previsione di competenza	1.632.475,26	1.751.500,00	1.751.500,00	1.751.500,00
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	1.933.903,10	previsione di competenza	2.376.611,24	2.469.239,31		
			previsione di competenza	273.000,00	202.498,00	894.000,00	597.600,00
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	43.489,43	previsione di competenza	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
			previsione di cassa	2.239.025,88	2.263.489,43		
	TOTALE TITOLI	4.725.638,50	previsione di competenza	12.959.890,49	13.444.630,60	14.433.599,95	14.112.427,35
			previsione di cassa	16.719.707,01	18.170.269,10		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	4.725.638,50	previsione di competenza	16.277.990,66	14.922.626,50	14.433.599,95	14.112.427,35
			previsione di cassa	20.357.852,67	22.227.366,42		

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

PROVENTI SERVIZI

PROVENTI BENI DELL'ENTE

PROVENTI DIVERSI

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

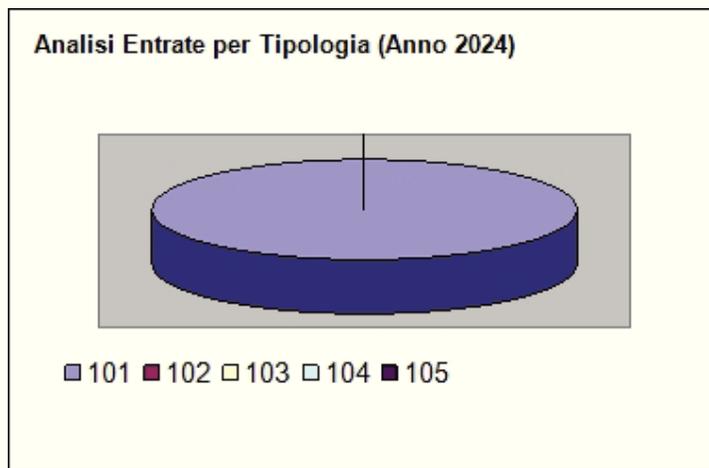
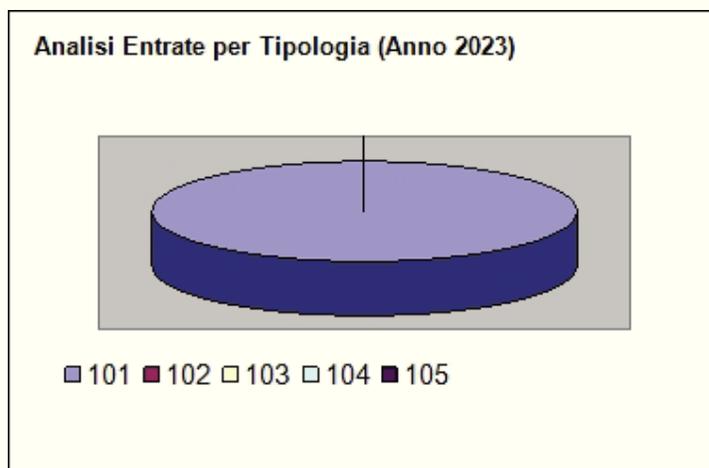
Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

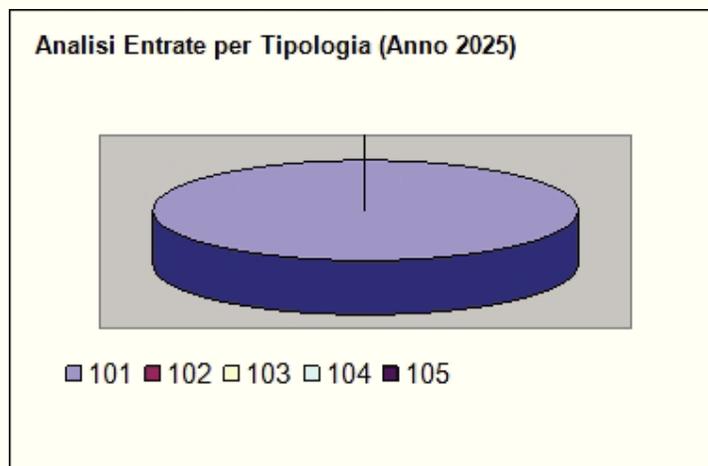
Analisi entrate: Politica Fiscale

			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2023)					
<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> ■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302 </div>					
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2024)					
<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> ■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302 </div>					
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)					
<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> ■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302 </div>					
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

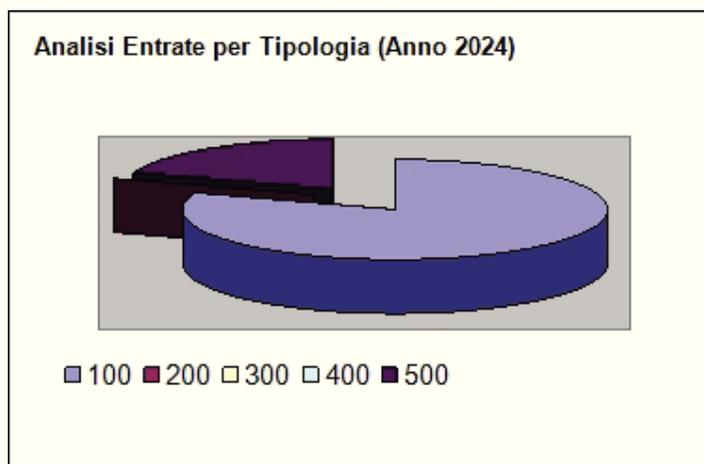
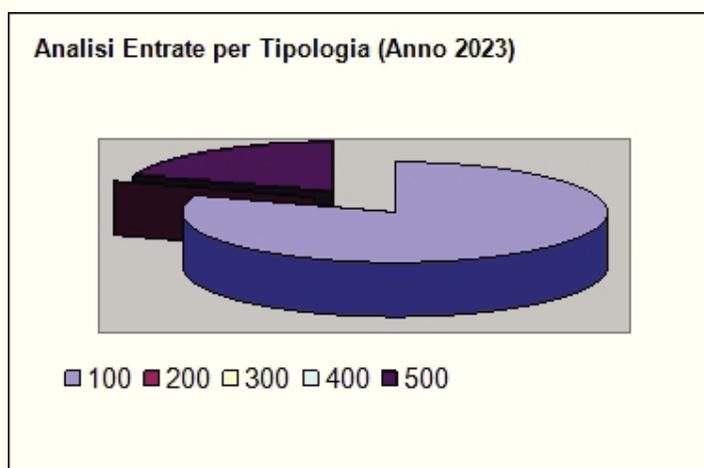
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	9.270.632,60	9.568.099,95	9.543.327,35
		cassa	11.301.139,26		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	9.270.632,60	9.568.099,95	9.543.327,35
		cassa	11.301.139,26		

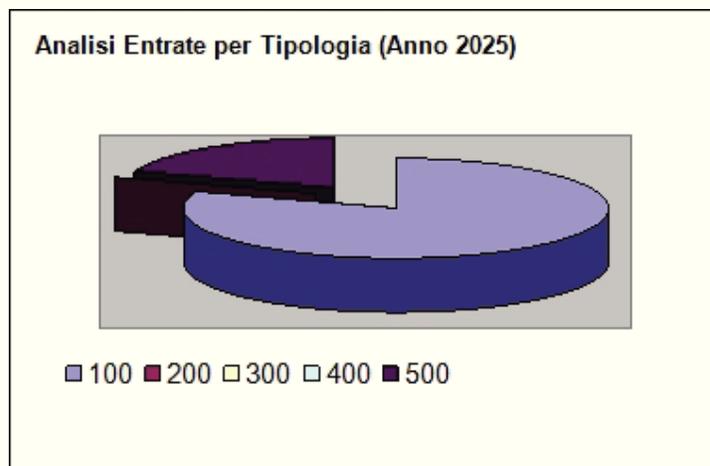




Analisi entrate: Politica tariffaria

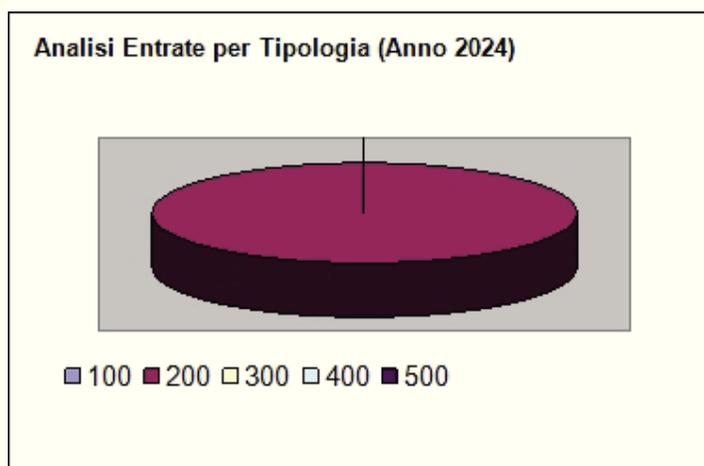
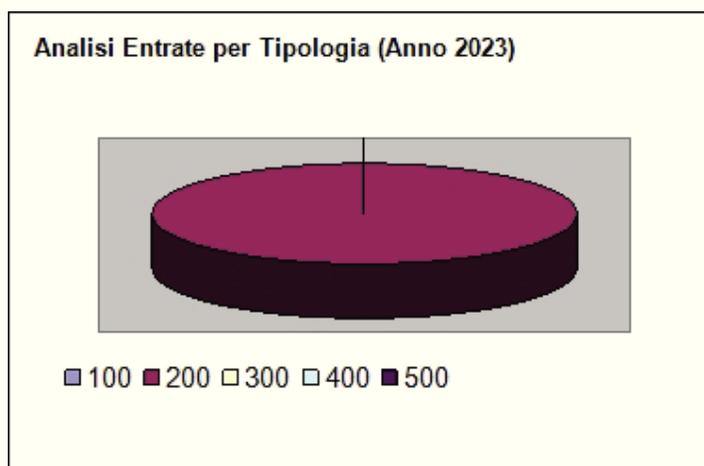
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	1.408.500,00	1.408.500,00	1.408.500,00
		cassa	2.084.847,29		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.615,15		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	343.000,00	343.000,00	343.000,00
		cassa	381.776,87		
TOTALI TITOLO		comp	1.751.500,00	1.751.500,00	1.751.500,00
		cassa	2.469.239,31		

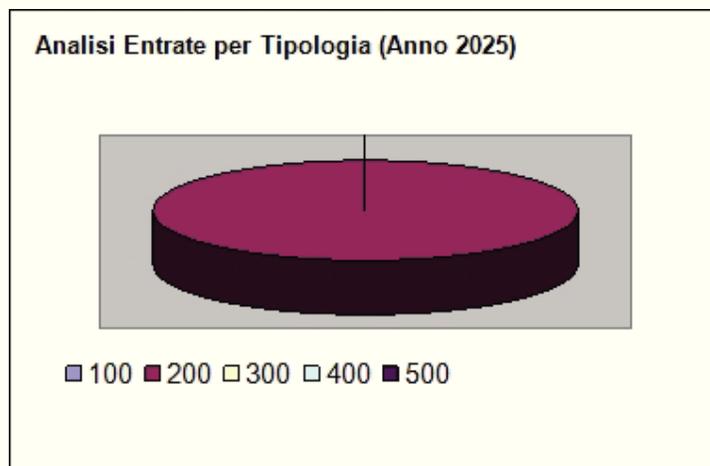




Analisi entrate: Entrate in c/capitale

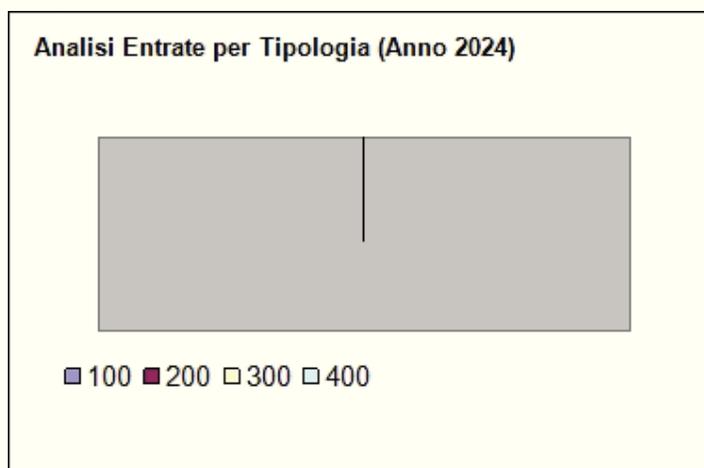
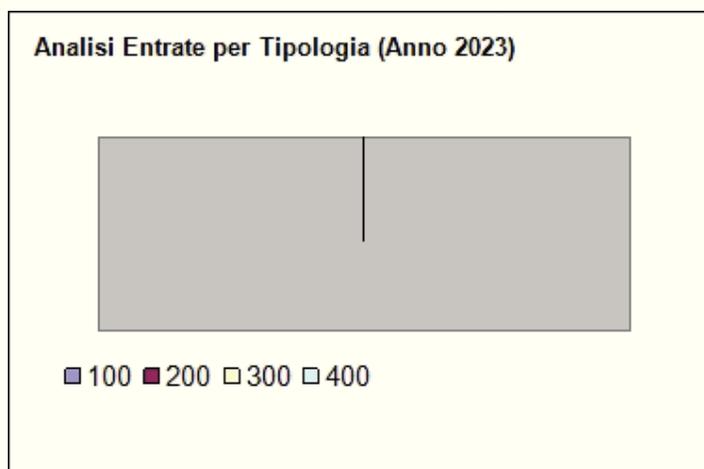
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	202.498,00	894.000,00	597.600,00
		cassa	2.109.067,10		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	25.462,35		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.871,65		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	202.498,00	894.000,00	597.600,00
		cassa	2.136.401,10		



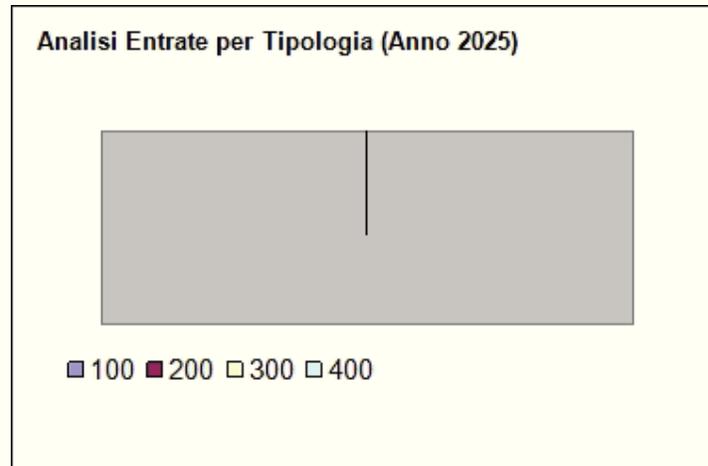


Analisi entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
100	Alienazione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Riscossione di crediti di breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		



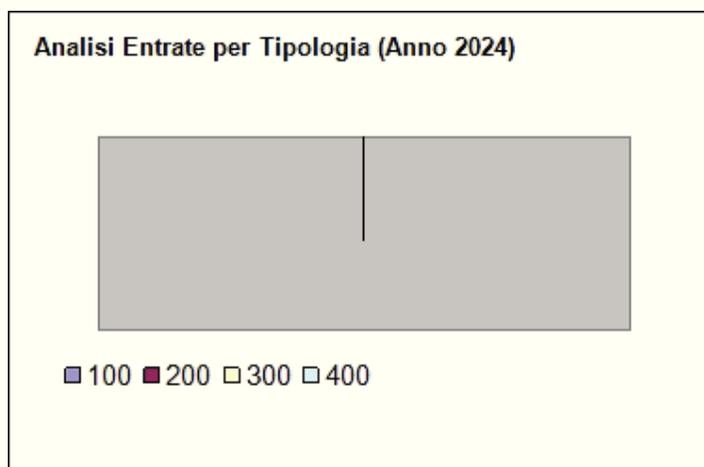
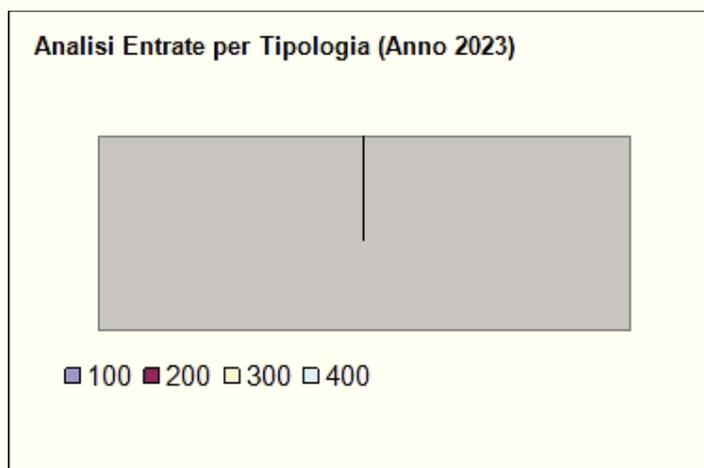
Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

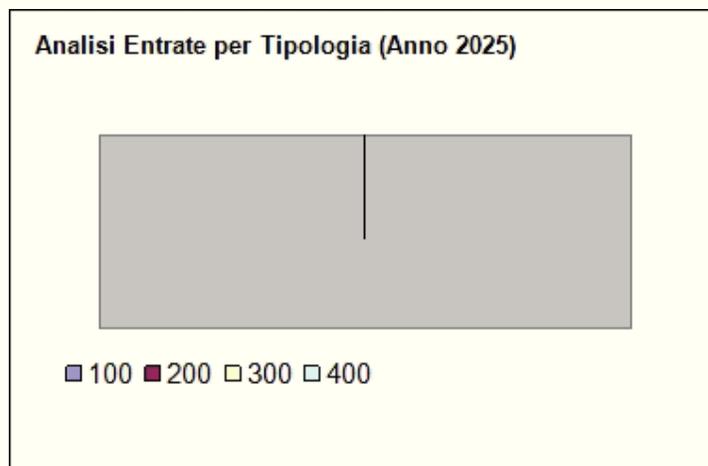


*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

Analisi entrate: Entrate da accensione di prestiti

Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
100	Emissione di titoli obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Accensione Prestiti a breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre forme di indebitamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		





Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

L'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria è quello risultante dal seguente prospetto:

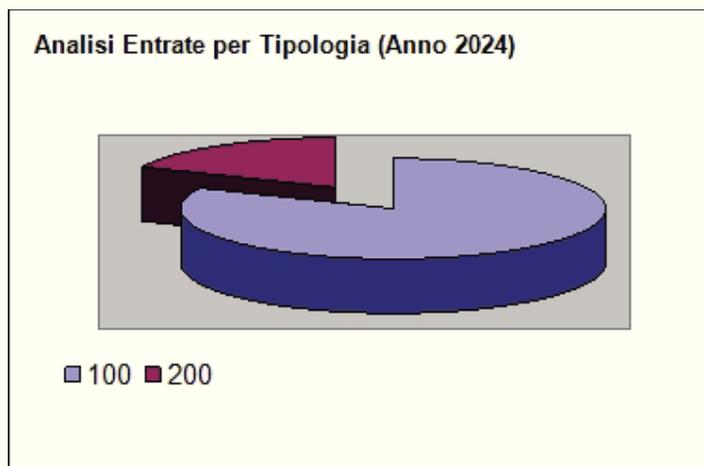
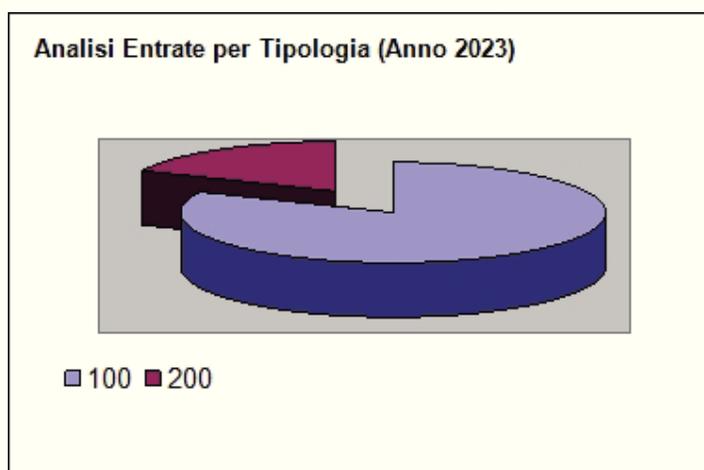
Entrate accertate nel penultimo anno precedente (Tit. I,II,III) _____

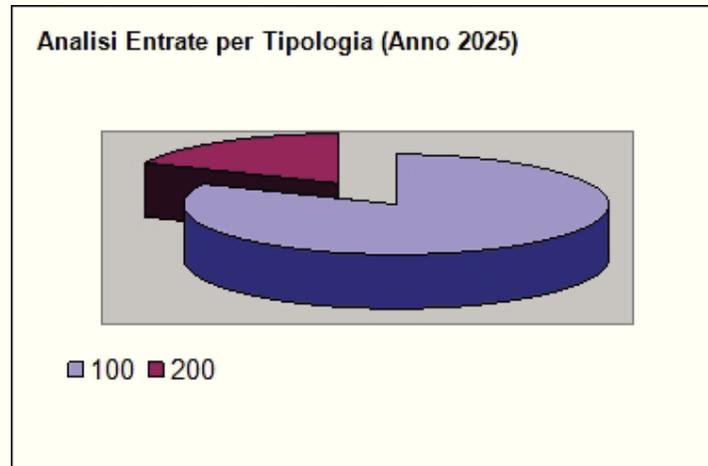
Limite 5/12 _____

*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
100	Entrate per partite di giro	comp	1.815.000,00	1.815.000,00	1.815.000,00
		cassa	1.822.973,56		
200	Entrate per conto terzi	comp	405.000,00	405.000,00	405.000,00
		cassa	440.515,87		
	TOTALI TITOLO	comp	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
		cassa	2.263.489,43		





*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Premesso che il limite di indebitamento è quello risultante dal seguente prospetto:

<i>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI - ANNI 2023 - 2025</i>			
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>			
	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	8.101.625,65	8.834.415,23	9.270.632,60
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.483.768,25	1.632.475,26	1.751.500,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	9.585.393,90	10.466.890,49	11.022.132,60
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale :	958.539,39	1.046.689,05	1.102.213,26
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	958.539,39	1.046.689,05	1.102.213,26
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/2022	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE			

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

I mutui che si prevede di assumere nel triennio 2023-2025 sono i seguenti:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>

(*** *Descrizione / Note Aggiuntive*)

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DALL'UNITE

Le spese del Bilancio di previsione 2023-2025 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	4.793.043,62 275.057,91 0,00	4.585.050,00 51.172,14 0,00	4.585.050,00 8.165,55 0,00
Missione 02	Giustizia	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	5.819.131,75 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00 1.000,00 0,00 0,00	0,00 1.000,00 0,00 0,00	0,00 1.000,00 0,00 0,00
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	1.626,79 3.000,00 0,00 0,00	0,00 3.000,00 0,00 0,00	0,00 3.000,00 0,00 0,00
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	5.299,84 145.500,00 26.044,00 0,00	0,00 145.500,00 0,00 0,00	0,00 145.500,00 0,00 0,00
Missione 07	Turismo	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	167.880,24 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00 5.130.863,08 1.358.041,26 0,00	0,00 5.005.720,00 38.627,18 0,00	0,00 4.684.547,40 0,00 0,00
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	7.287.448,59 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Missione 11	Soccorso civile	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	840,18 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00 2.203.289,85 1.216.319,22 0,00	0,00 2.047.400,00 583.579,06 0,00	0,00 2.047.400,00 0,00 0,00
Missione 13	Tutela della salute	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	2.719.912,10 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di cassa previsione di competenza	0,00 5.000,00	0,00 5.000,00	0,00 5.000,00

Unité des Communes Valdaines - Canton

133 di

(D.U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

		<i>di cui già impegnato</i>	1.464,00	1.464,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di cassa	6.464,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	420.929,95	420.929,95	420.929,95
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 50	Debito pubblico	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	3.409,90	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	2.265.400,85		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	14.922.626,50	14.433.599,95	14.112.427,35
		<i>di cui già impegnato</i>	2.880.336,29	674.842,38	8.165,55
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	18.274.004,34		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	14.922.626,50	14.433.599,95	14.112.427,35
		<i>di cui già impegnato</i>	2.880.336,29	674.842,38	8.165,55
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	18.274.004,34		

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

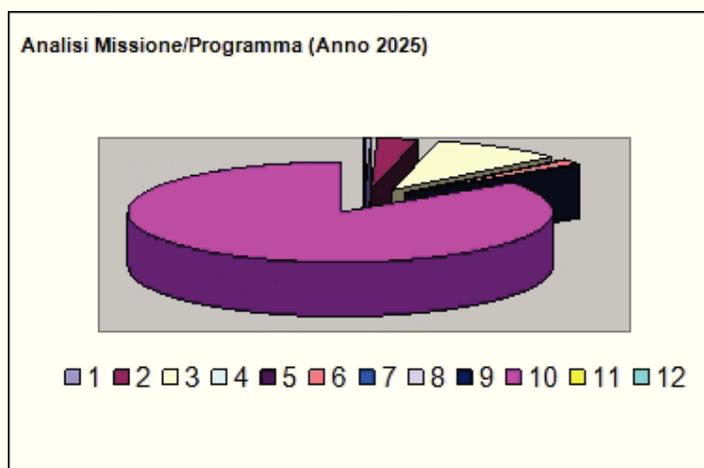
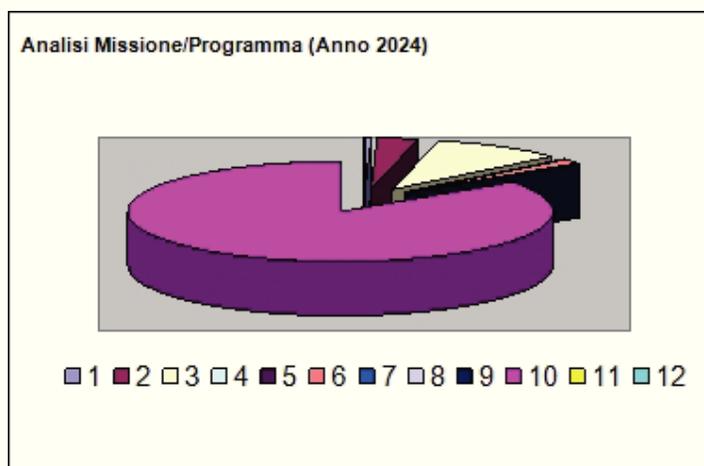
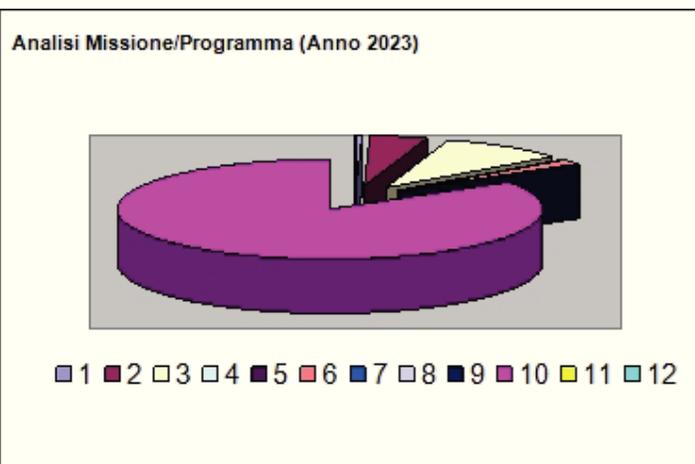
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp	20.700,00	20.700,00	20.700,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	43.320,80			
2	Segreteria generale	comp	209.581,60	144.250,00	144.250,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	288.825,56			
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	457.200,00	457.200,00	457.200,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	536.781,90			
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Ufficio tecnico	comp	76.037,30	66.800,00	66.800,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	133.770,67			
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
8	Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
10	Risorse umane	comp	4.028.524,72	3.895.100,00	3.895.100,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	4.814.232,82			
11	Altri servizi generali	comp	1.000,00	1.000,00	1.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.200,00			
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
Unité	des Communes Valdotaïnes Evancón	fpv	0,00	135 di	0,00	(D.U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE	comp	4.793.043,62	4.585.050,00	4.585.050,00	
	fpv	0,00	0,00	0,00	
	cassa	5.819.131,75			



Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Missione 2 - Giustizia

La missione 2 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
Unità des Communes Valdôtaines Evancou						

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Responsabili</i>
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Polizia locale e amministrativa	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00	_____
Unite' des Communes Valdotaines Evancon						

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		

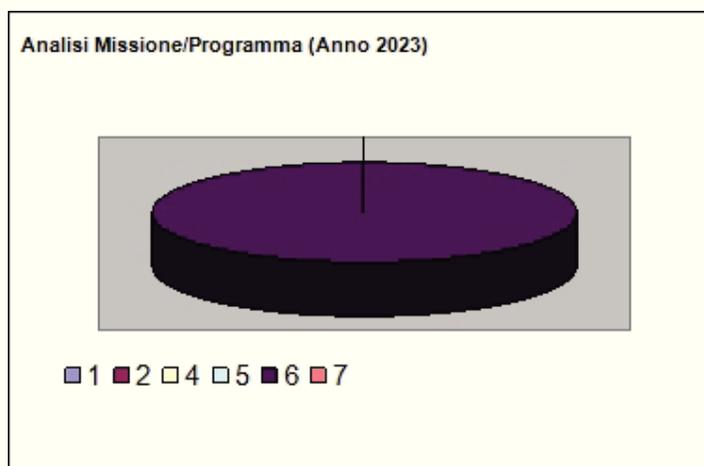
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

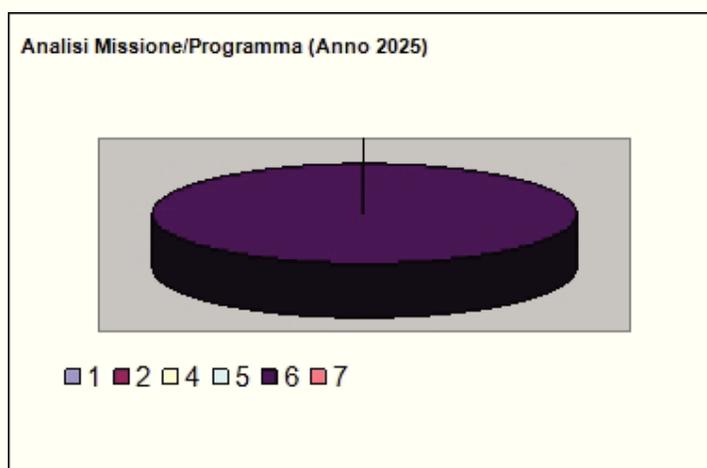
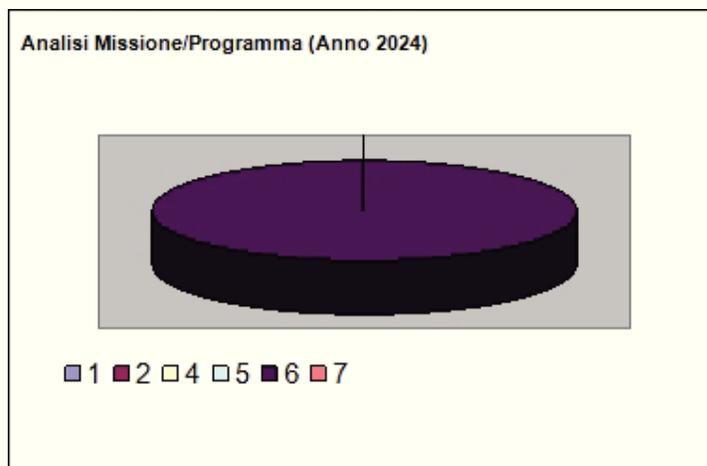
La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp	1.000,00	1.000,00	1.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.626,79			
7	Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.626,79			





Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

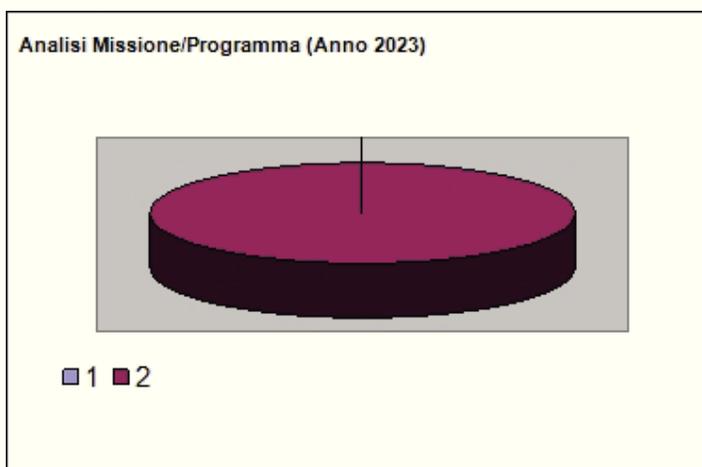
La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

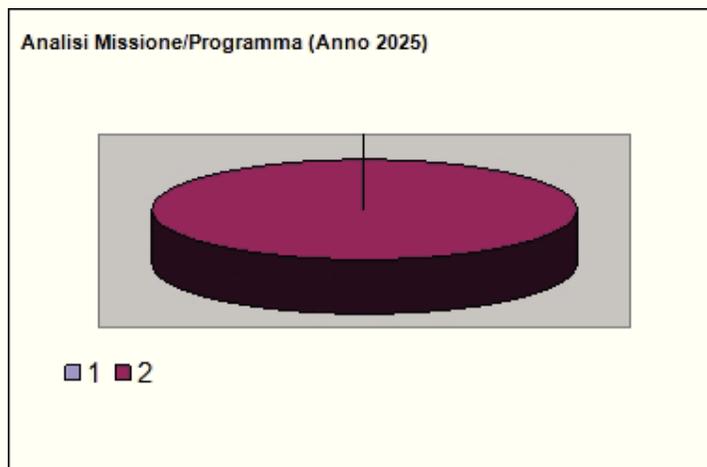
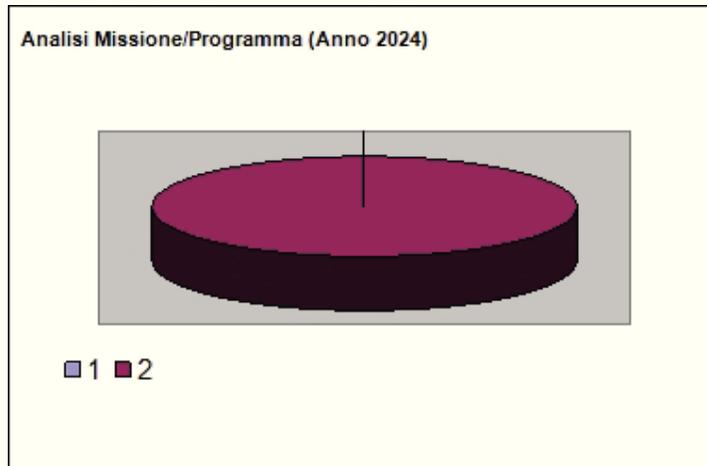
“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	5.299,84			
TOTALI MISSIONE		comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	5.299,84			





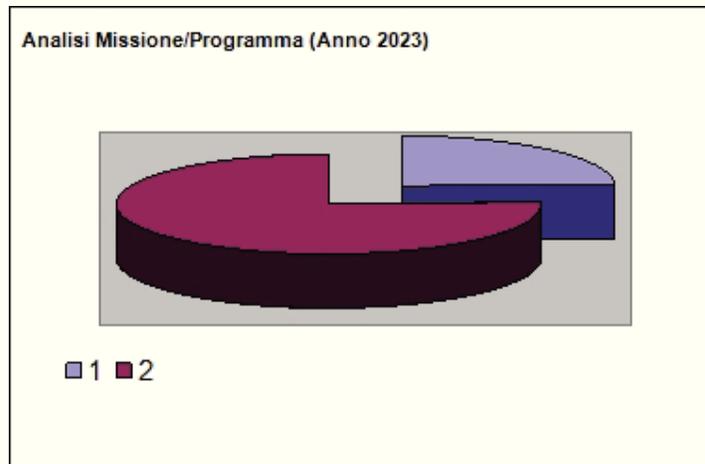
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

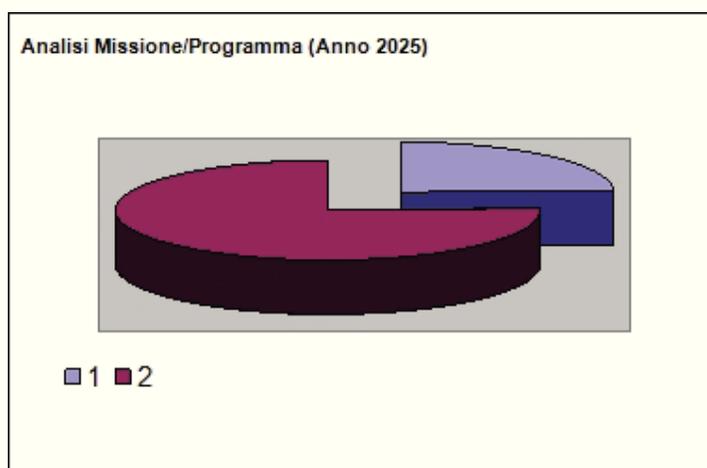
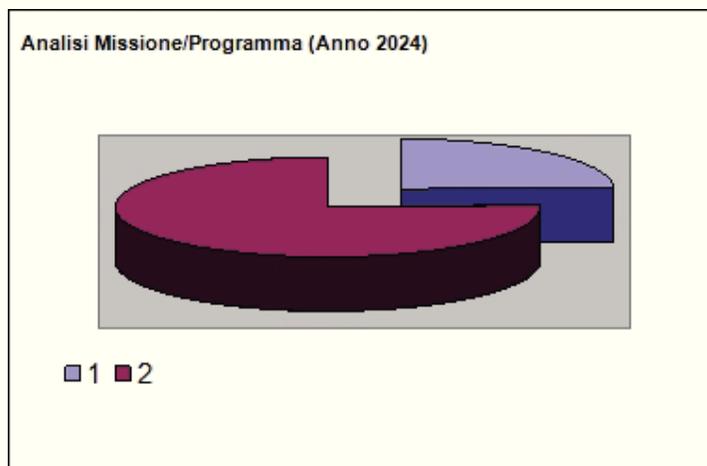
La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Sport e tempo libero	comp	35.500,00	35.500,00	35.500,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	41.975,56			
2	Giovani	comp	110.000,00	110.000,00	110.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	125.904,68			
TOTALI MISSIONE		comp	145.500,00	145.500,00	145.500,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	167.880,24			





Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Responsabili</i>
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Urbanistica e assetto del territorio	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	_____
		cassa	0,00			_____
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	_____
Unité des Communes Valdôtaines Evancou				149 di		(D.U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
	fpv	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

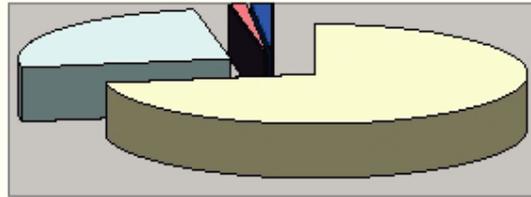
“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”.

Uno degli obiettivi che l’ente intende perseguire è l’acquisizione di un’area da adibire a nuovo centro di conferimento rifiuti presso il territorio comunale di Verrès.

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

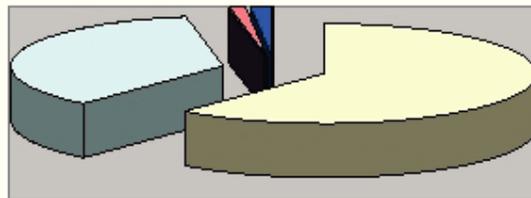
Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Rifiuti	comp	3.702.400,22	3.074.700,00	3.074.700,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	4.869.886,77			
4	Servizio idrico integrato	comp	1.287.142,86	1.789.700,00	1.493.300,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.260.688,92			
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	60.000,00	60.000,00	60.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	68.949,56			
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	81.320,00	81.320,00	56.547,40	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	87.923,34			
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	5.130.863,08	5.005.720,00	4.684.547,40	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	7.287.448,59			

Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



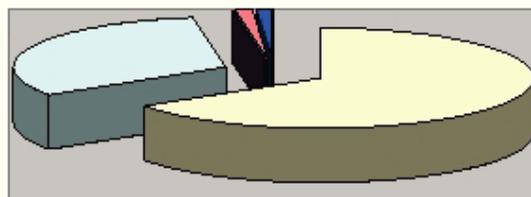
■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5 ■ 6 ■ 7 ■ 8

Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5 ■ 6 ■ 7 ■ 8

Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5 ■ 6 ■ 7 ■ 8

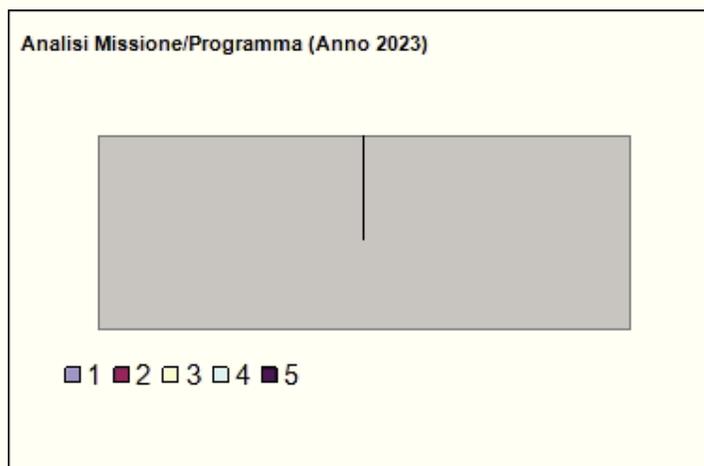
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

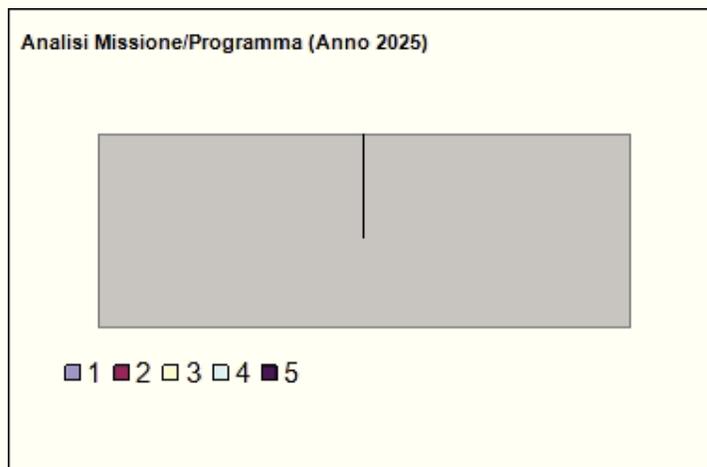
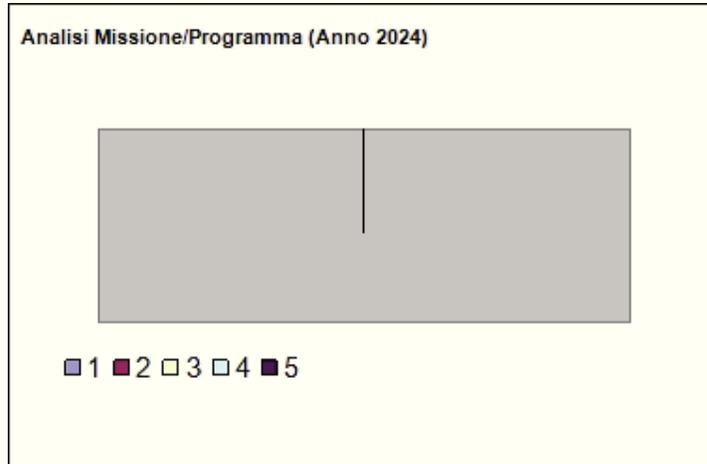
“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	840,18			
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	840,18			



Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025



Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Sistema di protezione civile	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
Unite' des Communes Valdotaines Evancon						

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		

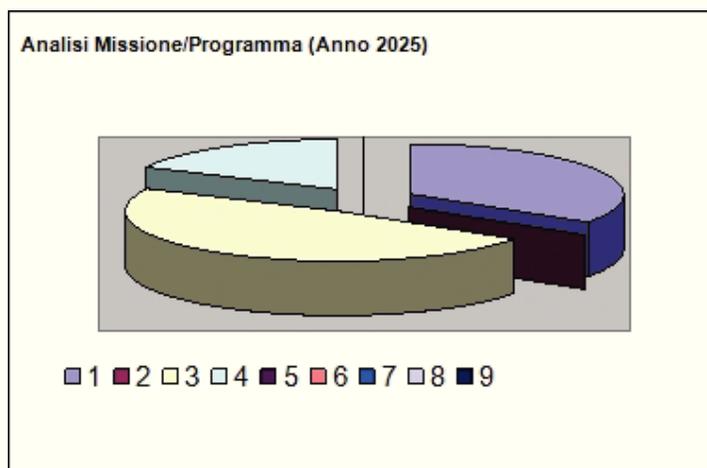
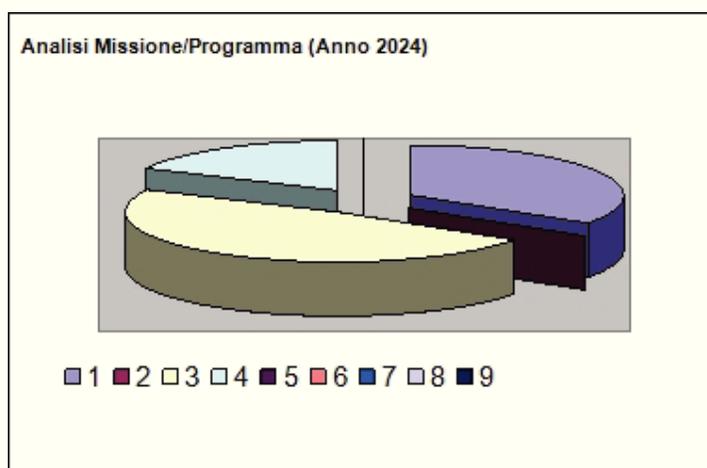
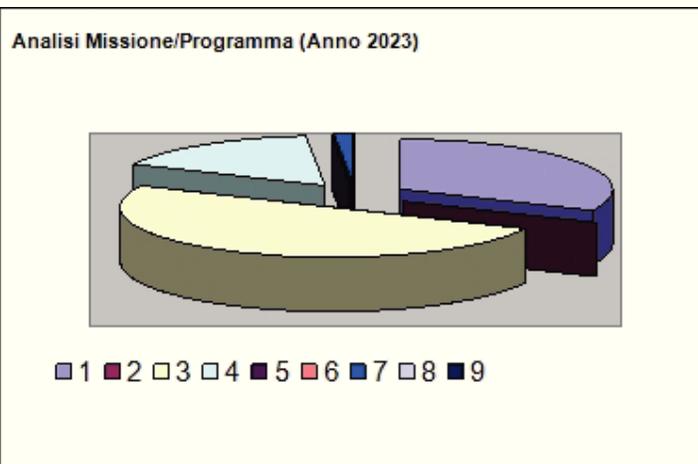
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido	comp	704.486,78	704.000,00	704.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	839.306,47			
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Interventi per gli anziani	comp	1.104.703,07	981.300,00	981.300,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.411.139,36			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	362.100,00	362.100,00	362.100,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	437.466,27			
5	Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	32.000,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	32.000,00			
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	2.203.289,85	2.047.400,00	2.047.400,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.719.912,10			



Missione 13 - Tutela della salute

La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

All’interno della Missione 13 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
<p>Analisi Missione/Programmi</p> <p>■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4</p>						
<p>Analisi Missione/Programmi</p> <p>■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4</p>						
<p>Analisi Missione/Programmi</p> <p>■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4</p>						
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
Unità	Servizio sanitario regionale	comp	0,00	159 di	0,00	0,00 U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA					
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Servizio sanitario regionale - ripiamo di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

All’interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
Analisi Missione/Programmi						
Analisi Missione/Programmi						
1	Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00	161 di		
Unité des Communes Valdotaïnes Evancou				197		(D.U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
		cassa	0,00			
3	Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
		cassa	0,00			
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
		cassa	6.464,00			
TOTALI MISSIONE		comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
		cassa	6.464,00			

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

All’interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Responsabili</i>
Analisi Missione/Programmi						
■ 1 ■ 2						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1 ■ 2						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1 ■ 2						
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro <small>Unité des Communes Valdaines Evancion</small>	comp	0,00	0,00	0,00	

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Responsabili</i>
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00	
Unité des Communes Valdôtaines Evancon				165 di		
				197		

(D.U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Responsabili</i>
1	Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione 18 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

All’interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Responsabili</i>
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 19 - Relazioni internazionali

La missione 19 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

All’interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

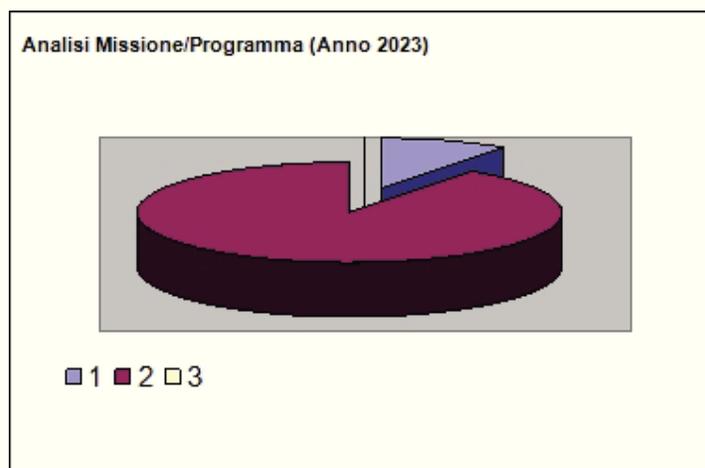
Missione 20 - Fondi e accantonamenti

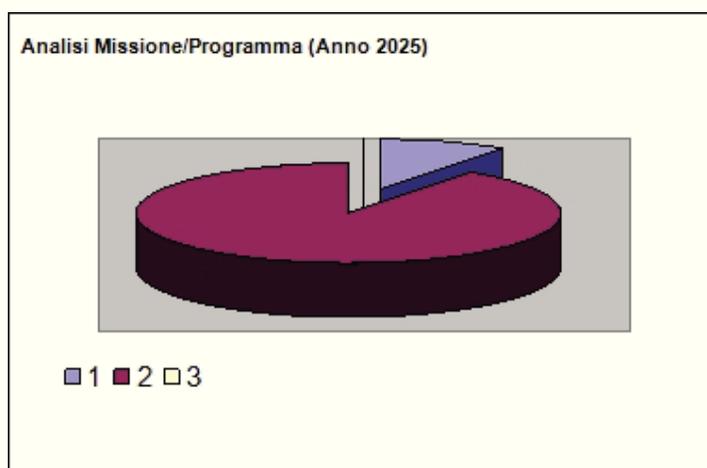
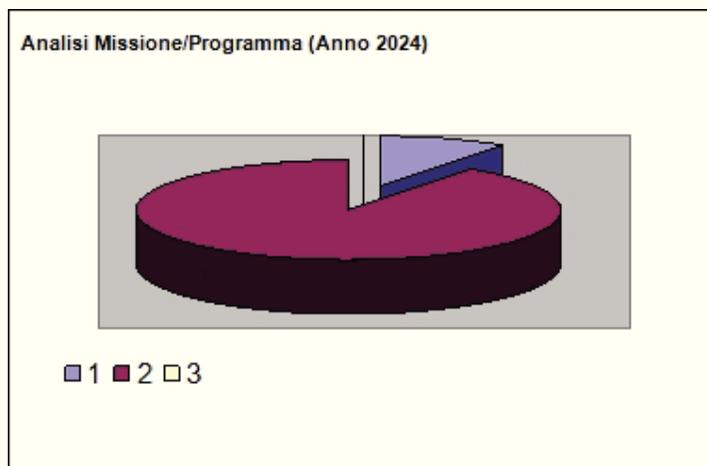
La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Fondo di riserva	comp	41.000,00	41.000,00	41.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	379.929,95	379.929,95	379.929,95	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	420.929,95	420.929,95	420.929,95	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			





Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	41.000,00	0,35%
2° anno	41.000,00	0,36%
3° anno	41.000,00	0,36%

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	0,00	0,00%

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: 55% nel 2016 , il 70% nel 2017, l'85% nel 2018 e il 100% dal 2019.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	379.929,95	100
2° anno	379.929,95	100
3° anno	379.929,95	100

Missione 50 - Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All’interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
Totale Missione			0,00	173 di 0,00	0,00	

Unità di Conto: Missione 50 - Evancor

U.P. - Modello Siscom

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

	<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	cassa	0,00		

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Responsabili</i>
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

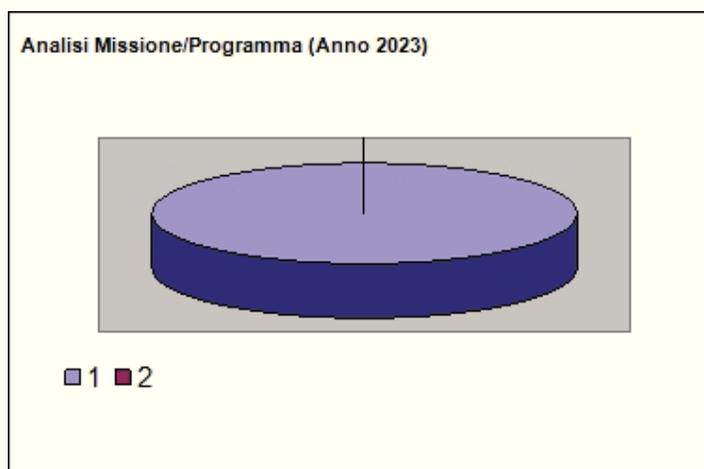
Missione 99 - Servizi per conto terzi

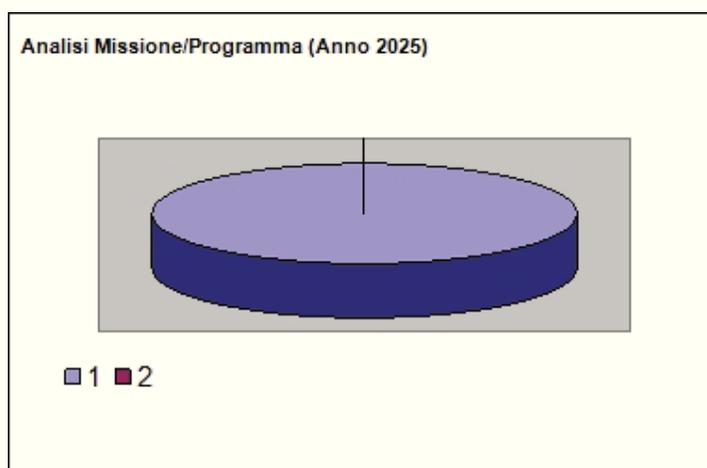
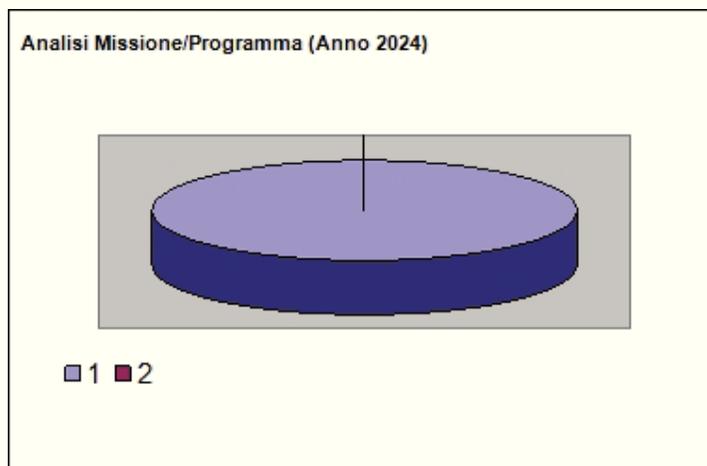
La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.265.400,85			
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.265.400,85			





Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

In riferimento agli impegni pluriennali già assunti si ritiene di evidenziare nel dettaglio che si tratta dei seguenti:

<i>Impegno di Spesa</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
n° 90 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 36. COMMA 2, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 50/2016 MEDIANTE L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA DIGITALE ME.PA PER IL RINNOVO DEL SERVIZIO DI POSTA EASY BASIC E PICK UP MAIL DAL 03/02/2023 AL 03/02/2026 - CIG. ZDF397B624.	2.976,71	3.247,34	0,00
n° 134 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 36, C. 2, LETT. A) DEL D.LGS. N. 50/2016 DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TELEFONICO E DEL PONTE RADIO IP A SERVIZIO DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINE EVANÇON - COD. C.I.G.: ZCC29EA8FB - ASSUNZIONE IMPEGNI DI SPESA	3.187,25	0,00	0,00
n° 135 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE ELETTRICO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDE34BC137.	976,00	976,00	0,00
n° 136 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE ELETTRICO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDE34BC137.	244,00	244,00	0,00
n° 140 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE ELETTRICO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDE34BC137.	244,00	244,00	0,00
n° 141 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE IDROTERMO-SANITARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZC234BC183.	976,00	976,00	0,00
n° 142 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE IDROTERMO-SANITARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZC234BC183.	122,00	122,00	0,00
n° 143 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE IDROTERMO-SANITARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZC234BC183.	122,00	122,00	0,00
n° 144 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE VARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDD34BC0F2.	976,00	976,00	0,00
n° 145 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE VARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDD34BC0F2.	244,00	244,00	0,00
n° 146 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE VARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDD34BC0F2.	244,00	244,00	0,00
n° 148 - SERVIZIO DI FORNITURA DI GAS GPL PER LA CUCINA DELLA MICROCOMUNITA' DI CHALLAND SAINT ANSELME PER IL TRIENNIO 2022-2024. IMPEGNO	700,00	700,00	0,00

Unité des Communes Valdôtaines Evanchon

178 di

(D.U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

DI SPESA IN FAVORE DELLA AUTOGAS NORD. CIG ZA034F1A1A			
n° 179 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	400,00	400,00	0,00
n° 180 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.200,00	1.200,00	0,00
n° 181 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	300,00	300,00	0,00
n° 182 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	300,00	300,00	0,00
n° 183 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	910,00	910,00	0,00
n° 184 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	880,00	880,00	0,00
n° 185 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.000,00	1.000,00	0,00
n° 186 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	810,00	810,00	0,00
n° 187 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	7.000,00	7.000,00	0,00
n° 188 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.981,59	1.981,59	0,00
n° 189 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	308,34	308,34	0,00
n° 190 - CONCESSIONE N. 1/2004 RELATIVA ALL'OCCUPAZIONE DEL TERRENO APPARTENENTE AL DEMANIO IDRICO DELLA STAZIONE DI TRASFERIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI SITA IN LOC. OLEY NEL COMUNE DI MONTJOVET - IMPEGNO DI SPESA CANONI ANNI 2022 E 2023	700,00	0,00	0,00
n° 191 - CONCESSIONE RELATIVA ALL'OCCUPAZIONE DEL TERRENO APPARTENENTE AL DEMANIO IDRICO, FACENTE PARTE DELL'EX CENTRO REGIONALE DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE SITO IN LOC. GLAIR NEL COMUNE DI ARNAD - IMPEGNO DI SPESA CANONI ANNI 2022 E 2023	150,00	0,00	0,00
n° 192 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	193,11	193,11	0,00
n° 193 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	336,95	336,95	0,00
n° 194 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	180,00	180,00	0,00
n° 195 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	250,00	250,00	0,00
n° 196 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.109,00	1.109,00	0,00
n° 197 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	90,00	90,00	0,00
n° 198 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	30,00	30,00	0,00
n° 199 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	30,00	30,00	0,00
n° 200 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	90,00	90,00	0,00
n° 201 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	120,00	120,00	0,00
n° 202 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	890,00	890,00	0,00
n° 203 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.693,11	1.693,11	0,00

Unite' des Communes Valdotaïnes Evancon

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

n° 204 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	600,00	600,00	0,00
n° 205 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	626,89	626,89	0,00
n° 206 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	600,00	600,00	0,00
n° 207 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	820,00	820,00	0,00
n° 229 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "VEICOLI A NOLEGGIO A LUNGO TERMINE SENZA CONDUCENTE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - EDIZIONE 13 - LOTTO 3" PER LA FORNITURA DI UN DOBLO' CARGO MULTIJET 16V 95CV EURO 6 SX DA LEASYS SPA C.I.G.: 71663224F6E DERIVATO Z9A269DE73	2.436,15	666,25	0,00
n° 255 - QUOTA ANNO 2023 INVESTIMENTI SERVIZIO RSU	200.000,00	0,00	0,00
n° 275 - AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 36, COMMA 2, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 50/2016, ALLA DITTA LEGGERE S.R.L., DELLA FORNITURA DI PRODOTTI EDITORIALI E DI FILM SU DVD, IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA COMPENSORIALE, CON SEDE NEL COMUNE DI VERRÈS, PER I	3.970,00	0,00	0,00
n° 279 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 36, C. 2, LETT. A) DEL D.LGS. N. 50/2016 DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELL'AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO "LE MURASSE" E DELLE MICROCOMUNITÀ PER ANZIANI NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRÈS - COD. C.I.G.: 86909	6.405,00	0,00	0,00
n° 280 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 36, C. 2, LETT. A) DEL D.LGS. N. 50/2016 DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELL'AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO "LE MURASSE" E DELLE MICROCOMUNITÀ PER ANZIANI NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRÈS - COD. C.I.G.: 86909	4.331,00	0,00	0,00
n° 315 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL' ART. 36 COMMA 2, LETTERA A) DEL D.LGS. 50/2016, MEDIANTE TRATTATIVA DIRETTA SUL MERCATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA), ALLA DITTA APKAPPA SRL, PER IL SERVIZIO DI ATTIVAZIONE HYPERSIC ISTANZE ONLINE E SERVIZI A DOMANDA IN	1.464,00	1.464,00	0,00
n° 330 - SERVIZI DI PULIZIA AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRÈS E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL'UNITE', BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE - CIG 9027021562. PRESA D'A	8.429,46	0,00	0,00
n° 331 - SERVIZI DI PULIZIA AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRÈS E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL'UNITE', BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE - CIG 9027021562. PRESA D'A	4.214,73	0,00	0,00
n° 332 - SERVIZI DI PULIZIA AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRÈS E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL'UNITE', BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI	8.429,46	0,00	0,00

Unité des Communes Valdôtaines Evancou

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

PERSONALE DIPENDENTE - CIG 9027021562. PRESA D'A n° 333 - SERVIZI DI PULIZIA AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL'UNITE', BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE - CIG 9027021562. PRESA D'A	500,00	0,00	0,00
n° 334 - AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI PICCOLA OGGETTISTICA CASALINGA PER LE MICROCOMUNITA' DEL COMPRESORIO E IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE. CIG ZDB35D51D1. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI HERESAZ SAS DI HERESAZ ENRICA PER ANNI DUE.	800,00	0,00	0,00
n° 335 - AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI PICCOLA OGGETTISTICA CASALINGA PER LE MICROCOMUNITA' DEL COMPRESORIO E IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE. CIG ZDB35D51D1. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI HERESAZ SAS DI HERESAZ ENRICA PER ANNI DUE.	500,00	0,00	0,00
n° 336 - AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI PICCOLA OGGETTISTICA CASALINGA PER LE MICROCOMUNITA' DEL COMPRESORIO E IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE. CIG ZDB35D51D1. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI HERESAZ SAS DI HERESAZ ENRICA PER ANNI DUE.	800,00	0,00	0,00
n° 337 - AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI PICCOLA OGGETTISTICA CASALINGA PER LE MICROCOMUNITA' DEL COMPRESORIO E IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE. CIG ZDB35D51D1. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI HERESAZ SAS DI HERESAZ ENRICA PER ANNI DUE.	340,00	0,00	0,00
n° 347 - PROROGA CONTRATTUALE PER IL SERVIZIO DI NOLEGGIO DI N. 2 FOTOCOPIATORI PER GLI UFFICI DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON. CIG. ZDE35A433B/Z6135A44D6. ASSUNZIONE IMPEGNI DI SPESA.	339,00	0,00	0,00
n° 355 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE ATTIVA 2022/2024 - ACCERTAMENTO E IMPEGNI DI SPESA - LOTTO 1 CIG 9019660AE3 CUP D56G21001920006 - LOTTO 2 CIG 90196778EB CUP D56G21001930006	186.311,84	186.311,84	0,00
n° 356 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE ATTIVA 2022/2024 - ACCERTAMENTO E IMPEGNI DI SPESA - LOTTO 1 CIG 9019660AE3 CUP D56G21001920006 - LOTTO 2 CIG 90196778EB CUP D56G21001930006	96.540,23	96.540,23	0,00
n° 367 - C.I.G. ZFA31BFD7E - SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO INVENTARIO TRIENNALE 2021/2023 - AFFIDAMENTO ALLA DITTA WINXPAL S.R.L.	610,00	0,00	0,00
n° 413 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "GAS NATURALE 14" PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI AGOSTO 2022 AL MESE DI LUGLIO 2023. C.I.G. 8789676E15, C.I.G. ZA736351EC.	5.000,00	0,00	0,00
n° 414 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "GAS NATURALE 14" PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI AGOSTO 2022 AL MESE DI LUGLIO 2023. C.I.G. 8789676E15, C.I.G. ZA736351EC.	4.000,00	0,00	0,00
n° 415 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "GAS NATURALE 14" PER LA FORNITURA DI GAS	13.500,00	0,00	0,00
Unite' des Communes Valdotaines Evancon			

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

NATURALE DAL MESE DI AGOSTO 2022 AL MESE DI LUGLIO 2023. C.I.G. 8789676E15, C.I.G. ZA736351EC. n° 416 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "GAS NATURALE 14" PER LA FORNITURA DI GAS	2.000,00	0,00	0,00
NATURALE DAL MESE DI AGOSTO 2022 AL MESE DI LUGLIO 2023. C.I.G. 8789676E15, C.I.G. ZA736351EC. n° 441 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL'AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO "LE MURASSE" E DELLE MICROCOMUNITÀ PER ANZIANI NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRÈS - INTEGRAZIONE CONTRATTO - COD. C.I.G.: 869092495C.	1.464,00	1.464,00	0,00
n° 446 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE SPESE DI CONDUZIONE DELLA PROPRIETÀ SITA PRESSO IL CONDOMINIO "I PORTICI" - IMPEGNI DI SPESA ANNI DAL 2022 AL 2030	1.000,00	1.000,00	0,00
n° 447 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE SPESE DI CONDUZIONE DELLA PROPRIETÀ SITA PRESSO IL CONDOMINIO "I PORTICI" - IMPEGNI DI SPESA ANNI DAL 2022 AL 2030	1.600,00	1.600,00	0,00
n° 534 - SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO NELL'AMBITO DEL PROGETTO MB.1 "SERVIZIO DI TRASPORTO FLESSIBILE NELL'AREA INTERNA BASSA VALLE" PER GLI ANNI SCOLASTICI 2022/2023, 2023/2024 E 2024/2025. CIG 92368498EC - CUP D19H17000110006. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E CON	24.938,27	24.938,27	0,00
n° 561 - RINNOVO CONTRATTO D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMPRESORIALE DI VERRÈS. CIG: 8873710126. DETERMINAZIONI IN MERITO	315.000,00	0,00	0,00
n° 564 - SERVIZIO DI RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (PRIVACY) E ADEMPIMENTI DI CUI AL REGOLAMENTO UE 679/2016 DAL 01.10.2020 AL 31.12.2024 - IMPEGNI DI SPESA PER GLI ANNI 2023 E 2024. CIG Z132D6DF76	5.128,30	5.128,30	0,00
n° 590 - IMPEGNI DI SPESA PRESUNTI PER ONERI DI SMALTIMENTO IN DISCARICA DELLE SABBIE DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEL COMPRESORIO DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON ANNI 2022, 2023 E 2024 - CODICE C.I.G.: Z2837959AA.	1.000,00	1.000,00	0,00
n° 592 - IMPEGNI DI SPESA PRESUNTI PER ONERI DI SMALTIMENTO IN DISCARICA DELLE SABBIE DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEL COMPRESORIO DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON ANNI 2022, 2023 E 2024 - CODICE C.I.G.: Z2837959AA.	2.600,00	2.600,00	0,00
n° 604 - AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE, MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DELLA STRUTTURA RICREATIVA E SPORTIVA DENOMINATA "LA CORMA DI MACHABY", SITA NEL COMUNE DI ARNAD - COD. C.I.G.: 8803806A88.	16.104,00	0,00	0,00
n° 621 - AFFIDAMENTO TRAMITE MERCATO ELETTRONICO (MEPA) DEL SERVIZIO DI CONSULENZA E SUPPORTO ALL'UFFICIO TRIBUTI ASSOCIATO PER L'ANNO 2022-2023 E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA. CIG ZE837B479B	8.555,00	0,00	0,00
n° 635 - DETERMINA A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO, RELATIVAMENTE AL RINNOVO DEL SERVIZIO COMPREDENTE IL CANONE DI MANUTANZIONE E HOSTING DEL PORTALE WEB E	445,30	445,30	0,00
Unite' des Communes Valdotaines Evancon			

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

RELATIVO IMPEGNO DI SPESA DAL 01/01/2020 AL 31/12/2024 - SMART C.I.G Z5328C5724 n° 644 - RINNOVO CONTRATTO D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER GLI UTENTI DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI GESTITI DALLA UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES EVANÇON - CIG 9414602757. DETERMINAZIONI IN MERITO.	348.000,00	260.000,00	0,00
n° 652 - INCARICO PER LA MANUTENZIONE PREVENTIVA DEI DEFIBRILLATORI PRESENTI NELLE MICROCOMUNITA' PER IL BIENNIO 2022-2023. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA SAGO MEDICA SRL. CIG ZCF33D014F	170,80	0,00	0,00
n° 653 - INCARICO PER LA MANUTENZIONE PREVENTIVA DEI DEFIBRILLATORI PRESENTI NELLE MICROCOMUNITA' PER IL BIENNIO 2022-2023. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA SAGO MEDICA SRL. CIG ZCF33D014F	170,80	0,00	0,00
n° 654 - INCARICO PER LA MANUTENZIONE PREVENTIVA DEI DEFIBRILLATORI PRESENTI NELLE MICROCOMUNITA' PER IL BIENNIO 2022-2023. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA SAGO MEDICA SRL. CIG ZCF33D014F	170,80	0,00	0,00
n° 678 - ADESIONE ALL'ACCORDO QUADRO "VEICOLI IN NOLEGGIO 2" PER LA FORNITURA DI VEICOLI IN NOLEGGIO A LUNGO TERMINE SENZA CONDUCENTE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, STIPULATO TRA LA CONSIP S.P.A. E LA DITTA LEASYS S.P.A. (LOTTO 3 - COD. C.I.G.: 914075125A C.I.G	30.615,46	29.517,46	0,00
n° 709 - CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI NOLEGGIO 12 A LUNGO TERMINE DI AUTOVEICOLI SENZA CONDUCENTE, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE N. 488/99 E DELL'ART. 58 DELLA LEGGE N. 388/00, STIPULATA TRA LA CONSIP S.P.A. E LA DITTA LEASEPLAN ITALIA (LOTTO 1 CIG: 66456270	550,00	0,00	0,00
n° 710 - ADESIONE ALL'ACCORDO QUADRO "VEICOLI IN NOLEGGIO 2" PER LA FORNITURA DI VEICOLI IN NOLEGGIO A LUNGO TERMINE SENZA CONDUCENTE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, STIPULATO TRA LA CONSIP S.P.A. E LA DITTA LEASYS S.P.A. (LOTTO 1 - COD. C.I.G.: 9140730106 C.I.G	3.780,34	6.828,68	0,00
n° 711 - CONVENZIONE CONSIP TELEFONIA MOBILE 8. C.I.G. 782331756B - C.I.G. DERIVATO ZC1329A530 - PROROGA SINO AL 16.05.2023.	776,00	0,00	0,00
n° 712 - CONVENZIONE CONSIP TELEFONIA MOBILE 8. C.I.G. 782331756B - C.I.G. DERIVATO ZC1329A530 - PROROGA SINO AL 16.05.2023.	128,00	0,00	0,00
n° 758 - DETERMINA A CONTRARRE PER L' ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2023 ED. 6 - CIG MASTER 92808564A7 - CIG DERIVATO 9479885893.	20.500,00	0,00	0,00
n° 759 - DETERMINA A CONTRARRE PER L' ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2023 ED. 6 - CIG MASTER 92808564A7 - CIG DERIVATO 9479885893.	12.500,00	0,00	0,00
n° 760 - DETERMINA A CONTRARRE PER L' ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2023 ED. 6 - CIG MASTER 92808564A7 - CIG DERIVATO 9479885893.	6.000,00	0,00	0,00

Unité des Communes Valdôtaines Evancón

183 di

197

(D.U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

n° 761 - DETERMINA A CONTRARRE PER L' ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2023 ED. 6 - CIG MASTER 92808564A7 - CIG DERIVATO 9479885893.	16.000,00	0,00	0,00
n° 763 - DETERMINA A CONTRARRE PER L' ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2023 ED. 6 - CIG MASTER 92808564A7 - CIG DERIVATO 9479885893.	5.500,00	0,00	0,00
n° 764 - DETERMINA A CONTRARRE PER L' ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2023 ED. 6 - CIG MASTER 92808564A7 - CIG DERIVATO 9479885893.	241.000,00	0,00	0,00
n° 765 - DETERMINA A CONTRARRE PER L' ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2023 ED. 6 - CIG MASTER 92808564A7 - CIG DERIVATO 9479885893.	3.000,00	0,00	0,00
n° 766 - DETERMINA A CONTRARRE PER L' ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2023 ED. 6 - CIG MASTER 92808564A7 - CIG DERIVATO 9479885893.	5.500,00	0,00	0,00
n° 767 - SERVIZIO DI NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DI AUTOVEICOLI SENZA CONDUCENTE CON LA DITTA ALD AUTOMOTIVE ITALIA SRL - CODICE C.I.G.: Z15366E978 - PROROGA CONTRATTO E RELATIVO IMPEGNO DI SPESA.	9.900,00	0,00	0,00
n° 786 - SERVIZIO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CORSO DI SCI ALPINO PER MINORI - STAGIONE INVERNALE 2023 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI EFFETTUAZIONE DELLE ORE DI LEZIONE DI SCI ALPINO PER MINORI E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA - CIG Z7638B3410	3.840,00	0,00	0,00
n° 787 - SERVIZIO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CORSO DI SCI ALPINO PER MINORI - STAGIONE INVERNALE 2023 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI MINORI FREQUENTANTI IL CORSO DI SCI ALPINO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA - CIG ZD738B35B2	4.840,00	0,00	0,00
n° 788 - SERVIZIO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CORSO DI SCI ALPINO PER MINORI - STAGIONE INVERNALE 2023 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA/ACCOMPAGNAMENTO SULL'AUTOBUS DEI MINORI FREQUENTANTI IL CORSO DI SCI ALPINO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA - CIG Z9	1.260,00	0,00	0,00
n° 800 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	700,00	700,00	0,00
n° 808 - AFFIDAMENTO DIRETTO ALLO STUDIO CAMPINI ASSOCIATI PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE PER ADEMPIERE AGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D. LGS. 81/08 S.M.I. IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO. INCARICO DAL 01.01.2023 AL 31.12.2023 - CIG	10.570,00	0,00	0,00
n° 819 - SERVIZIO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CORSO DI SCI ALPINO PER MINORI - STAGIONE INVERNALE 2023 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA PER GLI INFORTUNI IN FAVORE DEI MINORI FREQUENTANTI IL CORSO DI SCI	1.920,00	0,00	0,00

Unité des Communes Valdôtaines Evancou

184 di

197

(D.U.P. - Modello Siscom)

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

ALPINO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPE n° 821 - AFFIDAMENTO AI SENSI ALL'ART. 36, C. 2, LETT. A) DEL DLGS. N. 50/2016, DEL SERVIZIO IN CLOUD "NUVOLA" PER APPLICATIVI SW SISCOM GIA' IN USO PRESSO GLI UFFICI DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON- C.I.G. ZAC391DEE8.	6.100,00	6.100,00	0,00
n° 822 - AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS 50/2016, MEDIANTE ORDINE DIRETTO D'ACQUISTO SUL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA) DEL SERVIZIO DI FONIA FISSA 2023 - C.I.G. ZD03923FDF E INTEGRAZIONE IMPEGNI DI SPESA FO	2.000,00	0,00	0,00
n° 823 - AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS 50/2016, MEDIANTE ORDINE DIRETTO D'ACQUISTO SUL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA) DEL SERVIZIO DI FONIA FISSA 2023 - C.I.G. ZD03923FDF E INTEGRAZIONE IMPEGNI DI SPESA FO	1.500,00	0,00	0,00
n° 824 - AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS 50/2016, MEDIANTE ORDINE DIRETTO D'ACQUISTO SUL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA) DEL SERVIZIO DI FONIA FISSA 2023 - C.I.G. ZD03923FDF E INTEGRAZIONE IMPEGNI DI SPESA FO	1.200,00	0,00	0,00
n° 825 - AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS 50/2016, MEDIANTE ORDINE DIRETTO D'ACQUISTO SUL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA) DEL SERVIZIO DI FONIA FISSA 2023 - C.I.G. ZD03923FDF E INTEGRAZIONE IMPEGNI DI SPESA FO	1.200,00	0,00	0,00
n° 826 - AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS 50/2016, MEDIANTE ORDINE DIRETTO D'ACQUISTO SUL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA) DEL SERVIZIO DI FONIA FISSA 2023 - C.I.G. ZD03923FDF E INTEGRAZIONE IMPEGNI DI SPESA FO	1.200,00	0,00	0,00
n° 827 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE CON LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA "FORNITURA DI FARMACI PER LE STRUTTURE DI ASSISTENZA ANZIANI ED INABILI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - EDICIONE 5" E APPROVAZIONE ORDINATIVO DI SPESA. CIG DERIVATO Y6E3923B07. IMPEGNI	7.000,00	0,00	0,00
n° 828 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE CON LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA "FORNITURA DI FARMACI PER LE STRUTTURE DI ASSISTENZA ANZIANI ED INABILI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - EDICIONE 5" E APPROVAZIONE ORDINATIVO DI SPESA. CIG DERIVATO Y6E3923B07. IMPEGNI	5.500,00	0,00	0,00
n° 829 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE CON LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA "FORNITURA DI FARMACI PER LE STRUTTURE DI ASSISTENZA ANZIANI ED INABILI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - EDICIONE 5" E APPROVAZIONE ORDINATIVO DI SPESA. CIG DERIVATO Y6E3923B07. IMPEGNI	7.000,00	0,00	0,00
n° 835 - COPERTAURA ASSICURATIVA	207,24	0,00	0,00
n° 836 - COPERTAURA ASSICURATIVA	354,77	0,00	0,00
n° 837 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 36, Unité des Communes Valdôtaines Evancón	9.710,00	0,00	0,00

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

<p>COMMA 2, LETTERA A) DEL D. LGS. 50/2016, ALLA DITTA DETRAGIACHE ENRICO PER IL SERVIZIO DI SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI MEDICO COMPETENTE EX D. LGS. 81/2008. INCARICO DAL 01.01.2023 AL 31.12.2023 - CIG Z0F390D606 - AGGIUDI n° 838 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA AL SERVIZIO DI TESORERIA TRIENNIO 2023/2025- CIG MASTER 9454141BF3 - CIG DERIVATO 9569332E91</p>	6.000,00	6.000,00	6.000,00
<p>n° 839 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEL SERVIZIO DI ELABORAZIONE PAGHE E ADEMPIMENTI PREVIDENZIALI E FISCALI CONNESSI DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON E DEI COMUNI DEL COMPENSORIO PER IL PERIODO 01.01.2023 - 31.12.2023 - C.I.G. Z7A39183F9.</p>	10.000,00	0,00	0,00
<p>n° 840 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEL SERVIZIO DI ELABORAZIONE PAGHE E ADEMPIMENTI PREVIDENZIALI E FISCALI CONNESSI DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON E DEI COMUNI DEL COMPENSORIO PER IL PERIODO 01.01.2023 - 31.12.2023 - C.I.G. Z7A39183F9.</p>	5.000,00	0,00	0,00
<p>n° 841 - ACCERTAMENTO DI ENTRATA E IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE INERENTI IL PROGETTO RELATIVO AL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PER BAMBINI DI ETÀ COMPRESA TRA ZERO E SEI ANNI ANNUALITÀ</p>	3.409,90	0,00	0,00
<p>n° 844 - SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO INTERINALE LIVELLO B2S - PROROGA CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO DI N.1 UNITÀ DI PERSONALE OSS ALLA SOCIETÀ SYNERGIE ITALIA AGENZIA PER IL LAVORO SPA - PERIODO 01.01.2023 - 31.01.2023. C.I.G. ZB53956371.</p>	8.200,00	0,00	0,00
<p>n° 845 - SERVIZIO DI NOLEGGIO AUTO USATE SENZA CONDUCENTE CON LA DITTA ALD AUTOMOTIVE ITALIA SRL - CODICE C.I.G.: Z4339506F2 -IMPEGNO DI SPESA.</p>	7.027,20	0,00	0,00
<p>n° 847 - AFFIDAMENTO DIRETTO - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE N. 1 LOTTO 6" PER IL NOLEGGIO DI N. 2 FOTOCOPIATORI MULTIFUNZIONE PER L'UNITE' DES COMMUNES VALDÔTAINES EVANÇON ALLA DITTA CANON ITALIA SPA CIG ZA8355286B IMPEGNI DI SPESA.</p>	2.165,55	2.165,55	2.165,55
<p>n° 854 - CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI BASSA TENSIONE RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICO PRESSO LA MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON - DETERMINAZIONI IN MERITO AGLI INTROITI DERIVANTI DALLE TARIFFE INCENTIVANTI CONTO ENER</p>	36,60	36,60	0,00
<p>n° 855 - CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI BASSA TENSIONE RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICO PRESSO LA MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON - DETERMINAZIONI IN MERITO AGLI INTROITI DERIVANTI DALLE TARIFFE INCENTIVANTI CONTO ENER</p>	50,00	50,00	0,00
<p>n° 862 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO RELATIVO Unite' des Communes Valdotaïnes Evanchon</p>	12.688,91	12.688,91	0,00

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

ALL'INCARICO PROFESSIONALE DI DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO, AI SENSI DELL'ART. 111 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 50/2016 E SMI, RELATIVO ALLA GESTIONE TECNICA ED OPERATIVA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFL			
TOTALE IMPEGNI:	1.788.309,06	678.089,72	8.165,55

***Valutazione della situazione economico-finanziaria degli
organismi gestionali esterni***

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Gli investimenti previsti nel bilancio 2023/2025 sono quelli risultanti nella parte descrittiva della sezione strategica.

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO E DOTAZIONE ORGANICA

<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>	<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>
A	7	6			
B2S	74	69			
C1	3	1			
C2	14	12			
D	5	3			
Dir.	1	0			
Segr.	0	1			

1.3.1.2 – Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n. 82

fuori ruolo n. 10

<i>AREA TECNICA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	FUNZIONARIO		0
C2	ISTRUTTORE TECNICO		2
A	ADDETTO ALLE PULIZIE		1

<i>AREA ECONOMICA-FINANZIARIA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	FUNZIONARIO		1
C2	ISTRUTTORE CONTABILE		1

<i>AREA SOCIALE</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	FUNZIONARIO		1
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		5
B2S	OSS		69

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

AREA AMMINISTRATIVA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1
C1	COADIUTORE		1

AREA TRIBUTI			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1

AREA SUEL			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		2
D	FUNZIONARIO		1

AREA SCUOLE MEDIE			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
A	BIDELLI		5

Per quanto attiene le previsioni di assunzioni per il triennio 2023/2025, viene riportato di seguito l'esigenza dell'ente:

n. 11 operatori socio sanitari

cat. B – q.f. B2S

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

Non si prevedono alienazioni patrimoniali.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025
Programma biennale degli acquisiti di forniture e servizi

Vedi programma approvato con apposita delibera della Giunta dell'Unité in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

**ALLEGATO II – SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE
E SERVIZI 2023-2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Unite' des Communes Valdotaines Evancon**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note
(1) *breve descrizione dei motivi*

***Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali,
delle autovetture di servizio e dei beni immobili***

)

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Data 21/02/2023

Il Segretario Generale dell'Ente Dott. Vicquéry Sergio